Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 236

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 5 ottobre 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il Duce dà inizio ai grandiosi lavori sulla via Imperiale

accolto dalle vibranti manifestazioni dei lavoratori e della popolazione

ROMA, 4.

Il Duce si è recato stamane sulla via Imperiale per visitare i lavori in corso lungo il primo tronco e per dare l'inizio augurale alle grandiose costruzioni che faranno corona a questa nuova zona dell'Urbe. Le opere fondate e visitate durante la lunga visita rientrano nel quadro imponente dell'Esposizione del '42.

Le «Olimpiadi della Civiltà»

Nella cinta vastissima ove di giorno in giorno sorge, come per un prodigio, il volto della «Olimpiade della Civiltà», i nuovi edifici troveranno il loro ampio respiro e la loro luce. Essi costituiranno con altre costruzioni il duplice fronte della via Imperiale, allacciando così il limite estremo della città all'anello architettonico dell'Esposizione stessa ed aprendo un varco verso il mare. In questo alacre cantiere che non ha mai interrotto il suo intenso ritmo e che anzi si fa sempre più ampio e risonante, trovano lavoro migliaia di operai. Questi uomini intenti soltanto a costruire, costellano come di una luminosa fioritura tutto il piano verde.

Stamane alla bellezza di questa fatica consacrata dal silenzio e dalla fede, si aggiungeva la vivacità dei vessilli che il popolo aveva innalzato tra le sue case semplici e sentieri odorosi dei campi.

La visita del Duce, preveduta e attesa col fremito di un vivo entusiasmo, ha portato, come sempre, nel cuore del popolo e dei forti lavoratori un raggio di gioia ardente e sconfinata.

Il Duce ha iniziato la visita dalla villa di Sant'Ambrogio. Erano qui ad attenderlo numerose autorità tra le quali il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare, il sottosegretario alle Corporazioni, il segretario generale dell'E 42, il governatore, il prefetto e il federale. Il Duce, giunto insieme col ministro dei Lavori Pubblici, si è diretto subito verso il luogo ove sorgerà un primo nucleo di alloggi dell'Incis. La popolazione del limitrofo quartiere della Garbatella si era riversata nelle adiacenze. Tra le armature dei costruendi edifici si schieravano rappresentanze dei gruppi rionali e della Gioventù del Littorio.

Quando il Duce è apparso e, superata una diroccata casupola, residuo pietoso di tempi oscuri e destinata prossimamente a crollare sotto il piccone, si è diretto verso il quadrato delle nuove costruzioni col suo gagliardo passo bersaglieresco, una grandiosa manifestazione lo ha salutato insieme con la più vibrante invocazione.

Entrato nell'edificio ove sono esposti i piani di costruzione, i disegni e i plastici, il Duce ha tutto osservato minutamente. Chiesto delucidazioni al ministro dei Lavori Pubblici, ha voluto conoscere pienamente i dati relativi alle nuove case destinate, con il loro conforto, ad una più che meritevole categoria di lavoratori. Questo primo nucleo di alloggi dell'Incis è composto di cinque lotti per un complesso di 34 palazzine del volume totale di metri cubi 328.000 e con un'area di metri quadrati 43.500 dei quali 13.850 effettivamente coperti. Il numero degli appartamenti è di 610 con 3650 vani. La costruzione richiederà l'impiego di 575.000 giornate operaie.

Tra il popolo

Il Duce è quindi uscito nuovamente all'aperto e allora l'acclamazione ha ripreso il suo tono esultante, riecheggiando per le cave. Le centinaia di operai, sospeso per un attimo il lavoro, gridano fortemente il nome del Duce e sollevano in alto badili e picconi. Il Duce si sofferma ad accarezzare il volto di alcuni figli della lupa schierati tra le rappresentanze armate e sorride ai bimbi fiorenti tornati dall'ultimo turno delle colonie. Poi si volge al popolo ed ai lavoratori e risponde al loro ardente saluto. Quindi si avvia rapido verso il primo blocco di mattoni e di sabbia che pende la lapide inaugurale, fissandola al masso con grosse cucchiaiate di calce.

La manifestazione non ha pausa. Il grido Duce!, Duce! domina il campo e si propaga per gli orti, i campi e i cantieri dove il popolo si affolla per salutare il Fondatore dell'Impero.

Il Duce passa rapidamente fra le masse acclamanti e proseguendo la visita inaugurale, perviene nello spazio ove già si scorgono i primi segni dell'immensa inquadratura della nuova sede dell'Opera nazionale Combattenti. Il progetto è [...]ombellotti, Ena e Mantelli; comprende 8.500 metri quadrati e la costruzione dell'edificio occuperà 120 mila giornate operaie. Il presidente dell'Opera nazionale Combattenti illustra al Duce il progetto e i piani esposti in un padiglione attiguo. Quindi il Duce sale sull'alto castello di legno eretto sulla piazza esagonale dal quale lo sguardo si spinge al lontano orizzonte e osserva lungamente tutto l'assieme della zona ove risplenderà la nuova gemma dell'Urbe. L'architettura dell'edificio, ispirato ad un senso di romana grandiosità, è caratterizzata da un ordine di archi affiancati per tutta la lunghezza del prospetto.

Qui, sempre tra lo scroscio continuo delle acclamazioni e il potente anelito dell'invocazione, il Duce si reca a fondare in un'altra mole: quella della nuova sede dell'AGIP che occuperà una superficie di 30 mila metri quadrati con una struttura di 60 mila metri cubi. La fronte dell'edificio sarà lunga 160 metri e alta 25. La costruzione prevede l'impiego di 130 mila giornate operaie.

Lungo le palizzate si levano bandiere tricolori che formano come un sentiero di gloria nel piano consacrato al lavoro.

Il Duce entra in questo sentiero, si fa consegnare il piccone da un operaio e con la Sua tempra possente inizia il lavoro. Sotto il dente lucido che scompare interamente nella terra, la zolla si muove e scopre la sua grassa sostanza. Per alcuni minuti il Duce in silenzio si dedica alla Sua opera ed intorno gli operai che non sanno come dimostrare la loro passione e contengono a stento il loro impeto affettuoso, riprendono, sospinti da una irresistibile forza, il ritmo del loro sforzo quotidiano. I picconi, sollevati dal moto concorde, aprono il solco nuovo della via Imperiale. Il Duce è nel mezzo della moltitudine dei lavoratori ed il Suo volto brilla di una gioia viva e serena.

Lasciato il piccone, il Duce continua nella visita laboriosa. Ecco ora il settore dedicato alla nuova sede della direzione generale I.N.F.A.I.L. Si tratta di un'area di 5000 mq con un volume di 120.000 mc. La realizzazione dell'opera richiederà l'impiego di 300.000 giornate operaie. Anche qui il Duce esamina attentamente i disegni ed i plastici e volge il Suo sguardo all'armonia dell'assieme. Quindi, passando tra il popolo che manifesta il suo inesauribile entusiasmo, il Duce si affaccia sulla conca che conterrà i giganteschi alberghi di massa della Ditta Federici Ghigliori. Tali costruzioni occuperanno 180 mila mq di area con un complessivo volume di 1.439.300 mc. L'imponenza e la praticità di questi alberghi vengono dati dalle seguenti cifre: 7.610 camere con 15.130 letti costituiranno il primo lotto della realizzazione. Gli edifici richiederanno per la loro costruzione l'impiego di 4.200.000 giornate lavorative.

Il palazzo dei Commercianti

Attraversando i campi coltivati cui l'incipiente autunno dà il colore della fiamma, il Duce perviene nella cinta stupenda ove vi sorgerà la nuova sede delle Confederazioni fasciste dei commercianti. Il presidente e tutti i funzionari della Confederazione stessa sono qui ad accogliere il Duce e la loro entusiastica acclamazione si fonde col palpito fremente dei lavoratori e del popolo.

La Confederazione dei commercianti unificherà in questo suo nuovo edificio tutti gli edifici e i servizi centrali e le Federazioni nazionali.

La superba costruzione che coprirà una superficie di mq 9.300 comprende 900 uffici con unu volume di 225.000 mq. Per la costruzione è previsto l'impiego di 420.000 giornate operaie.

Il Presidente della Confederazione illustra minutamente tutti gli elementi della grande costruzione e il Duce osserva i grafici, si informa profondamente di ogni cosa e spinge il Suo interesse sino ai più minuti particolari. Quindi sale su un apposito podio eretto per dare uno sguardo d'assieme, intrattenendosi a lungo nella spaziosa visita delle sorgenti opere. Tor Marancia appare vicina tra la chiostra arborea che la rinserra e il quadro agreste si illumina alla prima vittoria del sole sulle nubi incombenti. Squilli di fanfare si odono fra il clamore crescente dell'entusiasmo.

Il Duce serrato dalla moltitudine acclamante, può riprendere a stento il cammino inaugurale sulla via Imperiale. Riprende ancora il piccone per tracciare un nuovo solco di imperituro avvenire, e quindi si reca a dare il via ai lavori di costruzione della nuova sede della Cassa malattia degli addetti al commercio. In tale sede troverà posto l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio con vari servizi e i sindacati da essa dipendenti. L'edificio coprirà un'area di 4600 metri quadrati ed avrà un volume di 84.000 metri cubi. E' previsto l'impiego di 130 mila giornate lavorative.

Anche qui il Duce non risparmia la Sua fatica e con una freschezza prodigiosa, si attarda a scavare con il piccone il profondo tracciato inaugurale.

Il Convitto femminile

Dall'orlo verde della via in costruzione si affacciano folti gruppi di donne e di bambini che dalle lontane case di San Paolo, al lieto annunzio, sono accorsi verso il Duce. Il Duce risponde sorridente al loro festoso saluto e risale in automobile che lo conduce velocemente attraverso via Alberto sul sommo del colle ove apparirà il nuovo convitto nazionale femminile.

Schiere di operai si allineano lungo il passaggio con i badili sulle spalle e l'entusiasmo di questi uomini, più che dai gesti, è rivelato dall'ardente luce degli occhi. La via Imperiale traccia in questo tratto come l'alveo di un fiume. Nell'incasso profondo e lungo i cigli alti, il popolo grida la sua incontenibile passione. Prima di entrare nei padiglioni nel cantiere operoso, il Duce risponde lieto al nuovo impetuoso saluto ed ascolta quindi le illustrazioni delle dirigenti del convitto femminile.

Il nuovo edificio occuperà una superficie di 6500 metri quadrati con un volume di 52 mila metri cubi. Le giornate operaie, che verranno impiegate per la costruzione del convitto saranno 115 mila.

Osservati i plastici e i grafici, il Duce apre anche qui il solco perimetrale e volge quindi lo sguardo all'orizzonte ove si staccano gli edifici scolastici dei popolosi quartieri limitrofi. Visibilmente soddisfatto per la fervida mattinata, il Duce si è infine intrattenuto qualche istante con le autorità, rispondendo di tratto in tratto alle incessanti acclamazioni della folla e al grido ardente degli operai.

In complesso Egli ha dato inizio ai lavori comprendenti un volume di 2.350.000 metri cubi e richiedenti 5.750.000 giornate operaie.

Ad un suo cenno, i lavoratori riprendono il ritmo poderoso.

« Qui non si fanno previsioni, nè discussioni di alta politica o di alta strategia. Si lavora ».

La scritta campeggia nell'immenso, vibrante cantiere e le opere e gli uomini stessi ne fanno testimonianza.

Prima di risalire nella Sua automobile, il Duce sosta di fronte allo spettacolo di questo lavoro inesausto ed il Suo volto si illumina di una luce viva ed umana. Quando l'automobile del Duce riprende la sua corsa veloce, un fragore di tuono si leva dalla terra che parlerà nei secoli della civiltà mussoliniana.

Il Duce riceve il Maresciallo Graziani

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani che Gli ha riferito sulla situazione del gruppo di armate di cui ha il comando.

I colloqui e le visite di Saragioglu a Mosca

MOSCA, 4.

L'agenzia Tass comunica:

Il giorno 3 corrente il maresciallo Voroscilof ha ricevuto il ministro degli esteri di Turchia, Saragioglu che era accompagnato dallo ambasciatore turco a Mosca. Lo stesso giorno il ministro Saragioglu veniva ricevuto dal commissario del popolo per il commercio estero, Mikoyan. Oggi Saragioglu ha visitato il mausoleo di Lenin.

Il Reichstag convocato per domani

«Comunicazioni del Governo» sono all'ordine del giorno

BERLINO, 4.

Venerdì il Reichstag tedesco si riunirà alle ore 12. All'ordine del giorno figurano comunicazioni del Governo.

Commentando il comunicato dell'ammiragliato britannico del primo ottobre sera, che invita le navi mercantili inglesi a speronare i sottomarini germanici, il D.N.B. osserva che l'ammiragliato britannico ha soppresso, con ciò ufficialmente per la guerra sui mari ogni distinzione tra combattente e non combattente, rinunciando anche alle norme internazionali in forza delle quali i vapori britannici hanno il diritto a non venire considerati e trattati come navi da guerra. L'ammiragliato non può giustificarsi dichiarando che si tratta di un'azione di rappresaglia contro l'ordine impartito dal comando navale tedesco ai sottomarini di affondare senza preavviso il naviglio commerciale nemico, poichè tale ordine non è stato mai dato.

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica*, commentando le recenti disposizioni dell'ammiragliato britannico che ordina alle navi mercantili di speronare i sommergibili tedeschi, dice fra l'altro che lo scopo e l'idea motrice dei recenti ordini e delle misure dell'ammiragliato britannico diventano palesi se si esaminano taluni fatti e circostanze che svelano chiaramente gli sforzi di coloro che vogliono prolungare la guerra ed estenderne il fronte. *«La campagna di Polonia avrebbe dovuto apparire come chiusa alla fine di settembre».* Dopo un riferimento al discorso del Duce ai gerarchi di Bologna, ed alla dichiarazione di Mosca con la quale Germania e Unione Sovietica mostrano chiaramente la loro politica comune, mirante a por fine alla guerra, la *Corrispondenza politico-diplomatica* così prosegue: *Ma come pure pacifica era la speranza di provocare anche l'intervento in guerra degli Stati Uniti a fianco delle democrazie, inscenando un nuovo caso Lusitania per mezzo del bellicoso caso «Athenya», così si può dire lo stesso dei recenti tentativi di Churchill che ordina sui mari una guerra di franchi tiratori per procacciarsi i mezzi propagandistici onde aizzare ancora di più il proprio Paese e i Paesi neutrali all'implicabile avversione ed all'odio contro la Germania. Malgrado l'armamento delle navi mercantili, le perdite materiali che i sommergibili tedeschi infliggeranno alla marina mercantile britannica non saranno minori.*

Churchill non ignora tutto ciò, come non ignora che l'unico risultato della sua tattica sarà il maggior pericolo che correranno gli equipaggi. Così — conclude la nota — *l'intenzione di Churchill è di accrescere l'odio mediante l'incosciente sacrificio di vite umane per aver il modo di neutralizzare voci e sforzi ragionevoli che si vogliano adoperare per porre termine ad una guerra senza scopo».*

Dichiarazioni di Daladier

PARIGI, 4

Il discorso pronunciato ieri dal Primo Ministro britannico Chamberlain alla Camera dei Comuni è stato accolto negli ambienti politici francesi con favore in quanto nel tono e nel contenuto esso risponde allo stato d'animo della Nazione francese. Si afferma infatti che evidentemente i Governi di Parigi e Londra non possono assumersi di fronte alle loro pubbliche opinioni e nei confronti dei Paesi neutrali di negare a priori di voler ristabilire la pace. Ma si aggiunge che le condizioni e le modalità dell'eventuale cessazione delle ostilità debbono essere discusse in comune e non unilateralmente proposte. Circa tali condizioni si sottoscrive in generale a quelle enunciate da Chamberlain, pur riaffermandosi che la Francia non vuole dare alla sua guerra nessun carattere ideologico o di partito preso, ma soltanto uno scopo vicino e lontano di conservazione della propria posizione nel mondo e di garanzia di una pace durevole che riposi su una organizzazione tale da assicurare che in avvenire chiunque mancasse all'impegno preso si troverebbe solo di fronte a tutti gli altri firmatari uniti.

L'offerta di pace

La stampa francese approva oggi unanime il discorso pronunciato ai Comuni da Chamberlain. Tutti i giornali affermano che esso rispecchia anche lo stato d'animo della Nazione francese e sostengono che i Governi di Parigi e di Londra non vogliano e possano assumere la responsabilità di respingere a priori qualsiasi offerta di pace. Però sostengono che non si potrà consentire a discutere se non offerte di pace che comportino quelle garanzie per l'avvenire cui ha alluso Chamberlain.

I giornali di destra e del centro precisano a questo proposito che, dichiarando di voler fare la guerra ad Hitler ed al nazismo, la Francia e l'Inghilterra non intendono fare una guerra ideologica ed ingerirsi del regime politico vigente in Germania, ma vogliono piuttosto opporsi ad oltranza ai sistemi di violenza. Gli stessi giornali preannunziano che Daladier, come Chamberlain, riaffermerà la volontà della Francia di continuare la guerra fino al conseguimento degli scopi prefissi.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Esso è stato quasi interamente dedicato all'ampio rapporto sulla situazione diplomatica e militare fatta dal Presidente del Consiglio Daladier.

Consiglio dei ministri

I ministri della guerra, della giustizia e dell'agricoltura hanno quindi sottoposto vari decreti alla firma del Presidente della Repubblica.

Infine il Consiglio dei Ministri ha fissato definitivamente l'indole e i limiti delle funzioni del Ministero del blocco.

Il decreto legge che definisce i compiti del Ministero del blocco specifica che la sua azione tanto all'interno, quanto e sopratutto all'esterno è diretta a restringere i rifornimenti del nemico. L'azione del nuovo dicastero sarà sviluppata in concordanza con quella del Ministero inglese della guerra economica.

Informazioni ufficiose precisano che nelle dichiarazioni al Consiglio dei Ministri, il Capo del Governo Daladier ha passato in rivista oltre la situazione militare anche la situazione diplomatica risultante dalla conclusione dei nuovi accordi germano-russi e dalla attività spiegata dalle diverse cancellerie in seguito a tali accordi. Il Presidente del Consiglio ha anche contemplato l'eventualità di offerte di pace ed ha sottolineato a tale proposito la portata delle parole pronunciate ieri dal Primo Ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni. Finora nessun accenno ufficiale è stato fatto all'atteggiamento che il Governo francese assumerebbe a sua volta qualora tale eventualità si realizzasse, ma si afferma però ufficialmente che in ogni modo la solidarietà franco-britannica, tanto sul terreno diplomatico come nel campo militare ed economico, rimane intera. Se verranno fatte offerte di pace concrete non vi è dubbio che i due Governi si consulteranno prima di dare una risposta.

La stampa serale, commentando il discorso di Chamberlain, dice che esso è esauriente per quel che riguarda le eventuali proposte di pace che formulerebbe la Germania.

Il *Paris Soir* afferma che il Governo di Parigi è in perfetto accordo con il Governo di Londra e che l'opinione pubblica francese è unanime nell'approvare l'atteggiamento di Daladier. Il giornale aggiunge che se negli ambienti politici vi è qualche agitazione alla superficie e vi sono degli uomini che chiaccherano troppo, ciò non ha nessuna importanza.

Il *Journal des Debats* scrive che se Hitler presenterà proposte pratiche per la cessazione delle ostilità esse saranno indubbiamente esaminate, ma aggiunge che non significa ancora che saranno discusse. Se infatti tali proposte non costituiscono una base di agevoli negoziati che corrispondano ai principi generali enunciati da Parigi e da Londra, esse saranno senz'altro respinte.

Contro i comunisti

Le autorità militari hanno incaricato il capitano Marchat, membro del tribunale militare, di aprire una inchiesta contro i 31 firmatari dell'opuscolo «Pace immediata» disribuito negli ambienti politici e intellettuali parigini circa 10 gorni fa. I più noti fra i firmatari sono: lo scrittore e filosofo Alain, il giornalista Henri Jeanson, il capo del partito socialista dissidente Marecau Pivert e gli scrittori Henri Poulaille, Victor Margueritte, Thyde Monnier e Jean Giono, tutti militanti nei partiti dell'estrema sinistra. Uno dei firmatari, Lecoin, è già stato arrestato ad Angers mentre lo scrittore Giono è incarcerato a Digne da alcune settimane. Si sottolinea infine che il deputato Marcel Deat di cui l'opuscolo porta il nome ha immediatamente protestato che si era abusato del suo nome e si è dichiarato estraneo a questa manovra.

E' stato diramato un lungo comunicato ufficiale sulle dichiarazioni fatte nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio Daladier, dinanzi alla commissione degli affari esteri della Camera. Daladier, rilevato che se la causa immediata della guerra è stata il conflitto germano-polacco, la causa profonda ne è stata invece la progressiva volontà di dominio della Germania, ha elencato le diverse fasi di questa politica, ricordando l'annessione dell'Austria, la distruzione dello Stato cecoslovacco e la spartizione della Polonia.

Daladier ha rifatto la storia delle conversazioni diplomatiche della ultima settimana di agosto, rendendo omaggio agli sforzi compiuti fino all'ultimo momento dal Duce per scongiurare la catastrofe.

Ha tracciato poi un quadro della situazione diplomatica, analizzando i recenti accordi germano-sovietici e additando i pericoli di nuovi incidenti che si sono creati nell'Europa orientale e nei Balcani.

Accenno all'Italia

Il Presidente del Consiglio ha sottolineato quindi lo spirito di amicizia e di lealtà che caratterizza i rapporti franco-turchi. Per quanto concerne l'Italia Daladier ha accennato alla dichiarazione italiana del primo settembre ed al recente viaggio del ministro Ciano a Berlino.

Si è poi compiaciuto per la progressiva normalizzazione dei rapporti con la Spagna e per il miglioramento che si avverte nelle relazioni col Giappone. Avviandosi al la conclusione, ha esposto le ragioni che impongono di proseguire qualsiasi azione nella più stretta solidarietà con i Paesi alleati Gran Bretagna e Polonia, affermando che la Francia non vuol vivere più oltre nello stato di incertezza in cui ha vissuto in questi ultimi anni. *«La Francia si rifiuta di inchinarsi dinanzi alla violenza ed al fatto compiuto; non vuol vivere periodi di tregua alternati con successive aggressioni, ma vuole una pace stabile che garantisca in maniera assoluta la sua sicurezza nazionale, nel quadro della sicurezza di tutte le Nazioni».*

Il Presidente del Consiglio ha concluso rendendo omaggio al valore polacco e salutando le armate francesi che si battono per la vittoria insieme con quelle alleate.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito stasera con il prefetto di polizia parigina. Si ritiene che il colloquio abbia avuto per oggetto particolarmente misure da prendersi contro i deputati comunisti.

Il comunicato germanico

BERLINO, 4.

Il Gran Quartiere generale comunica:

«In oriente nella regione fra la ex linea di demarcazione e il nuovo confine delle zone di interessi russo-tedeschi hanno avuto luogo combattimenti con truppe polacche sbandate.

«In occidente, ad esclusione di una debole attività di artiglieria nei pressi di Saarbrüchen, ha regnato calma quasi completa. Forze navali germaniche dal 30 settembre ad oggi hanno fermato 72 piroscafi. Una parte di questi piroscafi che trasportava contrabbando è stata catturata e condotta in porti germanici».

I bollettini francesi

PARIGI, 4.

Il comunicato delle armate francesi N. 61 dice:

«Notte calma. Tiri d'artiglieria d'ambo le parti nella regione di Deux Ponts».

Il comunicato serale dice:

«Pattuglie e imboscate su due diversi punti del fronte. Il nemico ha tentato un colpo di mano a sud di Pirmasens ed è stato respinto. Uno dei nostri sottomarini ha catturato una nave mercantile tedesca».

Truppe russe contro la Lettonia

TALLIN, 4.

In seguito ad alcune resistenze opposte dal ministro degli esteri di Lettonia durante le conversazioni di Mosca, il Governo russo ha spostato 20 divisioni dalla frontiera estone a quella lettone.

Un mese di guerra sul fronte francese

PARIGI, 4.

I critici militari ricordano che un mese fa, alle ore 23, le truppe francesi entrarono in azione fra il Reno e la Mosella su un fronte di 180 km. e che da quattro settimane, pazientemente, metodicamente, l'Alto Comando francese si è fissato come compito di portare senza indugi la guerra in territorio tedesco — il *Petit Parisien* ne valuta la superficie occupata a 40.000 ettari — e di mettere progressivamente la mano su un importante campo di manovra di cui domani si servirà come di uno sbarramento efficace di fronte ad un movimento offensivo del nemico o come base di partenza in vista di più vaste operazioni.

Comunque a parte qualche pattuglia e qualche tiro di artiglieria il fronte occidentale è ora assolutamente calmo poichè è sopratutto sul fronte diplomatico che regna la attività. Ma le posizioni occupate dai francesi devono imbarazzare non poco l'avversario poichè questo durante la giornata di ieri l'altro ha sferrato qualche piccolo attacco al sud di Saarlouis e ad est della Saar.

Ma tutti questi piccoli attacchi, secondo quanto viene riferito, sono stati facilmente arrestati dalle armi automatiche dei francesi. L'aviazione francese in stretta collaborazione con l'aviazione britannica continua la sua missione di ricognizione.

A proposito del combattimento che ha opposto squadriglie aeree tedesche a una squadra navale britannica si forniscono le seguenti informazioni. Anzitutto i tedeschi hanno inviato a bassa quota, circa cinquanta metri, aeroplani da ricognizione che operavano con rapidi zig-zag per sfuggire al tiro britannico. Poi, un'ora dopo, una seconda ondata di aeroplani tedeschi, comparve al disopra di 2000 metri di altezza.

Questi aeroplani sono discesi rapidamente sulla squadra e hanno mitragliato i ponti. Dopo questa seconda ondata una terza composta da bombardieri che volavano a 4000 metri e apparsa nel cielo. Questi bombardieri hanno lanciato numerose bombe sulla squadra, ma soltanto la corazzata «Hood» è stata colpita da qualche scheggiata senza riportare danni di entità notevole. E' da ricordare che da parte tedesca due aeroplani vennero abbattuti mentre un terzo, il cui equipaggio fu fatto prigioniero, fu costretto ad atterrare.

Il critico del *Petit Parisien* facendo il bilancio dell'aviazione da caccia francese durante il mese di settembre scrive che esso è oltremodo confortante. Anzitutto perchè malgrado la mobilitazione che ha alquanto disorganizzato certi servizi di fabbricazione, il numero degli aeroplani da caccia che sono stati consegnati al Comando è stato superiore a quello del mese di agosto, sorpassando la cifra delle previsioni. In secondo luogo il numero degli apparecchi distruti o che per incidenti di varia natura furono resi inutilizzabili, è di gran lunga inferiore a quello degli apparecchi usciti dalle fabbriche.

E' prematuro — continua l'articolista — adoperare la parola battaglia per gli scontri che hanno avuto luogo finora al disopra delle linee nemiche. Quella di combattimento dà una fisionomia più esatta delle azioni quotidiane che non cessano del resto di moltiplicarsi. La guerra totale minacciata dai tedeschi produrrà offensive aeree alle quali parteciperanno centinaia e centinaia di aeroplani da caccia e da bombardamento.

Ufficialmente si comunica che il Governo britannico ha riconosciuto Ladislao Raczkiewicz quale nuovo Presidente della Repubblica polacca. Il riconoscimento ha avuto luogo mediante una lettera con la quale il Governo britannico prende atto della comunicazione fattagli dall'ambasciatore di Polonia delle dimissioni di Mosciski e della successione di Raczkiewcz.

Halifax parla ai Lords

LONDRA, 4.

Nel tardo pomeriggio di oggi si è iniziata alla Camera dei Pari la discussione sulla dichiarazione fatta dal Governo. Il rappresentante del partito laburista lord Snell, rilevata la scarsità delle informazioni contenute nella dichiarazione ministeriale, elogiandone tuttavia lo spirito di grande franchezza, ha riaffermato poi che lo smembramento della Polonia non significa la scomparsa del popolo polacco, poichè non si può distruggere il principio di nazionalità.

L'incubo del pericolo

Circa le proposte di pace, l'oratore ha ripetuto che, pur restando immutato lo scopo di guerra della Gran Bretagna, dette proposte, se giungeranno e da qualsiasi parte abbiano a giungere, dovranno essere esaminate con cura. Egli ha concluso affermando però che un ritorno alla politica esistente prima della guerra non significherebbe che la pace sarà assicurata e che sarà tolto il pericolo di vivere ancora sotto l'incubo del pericolo di guerra come si è vissuto da tre anni a questa parte.

Dopo lord Snell, il quale ha affermato che modifichi o non modifichi la Russia il suo atteggiamento, ciò non farà mai rimuovere la Gran Bretagna e la Francia dal perseguire gli scopi per i quali esse sono entrate in guerra, ha parlato brevemente l'Arcivescovo di York il quale ha raccomandato che qualunque sia la pace che sarà raggiunta, essa non dovrà rappresentare il soddisfacimento dell'orgoglio di qualsiasi Nazione, ma fondarsi su un generale ordinamento di tutti i problemi europei, cosa questa, ha soggiunto l'Arcivescovo, che sarebbe bene figurasse tra gli scopi della guerra della Gran Bretagna. Quanto all'affermazione di distruggere Hitler e l'hitlerismo, l'Arcivescovo ha ammonito che non si può intervenire nella forma di un regime che un altro Paese ha creduto di scegliere.

A tutti gli oratori ha risposto lord Halifax, riassumendo il dibattito. Ha osservato che per quanto riguarda la Russia è preferibile tacere, giacchè si tratta di una questione per la quale non si possono fare che congetture. Circa le trattative russo-turche, ha dichiarato che la Gran Bretagna è lieta di constatare che i rapporti tra Mosca ed Ancara sono buoni, ciò che non disturba le relazioni tra la Turchia, la Gran Bretagna e la Francia. Quanto alla Polonia si è detto che essa riacquisterà la propria indipendenza ed ha anunciato che la Gran Bretagna riconoscerà ufficialmente il nuovo Governo polacco.

Lord Halifax ha poi ripetuto il noto argomento della ricorrente minaccia tedesca verso i popoli vicini che ha determinato l'Inghilterra e la Francia ad entrare in guerra. *«Inghilterra e Francia lungi dall'ambire conquiste territoriali* — egli ha detto — *cercano solo di ristabilire per loro stessi e per gli altri popoli una esistenza libera e sicura».* Lord Halifax è passato quindi a parlare delle voce di progetti di pace ed ha subito tenuto a dire che non gli risulta che queste voci siano fondate aggiungendo che, benchè queste proposte di pace presentino auspici poco favorevoli dato che si annunciano accompagnate da velate minacce per il caso in cui venissero respinte, esse verranno esaminate con cura e giudicate alla stregua dei principii per i quali la Gran Bretagna e la Francia sono entrate in guerra. Lord Halifax ha concluso: *«Noi abbiamo sempre dichiarato di essere pronti a procedere in collaborazione con altre Potenze, Germania compresa, ad una ricostruzione mondiale purchè si fosse posto fine al sistema della violenza e si fosse ristabilita la fiducia internazionale. Ora non è possibile raggiungere questo scopo senza la certezza che i popoli siano liberati dall'incubo di un attacco tedesco e quindi dalla necessità di armamenti straordinari per la loro difesa. Bisogna in altre parole stabilire condizioni che escludano la violenza e garantiscano il mantenimento degli impegni che i Governi si assumono. Qualcosa di meno di questo, rappresenterebbe solo un certo periodo di armistizio per l'Europa».*

Il discorso di Lloyd George

Il discorso pronunziato ieri dal Primo ministro Chamberlain e la discussione seguente di Lloyd George, sono oggi ampiamente riportati e commentati. Nei titoli come nel testo vengono messi in rilievo speciale quei brani delle dichiarazioni del Primo Ministro nei quali è espressa la determinazione della Gran Bretagna e della Francia di mettere fine alla aggressione tedesca e di non piegarsi alle minacce.

«Le proposte di pace tedesco-russe — scrive per esempio il «Daily Herald» — *non sono state ancora inviate alla Gran Bretagna ed alla Francia. Quando saranno giunte verranno prese in considerazione come ha dichiarato il Primo Ministro, ma esse devono rappresentare un vero e concreto mutamento della politica tedesca, altrimenti non potranno offrire una genuina base di discussione».* L'organo laburista sostiene poi che la Germania dovrebbe ritirarsi dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia per dare prova delle sue future intenzioni: ma non chiarisce se anche la Russia dovrebbe a sua volta sgombrare il territorio polacco occupato.

Ad ogni modo il discorso di Lloyd George viene presentato anche dagli altri giornali come un elemento discordante dalla unanime volontà dimostrata dai Comuni di respingere proposte di pace da parte del Cancelliere Hitler. Il *Daily Telegraph* anzi critica aspramente Lloyd George di avere sminuita la ripercussione all'estero della volontà di guerra della Camera dei Comuni, col presumere che le proposte di pace di Hitler possono meritare di essere tenute in considerazione e di essere discusse dalla Camera in seduta segreta. *«Le parole di Lloyd George* — prosegue il giornale — *sono giunte in un momento inopportuno e possono creare malintesi suscettibili di essere sfruttati da parti interessate».*

Il *Times* sviluppa le parti del discorso del Primo Ministro concernenti le responsabilità della guerra ed asserisce che le Potenze responsabili di aver provocato il conflitto vorrebbero addossare ad altri codeste responsabilità. Quindi soggiunge: *«Potrebbe esserci attribuita la responsabilità della continuazione della guerra soltanto quando avessimo respinto proposte giuste e ragionevoli. Tocca quindi a Hitler fare proposte che tengano debito conto degli scopi ben definiti per cui siamo entrati in guerra».*

Consiglio Supremo

In questi ultimi giorni erano corse voci concernenti la formazione di un più ristretto Gabinetto di guerra. Oggi il Primo ministro ai Comuni ha smentito queste voci in risposta ad una interrogazione che gli era stata fatta. Il ministro dei Dominii ha informato i Comuni che i Governi di Australia, Canadà, Sud Africa e Nuova Zelanda invieranno a Londra ministri i quali, in contatto col Gabinetto di guerra e col supremo consiglio di guerra, stabiliranno la collaborazione tra i Governi dei Dominii e quello britannico. Interessanti dati sul costo delle operazioni di sgombero dei bambini dagli abitati e delle mamme dei grandi centri sono stati rivelati ai Comuni dal ministro dell'igiene.

Tali spese sono ammontate a circa due milioni di sterline. Il mantenimento di queste persone poi viene a costare approssimativamente 450 mila sterline per settimana; solo una parte di queste spese potrà essere rimborsata dalle famiglie che sono in condizioni di dare un loro personale contributo.

Dopo altre interrogazioni i Comuni hanno iniziato la discussione sulla legge finanziaria.

Il sottosegretario agli esteri Buttler ha dichiarato ai Comuni che il Governo germanico ha dato assicurazione al Governo britannico, per mezzo del ministro di Svizzera a Londra, che la Germania si manterrà fedele al protocollo di Ginevra del 1925 che proibisce l'uso dei gas e dei mezzi batteriologici di guerra, a condizione beninteso che tale protocollo sia osservato anche dal Governo britannico.

La missione militare turca ha avuto, nel corso della giornata, colloqui con i rappresentanti delle forze armate inglesi con i quali ha esaminato questioni di interesse comune dei due Paesi.

I colloqui di Molotof con i ministri degli esteri di Lettonia e di Lituania

MOSCA, 4.

Il Ministro degli Esteri della Lettonia Munters è stato ricevuto per la seconda volta al Cremlino da Molotof.

Ieri sera ha avuto luogo un colloquio tra il commissario del popolo degli affari esteri dell'U.R.S.S. ed Urbsys, ministro degli esteri lituano. Al colloquio erano presenti Stalin, Potemkine, Pozdiakov incaricato di affari dell'U.R.S.S. in Lituania e Natkevicius ministro di Lituania a Mosca. Il colloquio è durato più di due ore.

Giudizi magiari

BUDAPEST, 4.

Il discorso di Chamberlain suscita sulla stampa ungherese commenti disparati. *L'Uj Magyarsag* ritiene che non sia definitivamente chiusa la via per iniziare trattative. Mentre il *Pester Lloyd* rileva che le parole del Primier britannico, non contengono alcun nuovo elemento importante, il *Pesty Naplo* giudica la situazione con un serio pessimismo, affermando che l'Inghilterra e la Francia vogliono continuare la guerra.

Hoover esorta alla neutralità

NUOVA YORK, 4.

L'ex presidente Hoover ha nuovamente raccomandato al popolo americano di rimanere calmo e di insistere sulla politica di neutralità. Il dibattito sulla neutralità è stato sospeso al Senato in segno di lutto per la morte del senatore Logan.

Il ministro della guerra ha acquistato 329 carri armati di un recentissimo modello, pesanti dodici tonnellate, molto veloci e che costano 17.790 dollari ciascuno. E' questo il primo passo dell'accelerazione della motorizzazione dell'esercito degli Stati Uniti. D'altra parte Roosevelt ha dichiarato che saranno presi opportuni provvedimenti di sorveglianza onde evitare che navi americane riforniscano i sottomarini delle Potenze belligeranti entro i limiti delle acque territoriali e cioè nella larga zona di sicurezza approvata nella conferenza panamericana. I comunicati sui movimenti dei porti americani sono stati sospesi. Roosevelt chiederà al Congresso altri 100 milioni di dollari a favore della banca Export-import destinata a facilitare gli scambi col sud America.

Ritorno alla pietra

Il R. Decreto Legge che vieta di impiegare il cemento armato ed il ferro nelle costruzioni civili, è ispirato dal sanissimo concetto autarchico di non usare dei materiali di cui la Nazione è povera e di cui viceversa hanno urgente bisogno le Forze Armate, quando a questi si possono sostituire dei materiali di cui il Paese è ricco e dei sistemi costruttivi che non costituiscono una nociva concorrenza alle opere militari di difesa del Paese.

In altre parole: si suole limitare il consumo del carbon fossile, che è necessario alla produzione del cemento, e quello del ferro, che entra a far parte del cemento armato e che costituisce da solo il materiale delle carpenterie e metalliche.

E' come si può giungere a tale risultato senza arrestare l'attività edilizia di cui il Paese non può fare a meno, specialmente in regime d'aumento demografico?

Semplicemente ritornando all'impiego degli archi e delle vôlte in pietra da taglio e in laterizio nonchè alle travature, agl'infissi ed alle recintazioni fatti in buon legno: di questi materiali l'Italia è ricca ed a questi deve ritornare!

Noi ne godiamo per intimo senso estetico e per soddisfazione di logica e di giustizia!

Infatti, negli ultimi anni una schiera di architetti smaniosi di novità, anche a detrimento della logica e dell'economia, aveva decretato il bando dei nobili archi e delle maestose vôlte dall'architettura nazionale e, copiando da ciò che si faceva in paesi da noi lontani per quantità di chilometri e per inclinazioni psicologiche, ci avevano inflitte delle architetture stecchite, tutte ad angoli retti, senza una curva, come le vecchie zitellone incartapecorite. Tali cose non piacevano a nessuno, nè agli intellettuali nè al popolo arguto, che si sfogava a paragonare i nuovi palazzi a stie da polli od a casse d'imballaggio; ma nessuno aveva il coraggio civile di parlare perchè la nuova tendenza era considerata *tabù*, ossia inattaccabile.

Ma come?! Noi diamo la caccia alle parole esotiche, di cui taluni amano lardellare il proprio discorso, noi bandiamo il *lei* perchè poco italiano, noi deridiamo i *gagà* infranciosati o americanizzati, e poi nell'architettura, che è la più nobile e la più duratura delle arti, ci mettiamo in coda al francese Le Corbusier, scimiottiamo le costruzioni di Amburgo, di Tokiô e persino di Mosca?! Giacchè nessuno ci verrà a dire che quest'arte di rinunzia ascetica e di povertà inventiva, sia d'origine latina e che abbia le sue radici nel sentimento popolare: e se anche ce lo dicessero, noi rideremmo.

Or dunque, ben venga il decreto proposto dal Duce e firmato dal Re Imperatore, che taglia netto il malvezzo dominante e che ci riporta a quella tradizione di latinità che noi vogliamo non meno in arte, che in politica e in armi, e insomma in tutte le manifestazioni della vita nazionale. Vogliamo essere Italiani al cento per cento!

Ed allora, tolti di mezzo d'autorità i riquadri in cemento armato e i profilati di ferro, è giocoforza ritornare alla bella e buona pietra, ai rossi mattoni, agli archi circolari ed alle vôlte sferiche, tanto graditi al nostro occhio, come lo furono a quelli dei nostri padri ed antenati, sino ad Augusto, sino a Servio Tullio.

Ma ora non vogliamo più i finti blocchi di pietra, ottenuti rivestendo le case con sottilissime lastrine segate destinate a coprire strani artifici costruttivi e trattenute da chiavette di ottone: lusso di principi... Noi vogliamo i grossi blocchi di pietra, che le viscere dei nostri monti possono dare in abbondanza, noi vogliamo dare lavoro ai nostri cavatori, che sono forse i più eroici fra i lavoratori, e che ora languivano per mancanza di richiesta di pietra. E le travi di larice e di pino, non saranno più assicelle commesse dallo stipettaio per celare il ferro o il cemento, ma saranno *vere* travi, belle, elastiche, come le possono dare i boschi della Sila o quelli delle Alpi. Ed anche le recintazioni dei giardini e dei parchi si facciano in grosso legno intramezzato da schietti pilastri in muratura: costruiamo dunque solidamente e sinceramente!

Arduino Berlam

La donna fascista
e i suoi compiti
nella mobilitazione civile

ROMA, 4.

Occupandosi della preparazione civile e militare della Nazione il *Giornale d'Italia* dice che in questo compito vi è posto anche per la donna. «I compiti civili e militari sono ormai troppo vasti, complessi e continui per non imporre la partecipazione dell'intera massa nazionale di tutte le sue forze capaci. E perciò anche fuori della casa e delle comuni e preziose opere assistenziali, è utile anzi necessario il contributo della donna intelligente e preparata. Tale contributo è naturalmente quello tecnico. Migliaia sono le donne esperte in scienza e tecnica, pronte e capaci, al di là delle attitudini casalinghe, a dare il loro contributo alle opere necessarie per la preparazione civile e per la difesa militare. E' in questa schiera di donne studiose e lavoratrici che i comandi delle forze nazionali possono trovare molte utili collaboratrici per potenziare i mezzi di lavoro e di combattimento».

Dopo aver enumerato i possibili e preziosi impieghi militari cui possono essere adibite le donne laureate in matematica, in ingegneria, in fisica, in chimica, in farmacia, in medicina e chirurgia e nei rami affini, come pure quelle che conoscono lingue straniere, il giornale dice che le donne italiane, volonterose, sane ed ardite, possono spingersi avanti insieme alle forze combattenti fra le quali i servizi radio di collegamento e di ricezione delle segnalazioni e dei calcoli aerei, hanno ormai valori decisivi. Il giornale nota che una mobilitazione delle donne per i fini civili e militari è da tempo in atto. «Già nel 1931, entrando in vigore la legge sulla mobilitazione civile, la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, per ordine del Ministero delle Corporazioni, ha istituito uno speciale ufficio per l'inquadramento delle iscritte ai sindacati e alle associazioni dipendenti che appartenevano alle categorie civilmente mobilitabili. Nell'ottobre del 1935 appena iniziata la guerra in Etiopia, si è prospettata la possibilità di creare un corpo di specialiste composto di giovani laureate e professioniste, appartenenti all'associazione nazionale delle donne artiste e laureate a disposizione del comando della difesa territoriale e della difesa attiva.

«Nel 1936 si sono tenuti in 11 città italiane corsi di autiste, di pronto soccorso per gassati, di pompiere, di telefoniste e di radiotelegrafiste. Le iscritte sono state 400 con un totale di 150 diplomate. Nell'ottobre 1936 il Segretario del Partito, constatati i risultati raggiunti invitò le fiduciarie dei Fasci a dare il massimo appoggio alle iniziative. Nel 1937 sono divenuti sistematici nei centri più importanti i corsi femminili di radiotelegrafia. Le iscritte furono 600 con un complesso di oltre 300 diplomate.

«Nel 1938 la preparazione femminile si è ancora intensificata con i corsi tenuti in 27 città alle quali si sono ancora aggiunte per le volontarie offerte delle donne, altre otto città. Le diplomate sono state più di 600 su un migliaio di iscritte. Si tratta dunque ora soprattutto di andare avanti, di estendere i compiti, di addestrare concorsi speciali e poi organizzare in sistemi stabili queste volontarie e capaci attività femminili».

Il giornale dice che si può calcolare su un complesso di almeno 10 mila laureate al quale si può aggiungere un migliaio di radiotelegrafiste e telefoniste.

«Fare posto alla donna italiana nella preparazione civile e militare significa — conclude il giornale — riconoscere e fertilizzare le sue virtù nazionali e conservare le forze operanti del lavoro e della difesa per gli alti fini della Nazione».

Netta smentita
a sospensione di servizi marittimi italiani per il nord America

GENOVA, 4.

Voci sparse in questi giorni all'estero e raccolte anche dalla radio e dalla stampa affermavano che la società di navigazione «Italia» ha sospeso i viaggi dei suoi superlransatlantici «Rex» e «Conte di Savoia» per il nord America. Tali voci e comunicazioni non hanno alcun fondamento e invece il «Rex» partirà da Genova per Nuova York il 6 ottobre e il «Conte di Savoia» il 12 ottobre. Altri viaggi per le Americhe verranno successivamente annunciati in relazione all'esigenze del traffico.

Concorso per ufficiali di complemento nell'arma dei carabinieri reali

ROMA, 4.

Con recente circolare il Ministero della guerra ha disposto un reclutamento straordinario di 200 ufficiali subalterni di complemento dell'arma dei CC. RR. mediante apposito concorso cui possono partecipare i subalterni di complemento delle altre armi appartenenti alla classe 1909 e più giovani.

Gli aspiranti in possesso dei voluti requisiti dovranno frequentare, in epoca da stabilirsi, un corso applicativo di due mesi presso il Comando Scuole Allievi Sottufficiali CC. RR. con trattamento di tenenza dei CC. RR. Le domande in carta legale da lire sei dovranno essere presentate ai Comandi di Reggimento per gli ufficiali in servizio e di Distretto militare per quelli in congedo. Più dettagliate notizie potranno essere richieste dagli interessati ai comandi di reggimento e di Distretto militare.

Il treno Roma-Torino in coincidenza col servizio aereo Oriente-Roma-Parigi

ROMA, 4.

A partire dall'8 corrente il velivolo dell'Ala Littoria proveniente dall'Oriente (India, Palestina, Siria, Grecia) giungerà a Roma alle ore 14.30. Per favorire il proseguimento per Parigi ed oltre dei viaggiatori, bagagli e posta di questa importante comunicazione, dalla stessa data il treno «R 555» Roma-Torino sarà anticipato, in modo da trovare a Torino la coincidenza col treno «M B» in partenza alle ore 0.15 per la Francia. Il treno «R 555» osserverà pertanto dall'8 ottobre il seguente orario: Roma partenza 16.25; Livorno arrivo 19.20, partenza 19.21; Pisa centrale arrivo 19.34, partenza 19.35; Viareggio arrivo 19.47, partenza 19.52; Genova P.P. arrivo 21.47, partenza 21.52; Torino arrivo 24.

Gli scambi culturali italo-nipponici

TOKIO, 4.

Alla fine del mese il ministro degli esteri convocherà una commissione italo-nipponica per gli scambi culturali. Il 7 ottobre si inizieranno gli scambi radiofonici italo-nipponici.

Quanto darà?

Il pubblico ha già capito dai giornali in che cosa consista la nuova imposta ordinaria — e cioè che si applica tutti gli anni — del 0,50 per cento su tutti i terreni, le case, gli stabilimenti industriali, i negozi ecc., per il valore patrimoniale netto (e cioè esclusi i debiti che li gravano).

Ma esso ha una curiosità.

Quanto darà questa nuova imposta?

Ossia quanto pagheremo noi?

Vediamo, a passo di corsa.

Il patrimonio italiano, che altri chiamano ricchezza nazionale, era valutato, subito dopo la stabilizzazione monetaria del dicembre 1927, e cioè in lire di allora, fra i 380 e i 400 miliardi.

Da allora ad oggi, però, vi è del nuovo.

Vi sono tre fatti nuovi.

Il primo:

La popolazione è cresciuta, in media, di quattrocentomila individui all'anno, ossia che noi siamo oggi quattro milioni più che non dieci anni fa: quattro milioni di popolazione in gran parte lavorativa e produttiva, che ha consumato meno di quel lo che ha prodotto: donde l'aumento abbastanza sensibile del nostro risparmio che è cresciuto (anche valutato in oro) di parecchi miliardi.

Il secondo:

In genere il risparmio vecchio e nuovo è stato immesso nella attività agricola e industriale del Paese in maniera vibrata: onde si sono avute le bonifiche, le migliorie agrarie, le nuove costruzioni, nuovi stabilimenti, la nuova flotta mercantile, ecc.; e il loro incremento si può misurare dal fatto che la vecchia imposta straordinaria sul patrimonio del 1920 si è applicata a delle valutazioni che erano poco meno della metà di quelle fatte poi, nel 1938, per la nuova imposta straordinaria sui capitali immobiliari e mobiliari.

Il terzo:

Dal 1928 ad oggi, la lira è stata allineata, ossia, è stata deprezzata, nel 1936, del 41 per cento rispetto all'oro; è vero che dal 1936 ad oggi il livello generale dei prezzi interni è cresciuto, sopratutto in forza del blocco dei prezzi, meno del 41 per cento; pure cresciuto è: e il suo amento, facendo una media sommaria tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, può fissarsi sul 25-27 per cento.

Tiriamo ora le somme.

L'apporto patrimoniale della nuova popolazione produttiva può valutarsi (in seguito a considerazioni, che sarebbe troppo lungo esporre) a circa il 5 per cento del patrimonio preesistente, e cioè, prendendo a base i 400 miliardi del 1928, intorno ai venti miliardi dalla migliorata attrezzatura agricola e industriale si può calcolare — evitando, beninteso, ogni doppione di conteggio — che sia emerso un incremento di ricchezza, che sta sui quindici miliardi. Il deprezzamento della lira poi, ossia l'aumentato livello generale dei prezzi — dei terreni, delle case, dei macchinari, ecc. — non può non influire, sull'incremento del patrimonio per meno di 100 miliardi.

Abbiamo così:

400 + 200 + 15 + 100 = 535

La nostra ricchezza può dirsi oggi di 535 miliardi.

Che cosa darà l'imposta?

E' un conto presto fatto.

535 miliardi, divisi per 0,50, danno 2 miliardi, 517 milioni e 500 mila lire.

In cifra tonda due miliardi e mezzo.

Due miliardi e mezzo all'anno.

E' per il bilancio un buon guadagno, conforme all'annunzio che già nel giugno scorso Thaon di Revel aveva fatto alla Camera e al Senato: e cioè che «l'ordine di grandezza» delle entrate normali del nostro bilancio doveva passare dai 25 miliardi a 30-32 miliardi all'anno.

Il mezzo è buono: ma non può essere il solo: non basta.

Vi è infatti anche l'altra imposta sulle entrate.

I raduni rurali
alla vigilia delle semine

ROMA, 4.

In previsione dell'imminente inizio della stagione delle semine granarie, a cura degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura saranno intensificati i raduni di propaganda che da più di un mese vanno ormai svolgendosi in tutte le provincie del Regno.

Disposti dal Ministro Rossoni per dare un ulteriore efficace contributo alla produzione frumentaria nazionale, tali raduni acquistano sempre più il carattere di una vera e propria azione di assistenza a favore degli agricoltori, specialmente dei più modesti, nell'uso di quelle norme colturali che la scienza e la tecnica concordemente consigliano e che consistono nella attuazione di razionali sistemazioni dei terreni, nell'impiego di sementi di razze elette e nell'uso di abbondanti concimazioni.

Dalle segnalazioni finora pervenute risulta che a parecchie migliaia ammontano i raduni che si sono già effettuati con l'appoggio delle autorità politiche e delle organizzazioni sindacali e con la vasta partecipazione di masse rurali.

Gli autoservizi pubblici di noleggio da rimessa

ROMA, 4.

Apprendiamo che il competente Ministero concederebbe alle imprese esercenti prima del 29 agosto 1939-XVII servizio di noleggio da rimessa con o senza autista anche in Comuni provvisti del servizio pubblico da piazza il rilascio della speciale tessera con distintivo di servizio pubblico da collocarsi sul parabrezza. Le autovetture con autista devono però essere in possesso di licenza di circolazione per servizio pubblico di noleggio da rimessa. Quelle senza autista, oltre che in possesso della licenza di circolazione per servizio privato, per l'occasione senza conducente, dovranno essere già munite della prescritta licenza dell'autorità di P. S. a norma dell'articolo 86 del T. U. della legge di P. S. Alle autovetture da noleggio di rimessa senza autista è fatto divieto di circolare nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo

Altro che matricola!

(Plipa) — L'Udinese ad Alessandria, contrariamente al parere di molti, ha pareggiato dando una esatta dimostrazione di quali siano le sue doti di combattività, tecnica, tenacia, cuore e volontà, che l'hanno di colpo resa simpaticamente nota nell'ambiente sportivo nazionale. Altro che matricola, dunque! Una squadra, quella udinese, che ha già messo in subbuglio tutti quelli che l'avevano dimenticata nei pronostici e che si è erta all'improvviso fra le protagoniste della «cadetteria».

Le simpatie della stampa

Con il suo andazzo sbarazzino la squadra friulana, dopo tanti anni di vita grama, ha conquistato in queste tre prime giornate tutti i favori della stampa nazionale. Fogli rosei, verdi, gialli, violetti non si occupano che dei bianco-neri, non hanno che lodi sperticate per i nostri ragazzi, di cui ormai tutti conoscono vita e miracoli. Si conosce l'età di Barbol, si sa che D'Odorico è tenentino, che Gallo ha... un pigiama giallo, che tutti o quasi tutti sono nati all'ombra del Castello, che viaggiano... in terza... E' bello constatare tutto questo, ma noi non vorremmo che qualcuno si montasse un po' la testa. Conosciamo abbastanza bene i compagni di Spivach e siamo certi che essi penseranno invece a farsi sempre più valere.

Dianti e Faini fremono

Dianti e Faini, gli infortunati bianco-neri, devono soffrire le pene dell'inferno a doversene stare fuori di squadra in questi bei momenti dell'Udinese. Le notizie sulle condizioni di questi due bravi giocatori sono però abbastanza confortanti e tutto fa prevedere che essi con molta probabilità saranno domenica prossima in campo, più entusiasti che mai, più in forma di sempre. Rientrerà anche Spivach e così la squadra potrà finalmente scendere al gran completo contro il Siena.

Se con tre riserve...

Se con tre riserve l'Udinese ha ottenuto in casa e fuori quel po' po' di risultati, cosa farà quando potrà allinearsi al completo, come forse avverrà domenica prossima? Chi la fermerà? Noi siamo però sempre d'avviso che è bene non illudersi. I successi sinora raggiunti sono stati più che ottimi ma il gioco del calcio nasconde tante insidie... che proprio quando meno lo si crede capita l'imprevisto. Ad ogni modo tocchiamo ferro...

Vengono quelli del Palio

Domenica prossima verranno intanto a Udine quelli del Palio. Siena è famosa per la giostra di cavalli che annualmente celebra, ma in questi ultimi tempi è più famosa per la sua squadra di calcio che è stata la rivelazione della Serie B, e che per una sola partita, malauguratamente perduta in casa con il Padova, non ha conquistato il diritto alla promozione in Serie A.

La squadra senese, si è detto allora, non ha voluto andare in A; è così sia; ma è partita quest'anno con ben altre intenzioni. Verrà a Udine a saggiare le forze friulane. Come andrà? Certo che per i bianco-neri si prospetta un compito difficilissimo.

Il cassiere è preoccupato

Il cassiere dell'Udinese è preoccupato. Non per mancati incassi od altro, no; ma per i compensi di partita che domenicalmente deve corrispondere ai vittoriosi bianco-neri. Per carità, non abbia di queste preoccupazioni, l'egregio cassiere della Udinese, e si auguri piuttosto che la solfa continui. I soldi che oggi sborsa li troverà raddoppiati, triplicati, nella cassa sociale, perchè ogni vittoria dà maggior entusiasmo ai tifosi che sempre più numerosi si stringono attorno al gagliardetto bianco-nero.

Più gente al campo

Piuttosto bisognerà pensare a far convogliare più gente verso il Moretti. Più folla c'è in campo, e più suggestivo sarà lo spettacolo sportivo. Siamo d'accordo che il nostro campo, per quanto riguarda la capienza, è infelicissimo e più di quel tanto non rende, dati anche i momenti difficili che stiamo attraversando, ma crediamo che con un po' di buona volontà, chi di competenza, potrebbe provvedere alla istituzione di un reparto speciale, riservato esclusivamente ai popolarissimi. Noi siamo d'avviso che, isolando gli attuali posti popolari con una rete od uno steccato dal loro limite sino al confine con Moretti, si darebbe la possibilità a molta gente di assistere alle partite dietro il recinto in curva. Questi popolarissimi dovrebbero entrare al campo da via Podgora. Non sarebbe poi fuori luogo istituire una categoria di posti sotto le tribune, per accogliere quelli che desiderano una certa distinzione dai popolari, e che non... vogliono o non possono andare in tribuna.

Con che maglia?

Il Siena ha le maglie bianco-nere strisciate come l'Udinese. Con che maglie giocherà l'Udinese? Si tornerà ai pesanti maglioni indossati contro il Savona? Se sarà una giornata fredda potranno anche andare bene, ma se pioverà o se farà caldo, con quella imbottitura che hanno al collo — alla maniera del rugby — non ci sembrano le più indicate.

Tutti per noi...

Eccetto Sdraulig quest'anno i giocatori ce li siamo tenuti per noi. Le offerte non sono mancate, ma si è tenuto duro. Anche noi a suo tempo abbiamo insistito su questa opportunità, ed oggi ne vediamo i frutti. Tutti per noi i nostri bianco-neri, e l'avvenire darà sempre maggiori soddisfazioni. Tutti friulani, o quasi, danno altresì una impronta di disciplina e di attaccamento che è già stata sottolineata molto favorevolmente dagli sportivi italiani, in questi momenti di larvato professionismo. L'Udinese insegna...

Papà Calderan

Due righe il bravo Calderan se le merita. Ogni tanto dobbiamo occuparci di lui che ha in mano i saldi garretti dei giocatori. Egli è come un papà per tutti ed è il fido consigliere di ciascuno. Prezioso nella sua oscura opera non è da considerare da meno di tanti altri massaggiatori che vanno per la maggiore nelle varie squadre. Foni, che in occasione della sua recente venuta a Udinne si è assoggettato ai massaggi di Calderan, è rimasto francamente sorpreso dei progressi del buon Toni.

E per noi giornalisti?

Per domenica prossima l'Udinese ha assicurato di provvedere a quel tale posticino riservato, con tanto di tavolone, ai giornalisti. E' stato assicurato che lo spazio sarà veramente tenuto a disposizione dei soli pennaioli i quali potranno così prendere i loro appunti e seguire la contesa, senza ricevere gomitate e calci dai tifosi. Sarà vero? Speriamo di sì.

Ferassutti campione italiano Gil dei 400 metri

«Taba» il giocatore del momento

Prima divisione

Sta per mettersi in moto la prima divisione giuliana che quest'anno sarà più formidabile che mai. Ben ventisei squadre hanno aderito e fra queste una dozzina saranno le friulane. Il calcio locale sarà quindi ben rappresentato, tanto più che nuove forze sono state raggruppate. La Safrec, il Codroipo, gli Avieri di Valvasone, infatti parteciperanno sicuramente al campionato ed in queste partite preparatorie hanno già palesato di essere molto a posto.

Campioni italiani

Ai campionati nazionali della Gil svoltisi a Milano il Comando federale udinese, con una trentina di atleti, ha conquistato due titoli nazionali che hanno dato molta soddisfazione agli sportivi friulani.

La vittoria di Ferassutti era attesa. Il buon «Gajo» è il nuovo campione nazionale dei giovani fascisti. Ha la stoffa per mettersi presto vicino, molto vicino a Lanzi. L'altro titolo è andato agli staffettisti della 1000 metri. Ferassutti, Bruno Del Giudice, Scaramano e Comis sono stati gli artefici della più entusiasmante gara dei campionati. L'atletica udinese riprende dunque piano piano, ma gradatamente, posizione.

Cossio

Non dimenticheremo di citare ancora il nono posto ottenuto da Cossio nella leva nazionale della velocità. Egli, tenace e buon tattico, è giunto alla affermazione imponendosi su un buon lotto di concorrenti, fra cui il padovano Favaron che l'aveva battuto a Udine. I progressi di questo nostro puro campione del ciclismo sono dunque evidenti. Il Comando federale udinese con la bella gara di Cossio, si è intanto piazzato al tredicesimo posto nella classifica nazionale del ciclismo.

Gioventù alpina di tutta Italia a Tarvisio

Il secondo campionato nazionale di marcia e tiro in montagna della Gil

Tarvisio la nostra cittadina alpina di più alto interesse turistico, in attesa di dare inizio alla sua prossima stagione sportiva invernale, darà accetto in questi giorni al fior fiore della gioventù alpina italiana in occasione della disputa del 2.o Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna della Gil. Questa manifestazione sportiva, che rientra nel programma alpinistico della Gil e che sarà valida agli effetti del punteggio per l'assegnazione dell'ambito Trofeo della Montagna fra i vari Comandi Federali d'Italia, che hanno assicurato di essere presenti a Tarvisio con i loro migliori elementi, riuscirà certamente una festosa rassegna giovanile.

Purtroppo la grande gara alpina cade quest'anno in un momento particolarmente delicato, e quindi non si può pretendere che essa riesca completa come la passata edizione che, com'è noto, si è svolta a Gemona del Friuli; ma tuttavia ci si può attendere un esito dei più lusinghieri. I richiami alle armi hanno un po' assottigliato le file delle squadre delle varie zone, ma con l'immissione dei più giovani elementi queste dovrebbero aver acquistato in entusiasmo ed in vitalità anche se a qualcuna farà difetto la resistenza. Altro motivo poi che va preso in considerazione è quello relativo alla insufficiente preparazione con cui qualche squadra affronterà la competizione, ma non per questo verranno meno la passione dei concorrenti ed i risultati tecnici complessivi.

A Tarvisio ogni cosa è già a posto e cominciano ad affluire le squadre che dopo aver preso confidenza con il percorso si cimenteranno domenica mattina nella difficoltosa ed aspra gara.

Il Comando federale di Udine, organizzatore della manifestazione, da vario tempo ha approntato ogni cosa ed ha curato in ogni suo dettaglio la preparazione e, così come è avvenuto lo scorso anno a Gemona, con tutta certezza riuscirà a mantenere, e forse superare, le sue buonissime tradizioni nel campo organizzativo. Quest'anno poi il Comando federale udinese ha anche serie intenzioni di affermarsi meglio dello scorso anno nella gara. Sarà presente infatti con due agguerrite squadre che sinora in allenamento hanno dimostrato di valere assai.

Disposizioni dell'A. C. Udinese per la gara col Siena

L'Associazione Calcio Udinese comunica che per comodità dei suoi sostenitori, con sabato prossimo saranno posti in vendita, presso l'Agenzia Viaggi Paretti e Troian — Via Mercatovecchio, oltre a tutti i tipi di biglietti d'ingresso per la gara *Udinese-Siena* anche biglietti d'abbonamento normali valevoli per tutte le gare del Campionato 1939-40 che verranno disputate al Campo Moretti sia dalla prima che dalle altre squadre dell'A. C. Udinese.

Un grande raduno ciclistico di dopolavoristi a Udine

A conclusione della intensa attività sportiva escursionistica dell'anno XVII, il Dopolavoro Provinciale ha indetto a Udine per domenica 22 corrente un grande raduno ciclistico la cui organizzazione è già da tempo in atto. Tutte le sezioni dopolavoristiche della provincia sono state interessate della manifestazione e moltissime di esse hanno già aderito.

Al raduno udinese non interverranno soltanto dopolavoristi ma anche dopolavoriste, gruppi in costume, bande e fanfare convogliando nella nostra città molte centinaia di ciclisti presso la nuova sede del Dopolavoro Provinciale in via Roma per gli opportuni controlli. Nel corso dell'annata hanno avuto svolgimento nella nostra provincia parecchi raduni e tutti ottenuto buon successo, ma quello direttamente organizzato dalla Commissione sportiva provinciale dovrà costituire una degna conclusione di tutta l'attività sportiva ed escursionistica dell'anno XVII.

Sono stati posti in palio numerosi premi sia di classifica generale, che sarà compilata in base alla formula persone-chilometri, che speciali per le rappresentanze femminili, per i gruppi in costume, per le fanfare.

Accanto ai camerati della provincia saranno i dopolavoristi dei vari Gruppi Rionali della città, i quali interverranno pure in bicicletta e parteciperanno alla sfilata finale attraverso le principali vie della città. I Gruppi Rionali parteciperanno ad una classifica a parte di cui sono stati informati i gruppi stessi.

Entro il 6 corrente le sezioni sono invitate ad inviare l'adesione a mezzo dell'apposita cartolina a tutte trasmessa.

Gruppo Arbitri Udinesi

Questa sera alle ore 21 seduta obbligatoria per importanti comunicazioni.

Tutti i colleghi arbitri sono tenuti ad intervenire.

IPPICA

Venti cavalli al G. P. di Merano

Domenica prossima l'ippodromo di Maia celebra la massima prova ippica nazionale, il Gran Premio di Merano. Le vicende internazionali hanno privato anche quest'anno la grande prova della nota di internazionalità, ma l'interesse non è scemato per la presenza di valorosi saltatori e per il ritiro causato da forza maggiore di «Hayez», il vincitore dello scorso anno, la cui presenza avrebbe certamente diradato le file.

Che la corsa sia aperta e che ciascuno abbia le possibilità di accarezzare la vittoria, è provato dalle numerose iscrizioni supplementari, che permettono di calcolare nel numero di venti circa i saltatori che prenderanno parte alla corsa.

Il complesso della forma, le prove fornite a Merano, indirizzano l'attenzione su «Isoletta», della scuderia Berlingieri, che finirà col partire grande favorita.

Fra i rimasti iscritti — e l'ultimo ritiro è stato già dichiarato — figurano ancora alcuni concorrenti esteri: «Farnus», «Grenadier III», «Pepin Le Bref», «Le Bagatelle».

Bar. G. Berlingieri: «Isoletta» (61), «Rosanna» (61), «Rolanda» (61); G. Lorenzini: «Ottaiano» (61); cap. Giorgi M.: «Lorenzo dei Medici» (61); maggiore G. Barendson: «Gladiatore» (65); ten. col. Banti: «Greca» (68); De Montel: «Valperga» (64), «Grezzano» (72); F. Gallina: «Le Courtisan» (64); Razza Buffalora: «Lorenzaccio» (61); Scud. Aterno: «Pizzo di Sevo» (66); dott. Locatelli: «Chorley» (66); Percy Smith: «Trentacoste» (68); C. Carlini: «Colleoni» (64); «Tabula Rasa» (66); Ing. Montelli: «Allanto» (68); Scuderia Tricolore: «Haeran» (61).

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione propaganda - Udine

Comunicato n. 3 del 3 ottobre 1939 XVII.

Torneo Primi Calci: Alla chiusura delle iscrizioni risultano aderenti le seguenti squadre: Virtus, Cotonificio, Gil Pischiutta, Littoria, Aurora, Olimpia.

Variante al Regolamento: A modifica di quanto esposto nel precedente Comunicato si precisa che a tale Torneo possono partecipare giocatori nati dopo il 31 maggio 1923.

Le Squadre vengono raggruppate in un unico girone.

Partite di domenica 8 ottobre

Virtus-Littoria Campo di via Pordenone ore 10.30.

Aurora-Cotonificio Campo di via Pordenone ore 13.30.

Si rammenta che le partite avranno la durata di un'ora.

Si invita la Società Olimpia a perfezionare il tesseramento entro sabato 7 corrente.

ITALIANI NEL MONDO

Uno dei luoghi comuni della vecchia pubblicistica era che l'emigrazione avesse favorito l'espansione del popolo italiano. La verità è il contrario, come dimostra, sulla scorta di una documentazione inoppugnabile, S. E. Giuseppe Bastianini, nostro ambasciatore a Londra, in una eccellente monografia edita dal Mondadori in quell'utile collezione che si pubblica sotto gli auspici del Partito.

La nostra gente che lasciò il paese, prima e dopo l'unità nazionale, fu praticamente avulsa dalla Patria e messa in condizione di non poter più contare nè come elemento determinante, nè come elemento efficiente dinanzi alle sue necessità. Altra cosa, naturalmente, sarebbe stata se questa emigrazione avesse potuto verificarsi come nell'evo antico, alla maniera dei Fenici, dei Greci, dei Romani, fondatori di colonie, con la conquista dei territori e delle popolazioni autoctone.

«Cessata l'emigrazione — invasione, sorse l'emigrazione individuale, che aprì la porta della conquista territoriale ai Paesi in grado di realizzarla ed alla colonizzazione capitalistica, che deve essere considerata la causa dei movimenti di popolazione dei tempi moderni». E come la prima era stata produttiva, specie nelle condizioni del mondo di allora, di prestigio, di fama e di onore alla razza, la seconda assunse immediatamente l'aspetto di una miserevole fuoruscita di povero sangue dal corpo disfatto della Patria, sul quale si alimentavano abbastanza largamente grandi e piccole dinastie straniere, con le proprie corti e propri eserciti.

La causa prima dell'esodo degli italiani dalla Madre Patria va ricercata nelle condizioni politiche e sociali della Penisola durante il periodo in cui l'Inghilterra faceva dell'India un dominio della Corona e la Francia conquistava l'Algeria. Che questo esodo si fosse spontaneamente indirizzato in certe regioni mediterranee e particolarmente in Tunisia, è un fatto storico da rilevare «perchè esso dimostra come tale regione appartenesse agli italiani il campo naturale di quella attività ad essi impedita nel Paese e fosse quindi preferito, nonostante il richiamo del Nuovo Mondo che già da vari anni si manifestava».

Sono quattro le cause che spiegano l'accentuarsi del fenomeno migratorio: il richiamo degli emigranti la crescente richiesta di mano d'opera di parecchi paesi europei e transoceanici lo sviluppo economico degli Stati Uniti la torbida attività degli ingaggiatori. Così l'emigrazione sale a cifre impressionanti. Da un minimo di 380 individui per ogni centomila abitanti fra il 1876 e il 1878 sale ad un massimo di oltre 2000. Nel 1913 è più di un quarantesimo dell'intera popolazione italiana (2453.7 su 100.000 abitanti che abbandona la Patria.

E' con l'analisi del Bastianini diventa rivelatrice. Nel 1913 l'emigrazione, come s'è detto, tocca la massima punta con un totale di 872.598 partenti. In quel medesimo anno la lira fa premio sull'oro e Luzzatti opera la famosa conversione della rendita. Anno di «progresso», anno di «prosperità» secondo un vecchio luogo comune. Ma è una illusione, una funesta, una tragica illusione, perchè in quel medesimo anno su 35.598.000 abitanti si contavano 663 mila 996 morti, dei quali 100.864 per malattie infettive, 52.864 per tubercolosi, 2964 per malaria, 1030 per pellagra. La mortalità infantile rendeva il quadro demografico ancora più triste e cupo: 330.166 bambini al di sotto dei dieci anni scomparivano dalla vita. Conclusione? Una sola. La politica del «lasciar passare», dogma indiscusso del liberalismo, si risolveva in una spietata politica di classe. Il celebrato «progresso», il vantato «benessere», la solidità della moneta, erano la conseguenza del pauperismo e di quell'emigrazione, che privava l'Italia del lavoro di centinaia di migliaia dei suoi figli. L'equilibrio economico si reggeva sulla morte prematura di larghi strati della popolazione e sulle rimesse degli emigranti sfruttati da padroni avidi nelle terre d'oltremare.

Si farà mai una storia degli italiani all'estero? Essa sarebbe il più degno monumento ai milioni di nostri connazionali — ed ai friulani in primissimo piano come è stato documentato anche in una recente pubblicazione di L. Zanini — che lasciarono nelle terre incancellabili in ogni parte del mondo!

«Non esiste angolo della terra ove non riposino le ossa di un italiano valoroso» scrisse Garibaldi. E il camerata Bastianini, riprendendo questo antico motivo, tratteggia da par suo queste gloriose vicende dell'italianità disseminata per ogni dove. «Ogni volta che di sotto poveri stracci uscì un eroe, fu sempre che era un italiano, si batterono per la libertà delle Nazioni dall'Uruguay al Brasile e gli Stati Uniti, con Garibaldi e con Lafayette, caddero per la civiltà dell'Oriente al Congo, in Australia e in Persia o per l'odio a cui li esponeva la loro alta capacità di lavoro come ad Aigues Mortes e ad Erwin, ma i loro titoli di nobiltà sono imperituri e si trovano nella valorizzazione agricola dell'Argentina, del Brasile e della Tunisia, di parte dell'Algeria, dell'Egitto e dell'Australia, nella costruzione dei tre quarti delle ferrovie, delle strade e della città delle due Americhe, nella messa in valore delle miniere di America e di Francia, nella creazione delle città e di molte industrie americane, nello sviluppo dei commerci e delle arti».

Solo la Madrepatria pareva dimenticarli. Solo i vecchi Governi non ricordavano questi figli, che perpetuavano dovunque il nome e le virtù della nostra razza. Una innocente riserva morale [illegible] perchè l'oblio delle classi dirigenti era più forte di ogni gratitudine e di ogni memoria.

Si deve a Mussolini se gli italiani disseminati nel mondo ritrovarono il dovuto riconoscimento. All'indomani del suo avvento al potere. Egli abolì la parola «emigrante». Volle che si parlasse sempre e unicamente di italiani all'estero.

Nell'aprile del 1922, visitando la scuola Carlo Tenca di Milano, pronunziava queste alte e solenni parole: «Dichiaro qui che il Governo fascista intende tutelare l'emigrazione italiana. Esso non può disinteressarsi di coloro che varcano i monti e vanno di là dell'Oceano; non può disinteressarsene, perchè sono uomini, lavoratori e, sopratutto, italiani. E dovunque è un italiano, là è il Tricolore, là è la Patria, là è la difesa del Governo per questi italiani».

Solo Mussolini ricordò che gli italiani all'estero avevano dato sedici medaglie d'oro durante la grande guerra: solo Mussolini con questa superba affermazione discutendosi al Parlamento dei rapporti internazionali «Chi vuole il lavoro italiano deve meritarlo».

L'Italia fascista apparve a tutti i nostri connazionali residenti all'estero la patria vera, la patria sognata e attesa, quella che non dimentica e ci assiste in ogni momento della nostra esistenza. Intorno ai Fasci, che trovarono nel Bastianini il tenace e fervido promotore, si radunarono le comunità italiane, che ebbero per prime la rivelazione della infrangibile identità della Patria col Fascismo. E questo non sarebbe ancora bastato, se milioni di italiani dimoranti all'estero non avessero sentito che per la prima volta in Italia il Governo era saldamente tenuto da un Uomo del popolo, che veniva dallo studio e dal lavoro, che era stato «emigrante», perseguitato politico, esule, combattente e che nella trincea aveva giurato di fare l'Italia rispettata, temuta e grande.

Quale nuova anima la tempera fascista dell'Italia abbia suscitato e risvegliato nelle comunità sparse in ogni continente è largamente documentato in queste pagine ispirate ad una severa coscienza nazionale. Si contano a centinaia i caduti e i feriti in terra straniera per la causa della Rivoluzione. Essi sono stati i pionieri e i martiri della resurrezione nazionale oltre i monti e oltre i mari.

Questa resurrezione è oggi prospera e rigogliosa. E il Fascismo va incontro alla gente italiana in terra straniera «non per un fine di Partito o di casta, non per incitarli a sovvertire l'ordine sociale e le istituzioni civili, ma per chiamarli a dar prova di nobiltà di intendimenti nella fedeltà alla tradizione, al costume, alla lingua della Patria e nel rispetto più assoluto delle leggi del Paese ospite». Con questo altissimo scopo morale sono sorte, ovunque fossero degli italiani capaci di rispondere a tale appello, istituzioni atte a svolgere una vera missione di educazione spirituale. Questa attività per l'assistenza dei nostri connazionali all'estero e per il loro collegamento sempre più stretto con la Madrepatria è riassunta in poche eloquenti cifre: 487 Fasci; 42 Istituti sanitari; 212 Case d'Italia; 332 Dopolavoro; 148 Scuole materne; 143 Scuole elementari; 43 Scuole medie; 202 Doposcuola.

Questa è l'opera spiegata dal Fascismo in un settore che presentava difficoltà incalcolabili per la sua vastità e per l'incuria dei vecchi Governi. Esso ha cancellato la parola «emigrazione», ha restituito a milioni di italiani sparsi in ogni angolo della terra una dignità, che trova nel Duce il geloso difensore di tutti i giorni e di tutte le ore. Oggi l'Italia può richiamare i suoi figli dovunque disseminati e indicare loro le vie soleggiate dell'Impero. Sono tramontati per sempre i tempi del «sic vos non vobis».

D. Nemo

ITALIANE SUL TRONO D'UNGHERIA

Vita sovrana di TOMMASINA MOROSINI

Dalla calle veneziana ai fasti del trono magiaro - Pace e benessere dopo un periodo di rivoluzioni e guerre civili - La realizzazione di un grande sogno

Verso la fine del XIII secolo, la Repubblica di Venezia era indubbiamente il Paese più potente, per dominii e per ricchezze, tra gli Stati della Penisola. Il Governo dei Dogi aveva quasi sempre dato ottime prove, e non poche erano le famiglie veneziane che, sopratutto con matrimonii, avevano procurato alla Serenissima un bel alto prestigio e una sempre crescente potenza.

I patrizi più autorevoli erano gli appartenenti alle famiglie dogali Orseolo e Tiepolo, che avevano avuti matrimoni regali, e altre poche famiglie ancora, fra cui, primeggiante, quella dei Morosini.

Casato ricchissimo, aveva già dato a Venezia due Dogi, nei secoli XII e XIII, e il governo di costoro era stato saggio e forte. Difensori, con gli Orseolo, dei diritti politici dello Stato, erano molto ben visti a Venezia, e pertanto la loro potenza si rafforzava sempre di più tanto da attirarsi l'ammirato sguardo dei sovrani e dirigenti di ogni Paese d'Europa.

Alle soglie del trono

Nell'eletto ambiente di Venezia, ove il culto dell'arte trovava uguale favore dello studio delle scienze politiche, nell'ambiente veneziano in cui nobili e popolo, tutti, sentivano già altissimo il concetto di Nazione, dalla famiglia Morosini nacque nel 1249 Tommasina Morosini.

Cresciuta in una casa ove tutti i suoi, fratelli e parenti, ricoprivano cariche elevatissime nell'amministrazione dello Stato, Tommasina, donna di grande bellezza e ancora maggiore intelligenza doveva necessariamente sentirsi predestinata ad azioni di tale importanza, da non passare inosservata nel mondo

Trascorreva quasi tutto il suo tempo, allora, in Venezia da cui era protetto, il Principe Stefano Arpàd, più conosciuto come Stefano il Postumo, orfano figlio del Re Andrea d'Ungheria e della Regina Beatrice d'Este.

Vissuto fuori dalla Patria ungherese, essendo stato il regno di suo padre violentemente ottenuto dal fratellastro Bela, il giovane Stefano sognava da anni il momento di poter far valere i suoi diritti sul trono magiaro. E infatti verso il 1256, aiutato segretamente dagli Estensi e di Venezia, insieme a un gruppo di nobili italiani, sbarcò in Dalmazia donde raggiunge l'Ungheria, e cove accolto favorevolmente fu proclamato Re con il nome di Stefano IV. Iniziate le lotte contro il fratellastro Re Bela, le sorti dapprincipio gli furono propizie, ma in breve sconfitto dovette rifugiarsi in Italia, stabilendosi, dopo lunghe peregrinazioni, a Venezia, il cuo Governo mal sopportava il Regno di Bela IV.

Ecco pertanto che durante la sua presenza nella città lagunare, ebbe modo di conoscere la bella patrizia Tommasina Morosini, di cui s'invaghì e che volle sposare.

Stefano era vedovo di una Traversari ravvennate, e cognato quindi di Alca e Tramontana, sorelle della moglie, e rispettivamente regine di Bretagna e d'Aragona.

Anche per tali illustri parentele, perciò il suo progetto di matrimonio trovò favorevolissimo il Governo di Venezia, tanto più che l'ex Re Stefano avrebbe potuto ritornare sul trono magiaro, per il fatto che stava per estinguersi la dinastia degli Arpàd. Tali nozze quindi avrebbero giovato ai fini politici della Serenissima, che con una regina veneziana in Ungheria, avrebbe avuto maggior sicurezza nel possesso dei dominii dalmati.

Il matrimonio fu così celebrato lussuosissimamente nel 1265, e gli sposi si stabilirono in Venezia, in uno dei palazzi Morosini, in attesa degli eventi che consentissero il ritorno in Ungheria.

Una guerra sfortunata

Da queste nozze, dopo un anno di vita felicissima, nacque un figlio cui fu imposto il nome dello avo Re di Ungheria Andrea, e che il Governo dei Dogi pose sotto la sua protezione, riconoscendolo quale Principe reale magiaro.

Alcuni anni passarono, e Stefano teneva sempre fissi i suoi pensieri alla terra ungherese. Lo favorì pertanto nel 1270 la morte del Re Bela IV, cui successe il figlio, che però, malvisto da alcuni magnati, in occasione della dichiarazione di guerra da parte del Re di Boemia, fu dichiarato decaduto e in sua vece chiamato Stefano il Postumo. Tommasina Morosini allora si recò subito col marito in Ungheria, e stette al suo fianco durante tutta la guerra combattuta contro il figlio di Bela dal Re boemo e da Stefano, finchè in seguito a rovesci militari dovette seguire sconfortata il marito nel ritorno a Venezia, ove l'anno dopo abbattuto per le sfortunate vicissitudini della sua vita regale, Stefano si spense.

Il trono ungherese fu occupato dal nipote di Bela, Ladislao IV marito di Maria di Sicilia; il suo governo fu il peggiore della stirpe arpàdiana, ed egli morì quasi trentenne per mano di un marito tradito, senza lasciare eredi. Ben tre secoli prima, al tempo dell'elezione di Arpàd, i capi avevano giurato che fino a quando fosse vissuto un discendente di questi, nessun membro di altra famiglia avrebbe dovuto salire il trono di Ungheria: fu perciò invitato a occupare il trono magiaro l'ultimo rampollo arpàdiano, Andrea, figlio di Stefano il Postumo e nipote di Andrea II, che si trasferì in Ungheria, accompagnato dalla madre Tommasina Morosini, che vide in tal modo coronarsi il bel sogno suo e del defunto e sfortunato consorte.

Naturalmente però, anche ora le inimicizie non mancarono; ma Tommasina seppe talmente bene difendere i diritti del figlio, da dominare prima e sopire poi, le insubordinazioni dei magnati nemici. Andrea cominciò a percorrere tutta l'Ungheria per farsi conoscere dai sudditi, e lasciò ad Albareale la madre, perchè — con quell'acume, prudenza circospezione di cui ella era largamente dotata — studiasse l'ambiente e preparasse ognora di più un favorevole terreno a un regno di saggezza e di consolidamento

Andrea, coronato Re con il titolo di Andrea III, e dovendo tale innalzamento più alla madre che alla propria nascita illustre, volle subito dimostrare la sua riconoscenza, e conferì a Tommasina, del resto già in altri tempi nominata sovrana, onori e prerogative di regina.

Andrea III, poi, affidò alle cariche dello Stato a suoi parenti Morosini, su indicazione esclusiva della madre, che così potè attirare in terra magiara moltissimi italiani, e sopratutto veneziani, che con la loro presenza ingentilirono la corte ungherese e diffusero le arti e le lettere della Penisola.

Venezia e Budapest

Ma il regno non doveva essere tranquillo. Altri principi si facevano proclamare Re d'Ungheria, e uno di questi, Carlo di Sicilia, sbarcò senz'altro in Dalmazia e dichiarò guerra al governo di Andrea e di Tommasina. La lotta durò a lungo, esaurì le finanze magiare, ma alla fine si risolse con la vittoria di Andrea.

Sopravvenne quindi un periodo di pace, in cui maggiore si rivelò la saggezza politica della Regina Tommasina: fu dato un accurato riordinamento a tutto il Paese, e si cercò sebbene con poco successo, di far restituire dai magnati le terre della corona ch'essi avevano occupate d'arbitrio, durante il regno d'anarchia di Ladislao. In ciò furono favorevoli alla politica della Veneziana il clero e la nobiltà minore, che contribuirono, con la loro adesione, acchè più tranquillo restasse il regno.

Intanto l'elemento italiano, anzi veneziano prendeva sempre più autorità alla corte magiara, e varie contee furono affidate a parenti e amici di Tommasina. Contemporaneamente si favorì lo sviluppo intellettuale dell'Ungheria, e si promossero i commerci con la Penisola, specie con Venezia. Gli stessi storici ungheresi riconoscono che Andrea, sotto la energica e nello stesso amorevole educazione materna, seppe influenzare beneficamente gli ungheresi, che a poco a poco acquisirono uno spirito di latinità siffatto, che il regno del «Veneziano» è senz'altro uno dei migliori della millenaria storia magiara.

Andrea nulla faceva senza il consiglio e la decisione della madre, e tali superiori qualità di Tommasina fecero sì che ottime leggi e moderne riforme venissero emanate in questo periodo. Con il suo tatto particolarmente femminile, poi, Tommasina seppe anche accattivarsi la moglie del figlio, la quale riconoscente alla suocera per l'aiuto dato al marito, non volle mai ingerirsi in cose di governo, ove ammetteva la superiorità della Morosini.

Saggezza regale

Morto improvvisamente Andrea nel 1301, la linea diretta degli Arpàd si chiuse. Tommasina soggiornò ancora qualche anno in terra magiara per osservare chi avrebbe la successione, e quando questa fu affidata a Carlo Alberto di Sicilia, di casa Angiò, nipote della sorella del Re Ladislao, se ne ritornò a Venezia, ove visse serenamente fino alla morte avvenuta intorno al 1310.

Di questa nobile donna, già abbiamo descritte le alte qualità di mente: ella rese glorioso il nome del figlio, cui, oltre che per passione propria, voleva rendere leggera la vita, essendo Andrea assai cagionevole di salute. Ella formò una corte più italiana che ungherese, e nel decennio di Regno seppe ridare al Paese ordine e tranquillità, quali da tempo non si conoscevano.

Ma l'infausto governo del predecessore Re Ladislao aveva originate molte ostilità fra i magnati, e benchè Tommasina le avesse trattenute, anzi dominate per tutto il tempo del suo potere, ciò non impedì che, al ritorno della sovrana in Italia, la peggiore anarchia sconvolgesse il Paese dalla Morosini tanto amato e allo sviluppo del quale si era dedicata con forza, intelligenza e buona volontà, davvero non credibili in una fragile donna.

Tuttavia anche se nuove discordie avvilirono i magiari dopo l'estinzione degli Arpàd, nuovi grandi legami si vennero formando tra l'Ungheria e la Penisola e la cultura e lo spirito latino trovarono sempre più numerosi aderenti, che quasi costituirono una classe di eletti. Costoro, continuando a coltivare le arti, le lettere, le scienze italiche, prepararono così un più adatto terreno alla trionfale politica che un secolo e mezzo dopo, Re Mattia Corvino e Regina Beatrice d'Aragona, doveva trasformare la Corte magiara in un centro di cultura italiana.

Giovanni Terranova

CACCIA

UNA PROPOSTA IN DISCUSSIONE

La limitazione delle giornate di caccia

L'innovazione introdotta dal calendario venatorio di quest'anno, consistente nella limitazione della caccia agostana ai soli giorni festivi, rappresenta un nuovo orientamento in materia e può considerarsi un primo passo verso quell'auspicabile avvenire nel quale l'esercizio venatorio potrà essere regolato secondo nuovi concetti e nuovi sistemi. E' vero che l'innovazione è scaturita dalla necessità di contemperare e conciliare due opposte esigenze: l'aspirazione della massa dei cacciatori ad approfittare delle ferie agostane e il dovere di impedire, nel limiti del possibile, che con una apertura anticipata si commettessero quei soliti lamentati atti di bracconaggio ai danni della selvaggina stanziale. Purtroppo non si è completamente esclusa questa dannosa possibilità, ma la si è pur sempre in questo modo grandemente limitata, anche per quel maggiore controllo reciproco dovuto alla uscita di gran parte dei cacciatori nella giornata fissata. Ciò non toglie però che, prescindendo dalle particolari condizioni che ne determinarono la istituzione da parte del legislatore, il principio della limitazione dell'esercizio della caccia alle sole giornate festive non sia degno della più attenta considerazione. Si tratterebbe di applicarlo a tutta la caccia in genere; e, quantunque, come sempre, non manchino le opposizioni, esso trova fondamento in parecchi concetti, sulla intrinseca bontà dei quali non possono sussistere, fra cacciatori benpensanti, dubbi di sorta.

E facciamo pure un breve esame della proposta, partendo naturalmente dagli interessi opposti. Vediamo cioè, innanzi tutto, quali sono di preferenza le categorie di cacciatori che possono uscire nei giorni lavorativi e perchè, sopratutto, escono in queste giornate. C'è poco da distinguere, salve sempre le eccezioni, s'intende. I cacciatori che escono durante la settimana non possono essere, di regola e prima di tutto, che persone senza una normale abituale occupazione. Gente che vive di rendita e per la quale il lunedì equivale alla domenica; e gente che, pur essendo anzi essendo in condizioni economiche miserevoli, va alla caccia per farne una professione e ricavarne il vitto per la giornata; o gente che, pur avendo delle occupazioni, le abbandona temporaneamente — e questo non può tornarle che di danno — per dedicarsi alla caccia. Per contro, tutte le persone — e sono la stragrande maggioranza — che hanno durante la settimana il sacrosanto dovere di attendere comunque ad un lavoro, non possono dedicarsi alla caccia — pur avendone vivo il desiderio — che nei giorni festivi. Ora la prima domanda da imporsi è la seguente:

— Deve, un legislatori che si preoccupi sopratutto degl'interessi della caccia e dei cacciatori, concedere un trattamento eguale per queste categorie, la prima quella degli sfaccendati — che vanno a caccia per non saper che fare o per tentare di racimolare i mezzi di sussistenza — la seconda quella di tutti i lavoratori, che durante la settimana sono più o meno duramente impegnati e che, considerando la caccia uno svago dilettevole che serva da compenso al sacrificio del lavoro, attendono la domenica per poterlo onestamente esercitare? Riteniamo di rispondere negativamente, per una serie di considerazioni, prima fra le quali — sotto il profilo che chiameremo etico morale — quella che non solo non dovrebbe ammettersi che un uomo pretenda di vivere con la caccia, ma che non dovrebbe neppure consumare il suo tempo — concesso da Dio certamente per essere impiegato in cose più utili alla società oltre che alla persona — per correre dietro alle lepri ed agli uccelli. La caccia, oggi più che mai, va considerata uno sport, un diletto, un passatempo, uno svago, quel che volete: e non è pensabile che uno svago, un diletto, un passatempo possano impegnare le giornate lavorative di un cittadino. Per questo, oltre che per altre ragioni — fra le quali ha certamente un rilievo preminente quella relativa alla maggiore conservazione della selvaggina, che ha per conseguenza diretta il più proficuo risultato delle singole battute — pensiamo che, al postutto, questa teoria della limitazione della caccia ai giorni festivi (o quanto meno a determinate giornate) non dovrebbe essere senz'altro condannata. Del resto badiamo un attimo solo a ciò che avviene nelle riserve di caccia ben condotte, dove l'amministrazione delle cose venatorie può essere motivo di insegnamento e di esempio ai liberi cacciatori; ivi le battute ed uscite sono generalmente settimanali ed avvengono alla domenica per lo più. Il cacciatore attende la giornata festiva con gioia perchè sa che andrà a caccia e la trascorre con altrettanta gioia, fra la libertà dei campi, in una forma di svago settimanale che credo non abbia l'eguale.

Certamente, questo criterio può venir applicato senza danni, anzi con vantaggio evidente, alla caccia alla selvaggina stanziale, ma non altrettanto può dirsi in ordine a quella alla selvaggina migratoria. Qui sta la difficoltà maggiore, anzi l'unico ostacolo apparentemente insormontabile, se si voglia, com'è anche giusto, sfruttare nei limiti del possibile il patrimonio della selvaggina migratrice, al quale tanto attingono non ostante le spaventose diminuzioni dovute al fattore «civiltà», ancor oggi i cacciatori italiani. E' evidente, infatti, che la selvaggina migratoria non conosce giornate feriali o festive, e che pertanto, quando tocca l'uscita, detta selvaggina può essersene già partita dal luogo dove aveva fatto la sua breve sosta, così potrebbe darsi che, ad esempio, durante i giorni della settimana, per l'improvviso sopraggiungere di condizioni meteorologiche favorevoli, i beccaccini, le beccacce, i germani ecc., siano numerosi e che per contro il giorno della uscita, mutate condizioni di tempo, se ne trovino pochi. Niente di più vero. Ma a questa considerazione non manca di venirne opposta un'altra — che pure ha il suo fondamento di verità, anche per constatazioni che più o meno tutti abbiamo fatte — secondo la quale la selvaggina anche migratoria si fermerebbe pur sempre, se non molestata, per un certo periodo nelle nostre plaghe durante le epoche del passo: così che si è osservato, per esempio, che, lasciando per qualche giorno tranquillo e indisturbato un certo angolo di palude e di bosco, quando ci si reca, si constata una abbondanza indubbiamente maggiore di selvatico, dovuta certo al fatto che, durante le giornate in cui la plaga ha «riposato», questo ha potuto tranquillamente accumularsi. Conseguenza di ciò l'abbondanza del carniere che vien fatto nel giorno della battuta. Sicchè — dicono questi osservatori — il vantaggio sarebbe egualmente dato dal maggior diletto procurato dalla abbondanza di selvaggina nel giorno della caccia dopo la sosta di un certo periodo.

Non discuto, ora, se questa tesi possa o meno riuscire a compensare l'altra, dato che la verità non è molto probabilmente da una parte sola.

E penso che, in ogni ipotesi, se una uscita sola settimanale non è ritenuta sufficiente per appagare tante opposte esigenze, se ne potrebbero fissare due, anche perchè non tutti hanno la possibilità di recarsi a caccia nei giorni festivi. Quello che trovo però eccessivamente largo è che la caccia debba essere concessa tutti i giorni, solo per dar modo, in definitiva, ai mestieranti di farne una speculazione, fornendo una passatempo a chi non ha occupazioni.

Non so se il caso sia generale, pur avendo motivo di ritenerlo, ma da noi si osserva che coloro che escono tutti i giorni altri non sono se non i senza mestiere, i disoccupati, che si attaccano alla caccia per trarne possibilmente i mezzi di sussistenza. E che questo consenta la legge, sia pure indirettamente, non mi sembra giusto, se la legge stessa intende per caccia una attività eminentemente sportiva, un passatempo dilettevole spiritualmente e utile fisicamente.

Certo i fabbricanti ed i venditori sopratutto di munizioni non possono essere di questo avviso, ed è logico che così sia. Noi però cacciatori dobbiamo badare agli interessi della caccia. Del resto, se è vero che in un sol giorno si potranno sparare, mettiamo, quel venti colpi che dovrebbero venir sparati durante sette, non vedo quale ne sarebbe lo svantaggio. Comunque sia, questa è una proposta che vien messa in discussione, proposta che — come tutte — ha i suoi fautori ed i suoi oppositori. Vediamo, se possibile, cosa diranno gli uni e gli altri.

L'andamento dell'attività venatoria

E' un complesso soddisfacente. Lasciamo andare chi, finite le poche quaglie, ha creduto di non poter riprendere il fucile, cullando il suo ozio nella autosuggestione che «tanto in campagna non c'è nulla, e per una incerta fucilata ad una lepre non vale la pena di scomodarsi». Lasciamo stare quegli che così dice perchè non è cacciatore; e badiamo a chi lo è perchè si dedica a tutte le cacce — chè tutte sono egualmente belle — e sa che la sua prima qualità deve essere la pazienza. Questi cacciatori, che chiameremo integrali, per intenderci, hanno messo assieme anche in queste ultime due settimane discreti e talora abbondanti carnieri. Naturalmente chi ha fatto le maggiori spese è stata la mai abbastanza lodata lepre, l'abbondanza se non la ricercatezza del carniere, trovata in maggiori o minori proporzioni dappertutto, ora che la campagna comincia a spogliarsi con il taglio del granoturco: non è mancato però il contorno di qualche starna — ultimi resti dei branchi assottigliati —; e sono stati trovati anche diversi fagiani. Sì, proprio diversi fagiani, in terreno libero. Qualche ultima quaglia, impinguata come si conviene e pigra al frullo, e diversi re di quaglie, di cui quest'anno si è avuto un passo discreto. Nessuna notizia di carnieri ragguardevol di uccelli d'acqua, per i quali dovrebbe essere imminente il vero passo (ottobre, novembre).

Sono stati salutati gli arrivi dei primi tordi e si è visto anche qualche branco di tordele.

Ci dicono che anche la beccaccia abbia già fatto la sua prima apparizione e che sia stata anche ormai regolarmente abbattuta: un po' presto, se vogliamo, ma ai primi di ottobre questa regina ha sempre usato fare la sua apparizione; e la Madonna del Rosario quest'anno è caduta il primo del mese.

I lodolai attendano, civetta inalberata, il momento del cimento: qualcuno ha già inaugurato la stagione, uccidendo le «locali».

Nelle valli e in laguna finora si è fatto poco. Anche la minutaglia degli uccelletti ha mandato avanti un primo scaglione del suo innumere esercito: qualche fista o pispola è già comparsa alla Bassa.

Come sarà la imminente stagione? Abbondante? E' quello che si augurano e sperano tutti i cacciatori e uccellatori, per i quali veramente la gioia ha inizio al cader delle foglie.

decam

La caccia e l'automobile

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Popolo del Friuli»,

un tuo fedele lettore ti scrive queste poche righe per dirti che molti cacciatori si lagnano di non potere recarsi a caccia come pur facevano un tempo, ora che la circolazione delle automobili a scopi voluttuari è stata soppressa.

Ti dirò, caro «Popolo», che questi cacciatori, abituati evidentemente troppo bene, si lagnano a torto ed ognuno ne comprende il perchè in questi momenti di eccezione, nei quali il carburante è prezioso: dirò di più, nei quali è prezioso anche la selvaggina, che sarà sempre bene, possibilmente, risparmiare per ogni eventualità di tempi peggiori, che auguriamo pure non sopravvengano. Questi cacciatori, abituati a scorazzare a dritta e a manca e a giungere a tiro della selvaggina adagiati sulle loro comode vetture, pensino che dalla estensione della caccia, cioè i cacciatori, ha tutto da guadagnare perchè molta selvaggina rimane ad incrementare i nostri territori per il tempo futuro: e pensino che i veri cacciatori, quelli ai quali la passione fa superare ogni ostacolo ed ogni sacrificio, hanno ancora ed avranno a loro disposizione dei mezzi per recarsi a caccia, e cacciare con gioia serena.

Caspita! Non c'erano un tempo le comode macchine, eppure c'erano tanti cacciatori e sopratutto c'erano carnieri più abbondanti degli attuali e soddisfazioni serene, calme, composte certamente più ambite delle attuali. Per questo, c'è ancor oggi a disposizione dei cacciatori di buona volontà — e per questi il disagio e la scomodità dovrebbero essere norma di vita — l'autarchica mai abbastanza lodata bicicletta, colla quale ci si porta dove si vuole, con un po' di pazienza e con molta passione; e c'è anche il cavallo del buon tempo antico, col quale si può partire prima dell'alba, in allegra brigata, per i luoghi di caccia, come hanno cominciato a fare alcuni nostri intelligenti riservisti friulani, i quali hanno dato e stanno dando la dimostrazione che tutto è fattibile a questo mondo, quando la passione assiste e perciò i sacrifici non pesano. La caccia non è fatta nè per i pigri nè per i malati, ma per gli uomini forti, che sanno rinunciare, quando occorra, senza rimpianto, a tante comodità, le quali, in fin dei conti, sono diventate tali ed hanno assunto questo nome soltanto per l'abitudine di noi uomini.

Con questo, caro «Popolo», faccio punto e credimi il tuo

fedele lettore.

FRA I LIBRI

Il nuovo manuale del cacciatore
di Luigi Ghidini

Luigi Ghidini è un nome che non ha bisogno di presentazione ai cacciatori e agli uccellatori d'Italia: ai cacciatori e uccellatori quali noi intendiamo, cioè quelli che concepiscono la caccia e l'aucupio come un'Arte e che in tale qualità non possono disinteressarsi dei problemi inerenti e quindi dei buoni libri che li trattano. Il suo «Manuale del Cacciatore», edito dallo Hoepli, ha costituito sempre per i cacciatori una specie di breviario, un vade-mecum prezioso per la ricerca di qualsiasi notizia o di qualsiasi saggio di letteratura tecnico-venatoria: tanto che è giunto a questa nona edizione, la quale, per mole, per abbondanza di materia, per ricchezza di illustrazione, per freschezza di testo non può certamente ravvisarsi come la continuatrice delle precedenti. L'Autore, in verità, ha oltrepassato lo scopo che poteva prefiggersi un semplice manuale ed è arrivato a quello di una vera e propria enciclopedia venatoria, vera miniera di saggi insegnamenti e di preziose notizie tecniche, aggiornata sulla base di un sano orientamento autarchico ed arricchita di ben 81 illustrazioni (queste sono ora in totale 331). Ogni capitolo dell'opera — che non esitiamo a definire interessante e utile — è dovuto a vecchi, celebri cacciatori — scrittori di speciale competenza nei vari rami che costituiscono insieme la materia dell'attività cinegetico-venatoria.

La trattazione è ampia, ed abbraccia tutto quanto può interessare lo sport venatorio, anzi l'arte venatoria, e i fedeli che vi si votano. Armi — descrizione, scelta, manutenzione, polizia — tiro, munizioni, accessori, igiene, vestito, calzature, doveri e dati e [illegible] delle principali razze, malattie dei cani, calendario del passo della selvaggina, descrizione della selvaggina da pelo, da penna, nobile stanziale, di passo, della minuta selvaggina, dei modi più comuni di cacciarla, cacce speciali come quelle alla lepre coi cani da seguito, alla lontra, sotterranea, di botte o di valle, in battuta, al capanno, ai colombacci, ai palmipedi e trampolieri, migrazioni, osservatori ornitologici, legislazione: ecco i principali capitoli e la semplice elencazione basta a dare la visione della completezza di quest'opera, indispensabile per il principiante e giovane cacciatore ed immancabile nella biblioteca del provetto ed intelligente cacciatore.

Volume di pagine [illegible], riccamente illustrato, con [illegible] copertina raffigurante una [illegible] colorata a mano, è in vendita al prezzo di L. [illegible].

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Prefetto presiede una importante riunione

della Sezione Agricola Forestale del Consiglio delle Corporazioni

Il Prefetto ha ieri presieduto al Consiglio provinciale delle corporazioni una riunione della Sezione agricola forestale, nella quale sono stati esaminati vari problemi inerenti alla produzione agricola della provincia.

Il Prefetto ha in special modo esaminato a fondo la situazione della propaganda per la coltura del frumento ed ha impartito agli Organi competenti precise disposizioni perchè la produzione di detto cereale sia intensificata al massimo in modo che la produzione unitaria per ettaro e per conseguenza, quella globale raggiungano il più alto livello possibile.

Illustrando le disposizioni di legge e gli scopi dell'ammasso del granoturco, che quest'anno si applica per la prima volta, ha fatto presente l'importanza di tale provvedimento ed ha impartito le direttive al fine di ottenere che nel più breve tempo possibile l'ammasso riesca assolutamente totalitario.

Ha raccomandato che le schede di accertamento siano compilate nel minor tempo possibile ed in modo che tutti i quantitativi di granoturco siano denunciati all'ammasso.

In merito al granoturco già conferito all'ammasso ha disposto che venga immediatamente macinato in modo di poter rifornire di farina le zone consumatrici specie della montagna.

Ha altresì impartito direttive per una maggiore estensione della coltura della bietola zuccherina.

Le licenze di circolazione

Disposizioni prefettizie

A complemento di quanto comunicato con la precedente circolare N. 15179 del 14 p. p. ed a seguito delle norme diramate dal Ministero delle Corporazioni, il Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha disposto quanto segue:

Licenze speciali di circolazione per un periodo non superiore a tre mesi. Sono consentite per i veterinari, condotti o consorziali, previo motivato parere del Veterinario provinciale; per le case di cura private.

Permessi speciali di circolazione: Possono essere concessi nei seguenti casi:

a) per riportare le autovetture in sede;

b) per trasferire stabilmente le autovetture da una residenza all'altra;

c) per trasporto urgente di detenuti, pazzi, feriti, malati, quando per tale trasporto non vi siano altri mezzi idonei disponibili nella località. In questo ultimo caso la facoltà di concedere il permesso speciale di circolazione è devoluta anche all'Arma dei CC. RR., e le ditte distributrici di carburante liquido sono tenute a consegnare il quantitativo di benzina occorrente, dietro richiesta scritta dell'Arma stessa.

I permessi speciali di cui ai punti *a)* e *b)* saranno limitati a comprovanti casi di necessità e per il tempo strettamente necessario all'effettuazione dei trasferimenti; la benzina sarà concessa nella quantità assolutamente indispensabile per compiere il viaggio stesso.

Circolazione delle autovetture in servizio di noleggio da rimessa.

Allo scopo di evitare evasioni e per consentire i necessari controlli, fermo restante il disposto di cui al comma 1) lett. a) della circolare 11848 del 12 settembre 1939 XVII, che consente, nei Comuni sprovvisti di autovetture in servizio di noleggio da rimessa, munite di speciale licenza podestarile per l'esercizio del servizio di piazza, si fa obbligo agli esercenti di tali autovetture di munirsi della speciale tessera e distintivo (da collocare sul parabrezza) dal Circolo Ferroviario d'Ispezione.

Le autovetture con autista devono essere in possesso di licenza di circolazione per servizio pubblico di noleggio di rimessa; quella senza autista, oltre che in possesso della licenza di circolazione per servizio privato per locazione senza conducente, dovranno essere già munite della prescritta licenza della Autorità di P. S. a norma del Testo Unico della legge di P. S.

Le tessere ed i distintivi saranno rilasciati *in proporzione* del numero delle macchine gestite da ciascuna impresa alla data del 29 agosto 1939, XVII.

Divieto di circolazione. — Alle autovetture senza autista è fatto divieto di circolare nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

Autoambulanze della Croce Rossa Italiana e degli altri Enti assistenza. — Sono escluse dal divieto di circolazione ed hanno diritto al prelevamento, presso l'A. G. I. P., di libretti buoni benzina per litri dieci giornalieri.

Assegnazione supplementare di corburante. — Possono essere concesse, di volta in volta, nei comprovati casi di lunghe percorrenze.

Autovetture in servizio promiscuo di persone e cose. — Quelle da considerare escluse dal divieto di circolazione sono quelle provviste del libretto modello I.G.P. - 00-8.

Buoni benzina. — al 1. ottobre saranno messi a disposizione i buoni rossi (10 litri in libretti da 30 buoni ed i buoni verdi (5 litri) in libretti da 30.20 e 10 buoni. I beneficiari saranno tenuti a rimborsare all'A.G.I.P. l'importo del libretto. Il libretto da 20 buoni color verde sarà assegnato agli autoveicoli di cilindrata inferiore ai 560 cmc.; quello da 10, sempre color verde, varrà per i motocicli, moto-furgoncini e motocarrozzette.

Torpedoni in servizio da rimessa. — Se funzionanti esclusivamente a nafta sono esclusi dal divieto di circolazione.

Rinnovo di licenze speciali. — Coloro ne fruiscono, alla scadenza, dovranno presentare nuova domanda al Consiglio provinciale delle Corporazioni corredata dal visto del «R.A.C.I.».

Autoveicoli azionati a gas Butano e Propano. — (Liquigas ed altre miscele). A chiarimento delle disposizioni di cui al comma 4 della circolare 11848 si precisa che sono compresi nel divieto di circolazione.

Comando Federale
Ispettorato femminile Gil

Corso di taglio

Sono aperte le iscrizioni per un corso di taglio che avrà la durata di tre mesi. Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della G.I.L. in via Fabio Asquini. All'inizio del Corso le iscritte verseranno un importo complessivo di L. 25.

Corso di modisteria

E' aperto un corso di modisteria, che avrà la durata di tre mesi. Le iscrizioni si ricevono presso la casa della G.I.L. femminile in via Fabio Asquini. All'inizio del Corso le iscritte verseranno un importo complessivo di L. 25.

Corso di musica

Sono aperte le iscrizioni per un corso di musica che sarà tenuto presso la Casa della Giovane Italiana in via Fabio Asquini, due volte alla settimana per la durata di mezz'ora. Il compenso mensile è stabilito in L. 20. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ispettorato femminile in via Fabio Asquini.

Corso premilitare
della Milizia universitaria

Gli studenti universitari e diplomati sottoposti ad obblighi premilitari per l'anno 1939-1940, dovranno presentarsi sabato 7 c. m. alle ore 13.30 presso la sede (Casa del Littorio) in perfetta divisa.

Convocazione dei dirigenti dell'Unione Lavoratori Industria

I delegati di Zona, i delegati mandamentali ed i dirigenti dei Sindacati provinciali di categoria, sono convocati alla sede dell'Unione (Udine, piazza S. Cristoforo n. 4) nella giornata di sabato prossimo 7 corr. alle ore 15.30 per presenziare allo scambio delle consegne nella dirigenza dell'Unione.

La riduzione ferroviaria per Milano

L'Ente provinciale per il Turismo di Milano comunica che la Mostra di Leonardo da Vinci e delle Invenzioni Italiane al Palazzo dell'Arte è prorogata a tutto il 22 ottobre.

Fino al 20 ottobre è in vigore la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Milano.

Rapporto del Federale per i prelittoriali del lavoro

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto alla Commissione dei Prelittoriali del Lavoro, predisponendo i programmi e l'esecuzione dei corsi.

ARTIGIANATO

Disciplina dell'impiego cemento armato e ferro

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato richiama l'attenzione delle aziende artigiane interessate, sulle vigenti principali disposizioni recentemente emanate allo scopo di disciplinare l'impiego del cemento armato e del ferro nelle costruzioni civili:

1) Il divieto di costruzioni in cemento armato stabilito dall'art. 4 del R. D. L. 22 novembre 1937-XVI, per le case di comune abitazione fino a cinque piani, è esteso a tutti gli edifici sia pubblici che privati anche superiori a cinque piani ed alle opere pubbliche in genere.

2) Per le zone sismiche della prima e seconda categoria non sono ammesse, rispettivamente costruzioni superiori ai tre e quattro piani.

3) Le disposizioni di cui sopra si applicano anche alle opere in corso.

4) E' vietato nella costruzione di edifici l'uso del ferro per infissi, cancellate, recinzioni, scaffalature ed opere accessorie del genere.

Le aziende artigiane interessate devono strettamente attenersi alle disposizioni di cui sopra.

Contratto integrativo impiegati

Presso la Segreteria Provinciale, ha avuto luogo la riunione degli artigiani interessati alla stipulazione del contratto integrativo per gli impiegati.

Il funzionario che presiedeva la riunione, ha illustrato esaurientemente lo schema proposto dall'Unione dei Lavoratori dell'Industria ed ha ricordato i vari articoli del Contratto Nazionale e degli accordi interconfederali ai quali si riferiscono le proposte dell'Unione medesima. Ha quindi esaminato la situazione salariale ed economica delle categorie artigiane interessate.

E' seguita una lunga discussione durante la quale sono state concretate le contro-proposte e fissati i limiti dell'azione da svolgere in sede di trattative.

Successivamente, il funzionario ha prospettato alcune questioni riguardanti l'approvvigionamento dei materiali ferrosi, le esportazioni e le Casse di conguaglio.

Il nuovo I° Pretore

Ha assunto in questi giorni il suo Ufficio il nuovo I. Pretore di Udine cav. dott. Emilio Aloisi, proveniente dal R. Tribunale di Sulmona.

All'egregio magistrato, promosso per i suoi requisiti giuridici all'importante incarico, il nostro cordiale e deferente benvenuto.

ATTI FEDERALI

Ispettorato di Zona di Spilimbergo

Nomino Ispettore Federale per la Zona di Spilimbergo il fascista Fausto Missio in sostituzione del fascista G. B. Dalan, che ha chiesto di essere sostituito per ragioni di salute.

Ringrazio il fascista Dalan per l'opera svolta con passione per parecchi anni.

Fascio di Spilimbergo

Nomino il fascista Bruno Trivelli Segretario del Fascio di Spilimbergo, in sostituzione del fascista Fausto Missio a cui è stato assegnato altro incarico.

Gruppo Rionale "A. Giorgini,,

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del IV Gruppo Rionale « Alfredo Giorgini » i seguenti fascisti: Remigio Tosoni di Michele, Capo Settore — Antonio Negrisiolo fu Felice e Giovanni Borghi di Bernardo, Capi Nucleo.

Provvedimento disciplinare

IN BASE ALL'ART. 31 DELLO STATUTO DEL P. N. F. HO INFLITTO IL PROVVEDIMENTO DEL RITIRO DELLA TESSERA AL FASCISTA DI GIULIAN LUIGI DI ANTONIO DA ARBA, PERCHE' IDENTIFICATO AUTORE DI LETTERA ANONIMA.

IL DI GIULIAN E' STATO PROPOSTO PER LA RADIAZIONE AL SEGRETARIO DEL P. N. F.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La condanna, decretata dal Duce, dei mormoratori, dei profeti del malaugurio, dei denigratori, dei rintanati, non ammette appello.

Già troppo si è pazientato. Non è certo mancato a codesti messeri della penombra il tempo per pentirsi e per redimersi. Ma, anzi, aumentava ogni giorno in essi la pretenzione e l'impudenza, perchè la impunità li aveva resi temerari.

Sono anni che dalle colonne dei giornali fascisti si staffilano i vociferatori, ed è grande soddisfazione quella di sapere che le nostre invocazioni e i nostri appelli hanno avuto il premio più ambito: l'implicito riconoscimento del Duce, il cui intervento netto, preciso, categorico, ha sanato di colpo la piaga.

Snidati dagli angoli muffosi come scarafaggi, questi pallidi propalatori di menzogne e di malignità antifasciste, pagheranno una volta per tutte il fio delle loro colpe.

Altrettanto colpevoli sono i campioni della viltà, ossia gli autori delle lettere anonime, coloro che gettano il sasso e nascondono la mano grifagna. Contro questa malapianta che appesta il vivere civile, contro questo residuato di tempi parlamentaristici di corruzione e di congiure di corridoio, il Fascismo agisce con quell'energia e con quella intransigenza che sono nel suo costume.

E se tra i vociferatori e gli autori di anonime viene identificato qualche individuo che al Fascismo ha carpito una tessera, costui, come ha fatto il Segretario Federale col suo provvedimento odierno, sarà cacciato indegnamente dai ranghi.

Il Partito è una milizia operante ove non c'è posto per i mercanti esosi, per i politicanti arraffoni e per i calunniatori. Attenzione a chi tocca!

Fascio di Udine

Raccolta rottami metallici

E' STATA INIZIATA, E PROSEGUIRA' IN QUESTI GIORNI, LA RACCOLTA DEI ROTTAMI DI FERRO, RAME, OTTONE, ALLUMINIO, ZINCO, PIOMBO, STAGNO, ECC.

NELLE GIORNATE DI SABATO 7, DOMENICA 8, SABATO 14 E DOMENICA 15 OTTOBRE XVII, OGNI FAMIGLIA SARA' VISITATA DAI DIRIGENTI DEI GRUPPI RIONALI, AI QUALI E' STATO AFFIDATO L'INCARICO.

TUTTA LA POPOLAZIONE POTRA' DARE IL SUO TANGIBILE CONCORSO, E IN MODO TOTALITARIO, AFFINCHE' LA RACCOLTA RIESCA DEGNA DELLO SPIRITO FASCISTA E DELLE TRADIZIONI PATRIOTTICHE DELLA CITTA' DI UDINE.

SI RENDE OPPORTUNO, PERTANTO, CHE TUTTE LE FAMIGLIE PREDISPONGANO E PREPARINO IN TEMPO UTILE I ROTTAMI CHE VERRANNO RACCOLTI, AFFINCHE' LE OPERAZIONI DI PRELIEVO SI SVOLGANO CON LA MIGLIORE CELERITA'.

Le iscrizioni al Liceo Classico

Il R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» comunica che col nuovo anno scolastico il Ministero dell'Educazione Nazionale ha istituito un secondo corso completo di Liceo, nel quale potranno trovar posto tutti gli alunni che vorranno iscriversi nelle tre classi.

La data delle iscrizioni è stata protratta al 10 ottobre, tanto per gli alunni promossi che per i ripetenti.

" SI FONDANO LE CITTÀ "

La Mostra di pittura del concorso «Marangoni»

Sabato prossimo 7 corrente, alle ore 11 del mattino, sarà inaugurata la mostra di pittura del concorso «Marangoni». La mostra avrà luogo nella sala dell'Ajace del palazzo municipale, gentilmente concessa dal Podestà.

Il lettore ricorda che la Commissione Amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni di Udine indiceva, nel gennaio scorso anno, il concorso invitando a parteciparvi tutti gli artisti di nazionalità italiana, fissando il tema nel mussoliniano «Si fondano le città» e stabilendo le dimensioni dei dipinti in m. 1.80 per 2.50. Da queste schematiche indicazioni delle modalità del concorso appaiono chiaramente gli scopi che, con l'iniziativa, la Commissione intende perseguire, primo: invogliare i pittori italiani a riavvicinarsi al grande quadro di composizione per esaltare i fatti, le vicende, i moti spirituali che costituiscono il tessuto di una vita nazionale straordinariamente pulsante e vibrante le cui realizzazioni pacifiche o guerriere, ma sempre ispirate dalla civiltà che reca l'impronta di Roma, hanno meravigliato il mondo intero; secondo: offrire ai pittori il modo di impegnarsi su una vasta superficie, il che significa pungolarli ad affrontare tutte le difficoltà di ordine artistico e tecnico che essi per solito non hanno occasione di sfiorare nella loro normale attività limitata al paesaggio, al ritratto, alla naturamorta.

Il concorso, per ragioni diverse, non ha potuto aver esito nel 1938 ed è stato rinviato all'estate testè spentasi; ma la mostra del Pordenone ha consigliato di rinviare ancora l'esposizione delle opere partecipanti che si voleva fare, come è naturale, in forma degna come ora effettivamente si farà.

Anche se l'iniziativa, essendo ai suoi primi passi, non ha sortito l'esito clamoroso di altre del genere — per esempio quella di Cremona — essa è lo stesso ricca d'interesse e, senza dubbio, raccoglierà tutta l'attenzione del pubblico sempre pronto a seguire con amore quelle manifestazioni d'arte che possono dischiudere nuove vie e allargare gli orizzonti alla cultura e al senso del bello che sempre sono stati alla base della vita italiana.

Il contratto per gli impiegati

dell'industria del Friuli

In questi giorni sono state concluse — come abbiamo dato ieri notizia — le trattative per la stipulazione del Contratto provinciale da valere per tutti gli impiegati dipendenti da Aziende industriali, cooperative e artigiane della provincia di Udine.

Questo contratto viene a dare la regolamentazione economica a circa 700 impiegati dell'industria mentre tutta la parte generale normativa è regolata dal Contratto Nazionale stipulato il 5 agosto 1937-XV.

Ecco il testo del contratto:

Addì 27 settembre 1939-XVII in Udine tra l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali di Udine rappresentata, in seguito ad autorizzazione della Confederazione Fascista degli Industriali, dal suo Presidente cons. naz. Antonino Volpe assistito dal Direttore dell'Unione dott. Antonio Casali, nonchè da una Commissione d'Industriali;

la Segreteria Provinciale dello Artigianato di Udine, rappresentata, in seguito ad autorizzazione del Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, dal dott. Gino Sansoni Segretario Provinciale, assistito dal cav. Ottone Del Buono;

e l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, della Provincia di Udine, rappresentata, per delega della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria, dal cons. naz. Giuliano Pescosolido, assistito dal fascista Cesare Borellini dell'Unione stessa e da una Commissione di Impiegati;

sentita la Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione nella persona del suo Segretario rag. Gino Carloni;

con l'intervento del dott. Battista Feruglio in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista Professionisti e Artisti di Udine;

è stato provvisorlamente sottoscritto il presente contratto collettivo provinciale di lavoro, integrativo del contratto nazionale 5 agosto 1937-XV da valere per gli Impiegati addetti alle aziende industriali, artigiane e cooperative della provincia di Udine ai quali si applica il contratto nazionale suddetto.

La stipulazione definitiva del presente contratto resta condizionata al rilascio delle deleghe da parte delle Confederazioni interessate, ai sensi degli Statuti delle Confederazioni stesse.

Art. 1. Minimi di stipendio mensili. — In relazione all'art. 3 del Contratto collettivo nazionale 5 agosto 1937-XV, i minimi di stipendio mensili, al lordo di ogni trattenuta di legge e di contratto, vengono determinati come segue:

1ª categoria. - Impiegati di concetto con funzioni direttive, dai 21 anni compiuti in poi: tecnici uomini L. 1525, donne L. 1525; amministrativi uomini L. 1525, donne lire 1525.

2ª categoria. - Impiegati di concetto: tecnici dai 21 anni in poi uomini L. 1100, donne L. 850; tecnici dai 18 anni ai 21 uomini L. 700, donne L. 585; tecnici di età inferiore ai 18 anni uomini L. 440, donne L. 400.

Amministrativi dai 21 anni in poi uomini L. 1100, donne L. 850; dai 18 ai 21 anni uomini L. 690, donne lire 550; di età inferiore ai 18 anni uomini L. 440, donne L. 400.

3ª categoria. - Impiegati d'ordine: tecnici dai 21 anni in poi uomini L. 700, donne L. 475; dai 18 ai 21 anni uomini L. 410, donne L. 350; di età inferiore ai 18 anni uomini lire 310, donne L. 260.

Amministrativi dai 21 anni in poi: Gruppo A) uomini L. 700, donne lire 475; Gruppo B) uomini L. 600, donne L. 400; dai 18 ai 21 anni uomini L. 400, donne L. 340; inferiori ai 18 anni uomini L. 300, donne L. 280.

Appartengono al Gruppo B) gli Impiegati d'ordine d'ambo i sessi adibiti a mansioni la cui esecuzione non richiede un certo grado di preparazione e autonomia.

Per tutti gl'Impiegati laureati da non più di un anno (escluso il tempo eventualmente trascorso in servizio militare per obblighi di leva) è ammesso un periodo di tirocinio della durata di un anno, durante il quale saranno retribuiti con lo stipendio di: L. 800 mensili per i primi sei mesi; L. 900 mensili per i successivi sei mesi. Restano ferme le altre condizioni contrattuali.

Art. 2. Periodo di prova. — In relazione al penultimo comma dello art. 4 del Contratto collettivo nazionale, la retribuzione mensile per gli Impiegati di 1ª e 2ª categoria in prova, potrà essere inferiore a quella minima nella misura del 10 per cento. La differenza sarà però reintegrata all'impiegato che venga confermato in servizio.

Art. 3. Lavoro notturno. — In relazione al terz'ultimo comma dell'art. 8 del Contratto collettivo nazionale, sarà considerato notturno il periodo compreso fra le ore 21 e le ore 6 del mattino. In relazione al penultimo comma dello stesso articolo, nei confronti degli Impiegati che lavoreranno in ore considerate notturne e comprese in turni regolari periodici, i minimi di stipendio s'intendono maggiorati del 5 per cento.

Art. 4. Indennità di cassa. — Nel caso disciplinato dall'ultimo comma dell'art. 12 del contratto collettivo nazionale, all'impiegato che ha normalmente maneggio di danaro, verrà corrisposta una indennità pari al 7 per cento dei minimi della categoria a cui è assegnato.

Art. 5. Diarie e trasferte. — In relazione al secondo comma dell'art. 14 del contratto collettivo nazionale, l'azienda ha piena facoltà di disporre o il rimborso delle spese di vitto e di alloggio a piè di lista, ovvero la corresponsione di una diaria come in appresso:

a) per giornata intera con pernottamento fuori sede in località con più di 100.000 abitanti. Impiegati di I categoria L. 70; id. di II categoria L. 55; id. di III categoria L. 45;

b) per giornata intera senza pernottamento le suddette diarie saranno ridotte di un terzo e di un altro terzo nel caso in cui l'impiegato non consumi fuori sede entrambi i pasti;

c) per le altre località le diarie sopra riportate s'intendono diminuite del 5 per cento.

Art. 6. Condizioni di miglior favore. — Le parti danno atto che nello stabilire i minimi di stipendio di cui all'art. 1, non hanno inteso di portare modificazioni alle condizioni individuali di retribuzione di miglior favore vigenti presso le Aziende.

Art. 7. Decorrenza e durata. — Il presente contratto integrativo provinciale entrerà in vigore il 1 novembre 1939-XVIII ed avrà la durata di *tre anni*.

In caso di mancata disdetta fatta sei mesi prima della scadenza s'intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno.

GIOVENTÙ FASCISTA

Balilla che salva un bimbo nel Ledra

L'altro giorno nelle prime ore pomeridiane il balilla Luigi Maddalozzo di Francesco di 9 anni si trovava casualmente nei pressi del canale Ledra in via Napoli, quando vide dalla riva opposta nell'immediata vicinanza il bambino Italo Baggio di 3 anni e mezzo cadere dentro e precisamente nel punto ove l'acqua supera il metro di profondità. Il piccino sarebbe certo perito, se il balilla Maddalozzo, noncurante del pericolo, con rischio della propria vita, tanto più che non conosce il nuoto, non si fosse prontamente e senza esitazione gettato nel canale riuscendo a trarre il piccino a salvamento.

Un vivo elogio va rivolto al coraggioso balilla Maddalozzo, che col suo gesto onora le balde file dei ragazzi di Mussolini.

Conseguenze mortali di una disgrazia

Abbiamo dato notizia del grave ferimento avvenuto accidentalmente, di cui è rimasto vittima il falegname Primo Doferi di via Prachiuso. L'altra sera il poveretto cessava di vivere nell'Ospedale Psichiatrico ove era stato accolto.

Scompare con lui una bella figura di artigiano. Era egli infatti consultore della categoria e fra gli amici e colleghi, l'improvvisa ed immatura sua fine ha destato vivo e profondo rimpianto.

Le onoranze funebri seguiranno oggi nel pomeriggio; ad esse sono invitati tutti i componenti la Comunità del legno, organizzazione cui l'estinto aveva profuso tanta e proficua attività.

Il sequestro di due biciclette

I carabineri di Spilimbergo procedevano giorni or sono al sequestro presso il meccanico Gaetano Mainoni fu Domenico di 34 anni dimorante a Manazzone di Pinzano al Tagliamento, di due biciclette di sospetta provenienza. Infatti il Mainoni confessava che una era stata da lui rubata in danno di persona sconosciuta a Flagogna. Il Mainoni è stato arrestato.

Un intemperante

E' stato dichiarato in contravvenzione e fermato Luigi Chiarandini fu Antonio di 56 anni dimorante in via Cividale 189, perchè sorpreso per le vie cittadine in istato di manifesta ubriachezza.

STATO CIVILE DI UDINE

4 ottobre 1939 XVII

Nati 10

più 1 nato morto, di cui appartenenti ad altri Comune n. 1.

Morti 3

Matrimoni 4

IL GIORNO

Giovedì 5 ottobre (278 - 87)
S. Placido martire

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Becchetti Marina di Severino; Atzori Piero di Francesco; Regio Paolo di Giovanni; Vitalo Tommaso di Alfonso; Mazzegna Anna di Agostino; Degano Margherita di Sisto; Not Renzo di Agostino; Susana Laura di Agostino di Giuseppe; Villadari Daniele di Guerrino. Illegittimi N. 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Carlini Ottorino impiegato con Danelutto Milarda commessa; Tavars Gio. Batta R. Guardia di Finanza con Zilli Maria casalinga; Finozzi Umberto radiotecnico con Carminati Giuseppina pianista.

Matrimoni: Boschian Gino sarto con Driussi Egle sarta; Pizziolo Giorgio ferroviere con Moro Ilde casalinga; Del Zotto Giorgio impiegato con Castiglione Rosa civile; Milani Dino impiegato con Not Teresa sarta.

Morti: Copetti Amalia fu Giacomo anni 79 casalinga; Battorti Stefania di Giuseppe anni 2; Doferi Primo fu Serafino anni 52 falegname.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 4 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 15 alle ore 14; minima 13.8 alle ore 4; pioggia mm. 2.7.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile sulle regioni settentrionali con manifestazioni sparse di instabilità più frequenti sull'alto Adriatico. In temporaneo miglioramento sulle regioni centrali attraverso brevi precipitazioni residue. Buono sulle regioni meridionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al sugo; riso e fagioli; tonno alla livornese; trippe alla parmigiana; contorni.

Sera: Zuppa di verdura; pasta al sugo; frittura mista; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno, ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestrina del Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste; ore 12.30: musiche operistiche; 8, 13, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.20: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Stagione lirica dell'E. I. A. R.: «La leggenda della città invisibile di Kitesc», opera in quattro atti e sei quadri di V. Bielski, versione ritmica dal russo di Rinaldo Küfferle, musica di Nicola Rimski-Korsakof, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi, maestro del coro: Vittorio Ruffo. — Dopo l'opera: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Il microfono nella Plaza de Toros — 21.45 circa: Varietà, orchestra cetra diretta dal maestro Barzizza. — 22.20: Concerto del violinista Ferruccio Scaglia e del pianista Sergio Lorenzi — Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 22.30: «La forca fienala», un atto di Dady Gregory — 21.10: Orchestrina moderna diretta dal maestro Saverio Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Vittorio Angeloni, Enrico Marroni. — 21.40 (circa): Musica varia. — Indi: musica da ballo.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà) - Schermo: L'ULTIMO VOLO, Film R. K. O. interpretato da Chester Morris — Scena: Compagnia riviste FOLLIE D'ITALIA - superspettacolo Jazz. Successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - ANIMALI PAZZI - Un autentico film comico italiano interpretato dall'irresistibile asso della risata Totò. Successo. Ore 17.

IMPERO - LA VENERE DELL'ORO - Un film passionale, commovente, misterioso con Mireille Balin, Jacques Copeau. Successo. Ore 17.

CECCHIN - PICCOLI UOMINI Capolavoro drammatico, avventuroso, tratto dal celebre romanzo di Luisa M. Alcott ed interpretato da Ralph Morgan; Erin O' Brien Moore e 14 piccoli grandi artisti. Novità. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - IN TRENO FANTASMA - Film con Janny Balanch e Charles Starrett. Ore 19.

TEATRO

« Viva la Radio » di Marchesi e Metz al « Puccini »

Mercoledì prossimo, al Teatro Puccini, saranno di scena gli autentici divi del microfono. Proprio gli autentici, è bene calcare su tale aggettivo, poichè troppe volte è stato abusato del nome dell'E.I.A.R. e della Radio in genere per presentare qualche semplice spettacolo di varietà. Quello che sarà di turno al «Pucini» il giorno 11, è il popolare complesso della «Cetra» consociata dell'E.I.A.R. che ha aderito a vivissime sollecitazioni di far conoscere ai radio-ascoltatori quegli artisti conosciuti fino ad ora soltanto attraverso il microfono. La compagnia è formata con gli elementi più scelti dei complessi artistici della E.I.A.R. e con particolare riguardo a quelli della stazione di Torino.

Questo spettacolo, inscenato con raro buon gusto e grande signorilità ha iniziato il giro artistico attraverso la penisola a Biella il 9 settembre e senza sosta è passato di trionfo in trionfo; di città in città e continuerà ancora dopo la breve sosta di Udine per concludersi a Chiavari il 9 dicembre.

La rivista, o radio processo, è ideata da Marchesi e Metz, due umoristi della penna che non abbisognano di presentazione.

Marchesi e Metz hanno avuto un'idea felice: chiamare in causa la Radio, metterla sotto processo. La Radio, entrata come è trionfalmente in tutte le case, è diventata uno fra i motivi che intervengono più spesso nelle conversazioni in casa e fuori casa. In tema di Radio tutti ritengono di avere a dire qualche cosa per approvare o per criticare, per emettere dei pareri o per dare dei consigli. E, naturalmente, poichè ogni testa ha una sua idea, non c'è tema che sia più fervido di consensi o di contrasti della Radio. Questi dissensi, questi contrasti, Metz e Marchesi con ironia, con comicità, con spregiudicatezza e con malizia li hanno portati alla ribalta. Una sera in cui più acceso è il contrasto di opinioni, la Radio è messa in guardina e dalla guardina è portata in Tribunale. E qui si trova l'avvocato che l'accusa e quello che la difende, i giudici che l'ascoltano con diffidenza e il pubblico che la sta a sentire con fervore. E sono chiamati in causa proprio coloro che ai contrasti di opinione dànno la materia: gli artisti, le orchestre.... A chiusura del dibattito c'è naturalmente una condanna. E quale condanna peggiore della nomina di un Consiglio di famiglia al quale si dà l'incarico di attuare le riforme auspicate? E poi... Ciò che succede poi è la cosa più logica che si possa immaginare: il Consiglio combina tali e tanti guai che il presidente del Tribunale è costretto nuovamente ad intervenire per far tornare la Radio allo «statu quo ante», per timore di peggio.

Prendono parte a questa vicenda umoristica attori e cantanti che fra i radio ascoltatori sono popolarissimi. Eccoli: Nunzio Filogamo, che è anche il regista dello spettacolo, e che ha così brillantemente iniziata la sua carriera «radio» con quell'«Aramis» dei «Moschettieri» che gli cattivò subito le simpatie del grande pubblico; o Fausto Tommei, Umberto Mozzato, Giacomo Osella, Ernesto Corsari, Angelo Zanobini, Luisella Broggi, Lina Acconci ecc.

I cantanti sono i più conosciuti della Radio e della Cetra, per la quale hanno inciso numerosi dischi e cioè: Alberto Rabagliati, Alda Mangini, Alfredo Clerici, il Trio Lescano, Maria Pia Arcangeli, Anita Osella, Giancarla Bizzoni, Marichetta Stoppa, Ebe De Paulis ecc.

E infine l'orchestra da ballo dell'Eiar diretta dal maestro Angelini, che rappresenta uno dei più sicuri successi dello spettacolo.

La Compagnia "Follie d'Italia" all' «Odeon»

Avremo stasera all'«Odeon» la prima rappresentazione della Compagnia d'arte varia «Follie d'Italia» con la celebre orchestra ridotta dalla Radio di Basilea «Casamada Pazzo» ed il trio vocale Mekker. Trattasi di uno spettacolo elegante che comprende un gruppo di danzatrici viennesi e numeri di attrazione come «Gabriel e Pedro» il ballerino Dino Dix, i comici fantasisti italo-americani Vilma e Mich. La fine interprete della canzone, signora Maria Valeri, canterà al microfono le migliori canzoni della stagione.

Provvedimenti a carico di negozianti e di lattaie

L'apposita Squadra di P. S. prosegue nella sua opera di vigilanza e di repressione degli abusi a danno dei consumatori, ha proceduto alla denuncia dei seguenti negozianti:

Ottone Di Benedetto di 30 anni da Feletto Umberto perchè non aveva esposto sui generi in vendita i cartellini coi relativi prezzi.

Ester Albino gerente la Cooperativa di Consumo di Brancò perchè non teneva esposti i cartellini coi prezzi e perchè vendeva generi non contemplati dalla sua licenza.

Silvia Sacher con negozio a Branco perchè vendeva generi con arbitraria maggiorazione dei prezzi e cartellini esposti in vendita.

Diego Pascolini di 30 anni da Salt di Povoletto, macellaio, per lo stesso motivo.

Giacomo Di Giorgio di 32 anni da Povoletto, macellaio, per lo stesso motivo.

Arturo Toffoletti di 26 anni, pure da Povoletto per lo stesso motivo.

Anna Todone di 50 anni da Povoletto, per vendita a prezzi arbitrariamente maggiorati.

Sono state inoltre dichiarate in contravvenzione denunciate al Pretore le seguenti lattivendole: Rita Molinaro di Lorenzo in Botto da Castellerio di Pagnacco ed Ottelia Masaglio di Primo pure da Castellerio perchè vendevano latte annacquato all'11 per cento.

A Gemona. - Per aver omesso di applicare i cartellini coi prezzi dei generi posti in vendita sono stati posti in contravvenzione dai Carabinieri i seguenti commercianti: Pasqua Candolini; Regina Rossi; Raimondo Colomba e Ivani Picco da Bordano; Valentina Di Bernardo da Venzone e Santa Zanier fu Francesco da Buia, quest'ultima anche per inosservanza al listino dei prezzi per aver venduto patate al prezzo di L. 0.70 al chilogrammo invece che al prezzo calmierato di L. 0.65.

E' stato pure posto in contravvenzione Dante Monasso di Augusto da Buia per aver venduto del pane a peso scarso.

Sottrazione di cose pegnorale

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria Antonio Centis fu Paolo di 59 anni da Tomba di Mereto per sottrazione di cose pegnorate poichè egli sottopose a sequestro dovendo pagare un debito al proprio datore di lavoro sig. Della Rovere Titinel di granoturco e di altri prodotti agricoli che il Centis doveva tenere a disposizione del Della Rovere.

Si è spenta a Flaibano Mamma Bevilacqua

Ieri quasi improvvisamente decedeva a Flaibano la buona signora Elena Politi vedova Bevilacqua madre della Medaglia d'Oro sergente Luigi Bevilacqua caduto nella grande guerra.

Donna di alte virtù, modesta e buona, godeva la generale stima dei suoi compaesani che la veneravano. Viveva del culto del suo eroico figliolo che si era immolato per la grandezza della grande Madre comune.

La notizia del decesso della buona signora ha destato a Flaibano vivissimo compianto.

Le estreme onoranze si svolgeranno oggi in forma solenne.

Grave incendio a Teor — Due fienili con stalla distrutti dal fuoco

L'altro giorno nel pomeriggio per cause ignote ma che si presumono accidentali, si manifestava un incendio nel fienile con sottostante stalla di Luigi Collovati fu Francesco di 57 anni. Le fiamme, alimentate dal vento, si propagavano poi alla stalla del vicino di casa Luigi Mattiussi fu Giuseppe di 71 anni pure lui agricoltore.

Grazie all'intervento della popolazione, le fiamme è stato possibile circoscriverle e domarle. Sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio e parte dei due modesti fabbricati causando complessivamente un danno di 15 mila lire al Collovati e di venti mila lire al Mattiussi. Entrambi i danneggiati sono in parte assicurati sugli incendi.

Raccolta rottami metallici

Per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine in questi giorni sarà organizzata nella città di Udine ed in tutti i Comuni e frazioni della Provincia una raccolta di rottami metallici.

Appositi carri passeranno casa per casa in giorni che verranno fissati dai segretari dei singoli Fasci di Combattimento.

Si fa appello alla comprensione di tutti indistintamente i cittadini perchè cooperino per il pieno risultato di questa iniziativa.

SPILIMBERGO

Riunione del Direttorio del Fascio

Ieri sera alle ore 21, alla Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento.

Corsi premilitari

Sabato p. v. 7 corrente presso il locale caserma «Luigi Bevilacqua» avrà luogo la cerimonia inaugurale dei Corsi Premilitari. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Conferenza agraria

Domenica prossima 8 corrente alle ore 11, presso la Latteria di Baseglia, l'Ispettore Agrario dott. Fausto Missio, terrà una conferenza in preparazione della prossima campagna granaria, accennando anche ad altri argomenti di attualità. Sono invitati ad intervenire tutti gli agricoltori delle frazioni di Gaio e Baseglia.

Vendemmiatrice infortunata

La 22enne Ultima Zampolin, residente in via Baseglia, mentre stava vendemmiando, servendosi di una scala a pioli, per una distrazione cadeva al suolo, riportando varie contusioni. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni s. c.

Gita sportiva

Il locale Dopolavoro, per domenica p. v. 8 corrente, ha organizzato, in occasione dell'incontro di calcio Udinese-Siena, una gita a Udine a mezzo bicicletta. Coloro che desiderano parteciparvi sono invitati a trovarsi il giorno suindicato alle ore 12.30 in piazza S. Rocco.

VALERIANO

Conferenza agraria

Domenica 8 corrente, alle ore 9 presso la Latteria Sociale, l'Ispettore Agrario dott. Fausto Missio, terrà una conferenza in preparazione della prossima campagna granaria, accennando anche ad altri argomenti di attualità. Tutti gli agricoltori del Comune sono interessati ad intervenire.

TARCENTO

I corsi premilitari

Il Centro premilitare avverte che sabato 7 ottobre p. v. alle ore 14 avranno inizio i corsi premilitari e di specializzazioni del ciclo 1939-40. Sono obbligati a frequentare i corsi stessi tutti i giovani delle classi 1919 (non ancora chiamati alle armi), 1920 e 1921.

I premilitari che ne sono in possesso, dovranno intervenire in divisa di Giovani fascisti, gli altri dovranno indossare la Camicia nera. All'adunata dovranno intervenire pure i premilitari del Fascio di Lusevera. Verso i ritardatari e gli assenti, saranno adottate le sanzioni di legge.

TRICESIMO

Festa dell'uva

Ha avuto svolgimento domenica scorsa, un pò ostacolata dal cattivo tempo, la tradizionale festa della uva.

Malgrado l'andamento stagionale sfavorevole specie alle uve da tavola che non hanno potuto ancora raggiungere la completa maturazione pure gli espositori sono stati anche quest'anno numerosi e molte anche le varietà d'uva esposte.

Una particolare lode va rivolta in special modo ai signori cav. G. Sbuelz di Savorgnano, marchese Mangilli, conte di Montegnacco, signorina Lina Gasparini che hanno voluto, come sempre, essere presenti con le più belle varietà della loro produzione. I banchi vendita artisticamente colmati con motivi allegorici stagionali sono stati affollati tutta la giornata e le Giovani italiane in costume friulano hanno disimpegnato con bravura il servizio di vendita dei sacchetti già confezionati.

Nel pomeriggio la brillantissima e dinamica fanfara dei bersaglieri ha suonato nella piazza Vittorio Emanuele musica bersaglieresca lungamente applaudita dalla folla.

Esazione imposte

L'esazione della 5. rata imposte è fissata per i giorni 12, 13, 14 ottobre.

Mercato mensile

Con gran concorso di mercanti, baracche, venditori s'è svolto lunedì scorso il tradizionale mercato mensile che s'è protratto sino alle prime ore del pomeriggio.

CODROIPO

Celebrazione militare

Domenica scorsa nella mattinata al campo sportivo di Beano il 32º Regg. Fanteria Carrista ha celebrato la festa del Reggimento. Alla significativa cerimonia hanno partecipato le maggiori autorità del Comune. La manifestazione si è svolta alla presenza del Generale Comandante il Reggimento e di Ufficiali Superiori.

S. Daniele

Nel Fascio

L'altra sera, nella Casa del Fascio, alle 21, il segretario del Fascio ha ricevuto gli avanguardisti e Giovani Fascisti reduci dal campo di Tarcento, dove hanno frequentato un corso per istruttori premilitari.

Il gerarca li ha intrattenuti in cordiale colloquio e ha dato loro le direttive per lo svolgimento dei corsi che stanno per iniziarsi.

Corsi premilitari

Sabato alle 14, sul campo sportivo del Littorio, avrà luogo l'inaugurazione dei corsi premilitari con l'inizio della prima lezione.

Sono tenuti a frequentare i corsi i giovani delle classi 1919, 1920 e 1921. E' prescritta la divisa di giovane fascista per coloro che sono equipaggiati.

Movimento demografico del mese di settembre

Ecco il movimento demografico della popolazione nel mese di settembre. Matrimoni trascritti 4; nati vivi 13, dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni; Morti 9, di cui 2 appartenenti ad altri Comuni; Immigrati 54; Emigrati 4.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 25 settembre al 1. ottobre.

Nati vivi: n. 6 di cui 5 appartenenti ad altri comuni; pubblicazioni di matrimonio: Giacomo Santonocito di Angelo con Maria Maddalena Flebus di Pietro Giuseppe; matrimoni trascritti: Filadelfo Marino di Francesco con Ermenegilda Andreussi di Luigi; Giuseppe Pietro Battigelli di Carlo con Norina Di Filippo di Pietro.

I festeggiamenti di S. Vito di Fagagna

In occasione della solennità del Rosario si svolgeranno domenica prossima una serie di manifestazioni religiose e sportive col seguente programma: mattinata nella Chiesa parrocchiale Messe culminanti con la Messa solenne alle ore 10. Nel pomeriggio Vesperi e processione col simulacro della Vergine del Rosario.

Alle ore 15 partenza dei corridori allievi e aspiranti per il III circuito di San Vito sul percorso: S. Vito, bivio Plasencis, Fagagna, Coseanetto, Coseano, Silvella, S. Vito, chilometri 20 da ripetersi per tre volte. Quindi gara podistica per Giovani fascisti, su m. 1000 di percorso. Palo della cuccagna che sarà fornito, per il vincitore, di molta grazia di Dio. Giuochi popolari.

In serata la banda del Dopolavoro di Madrisio terrà uno scelto concerto.

Nota calcistica

La direzione informa i camerati desiderosi di assistere alle partite di Divisione nazionale serie B, che verranno disputate a Udine sul campo della A. C. Udinese, che la società bianco-nera ha concesso delle facilitazioni per l'ingresso al campo ai sandanielesi.

Coloro che intendono beneficiare di dette agevolazioni potranno rivolgersi al camerata Aleardo Cum per tutte le informazioni del caso.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali e derrate agricole con poca animazione e scarso giro d'affari.

— Anna Zorzon fu G. Batta di 83 anni.

Persone emigrate 10 di cui 4 maschi e 6 femmine — immigrate 29 di cui maschi 13 e femmine 16.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Zenone Tomasin fu Antonio mentre lavorava alle dipendenze della Società Friulana di Elettricità nello svolgere una matassa di corda rimaneva colpito dal capo della stessa alla mano destra riportando ferita guaribile in giorni 6 al dito anulare.

— Antonio Bellotto fu Guglielmo ferroviere mentre era intento al lavoro nel deposito locomotive in seguito a caduta riportava lo slogamento del piede sinistro. Guarirà in giorni 7 s. c.

PALMANOVA

I prezzi del mercato

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi praticati nel mercato settimanale del 2 ottobre 1939 XVII: Avena al q.le da L. 110 a 120; segala a 90; fagiuoli da 80 a 100; patate al Kg. a 0.70; erba medica al q.le da 32 a 35; fieno da 28 a 30; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 13 a 14; legna dolce da 11 a 12; pane I qualità al Kg. a 2.45; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; marsala da 420 a 460; vermouth da 420 a 450; uova al paio da 1.10 a 1.20;

PORPETTO

Riunione del Fascio

L'altra sera ha avuto luogo presso la sede di questo Fascio la riunione del Direttorio e dei capi settore, per prendere visione delle disposizioni impartite dal Federale e per metterle in esecuzione.

Si sono formate le squadre per la raccolta dei rottami di ferro e altri metalli. Il Direttorio ritornerà a riunirsi il giorno 16 corrente mese.

Pordenone

Inaugurazione dei Corsi premilitari

Sabato 7 ottobre alle ore 15 precise nella Caserma «Vittorio Emanuele III» saranno inaugurati ed avranno contemporaneamente inizio i corsi premilitari del centro di Pordenone. Le autorità sono invitate ad intervenire.

Commissione Censuaria Comunale

La Commissione Censuaria Comunale di Pordenone, in forza dei Regi Decreti 4 aprile 1939, n. 589 e 13 aprile detto anno, n. 652, vertenti la revisione generale degli estimi dei terreni ed accertamento generale dei fabbricati urbani, è stata composta dai camerati: conte cav. dott. Arturo Cattaneo, Presidente; Membri: Lodovico Bulfoni Cons. Trib.; Beniamino Sist ing. Angelo Pulatti; ing. cav. Antonio Salice; Marco Romor; Pietro Bomben; dott. Gerardo Toscano; Ruggero Santin; Antonio Benincà; Pietro Garbin.

Anagrafe dei poveri

Il Podestà, visto l'articolo 55 del T. U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265; invita tutti coloro che essendo in condizioni di assoluta indigenza possono aver diritto all'assistenza sanitaria gratuita, a presentare all'Ufficio municipale dei Vigili non più tardi del 10 novembre p. v., la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1940. Tale domanda dovrà essere compilata su appositi moduli da richiedersi presso l'ufficio suindicato a cura del capo famiglia.

Coloro che sono già iscritti nell'elenco dei poveri dell'anno 1939, devono depositare allo stesso ufficio Vigili entro il termine del 10 novembre, la tessera d'iscrizione per le variazioni da apportarvi.

Non sarà tenuto alcun conto delle domande presentate fuori termine e saranno cancellati dall'elenco gli iscritti che non depositeranno la tessera in tempo utile.

Una festa religiosa al Sanatorio

Al nostro Padiglione Sanatoriale «Vittorio Emanuele III» è stata celebrata con solennità la festa di Suor Teresa del Bambino Gesù, che era stata preceduta da un triduo predicato dal cav. don Luigi Pasa del Collegio Don Bosco.

Lo stesso Don Pasa celebrò la Messa, dopo aver aiutato il Cappellano dell'Ospedale don Forte nella distribuzione della Comunione ai degenti, e quindi ha rivolto ai degenti parole di cristiano conforto rievocando la bella figura della piccola Santa di Lisieux.

A tutti gli ospitati nel luogo di cura, sono stati poi distribuiti dei ricordi mandati appositamente dal Carmelo Lisiena dalla sorella della Santa, suor Agnese, ancora vivente in quel sacro ritiro. L'Amministrazione del Sanatorio ha voluto offrire gentilmente ai degenti un pranzo speciale.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Arturo Sist di Vincenzo di 38 anni abitante a Porcia, e occupato presso il Cotonificio Veneziano Tessitura di Roral, mentre stava trasportando delle pezze di tela con un carrello, si feriva al piede sinistro. Il medico gli riscontrò una ferita al dito alluce del piede suddetto che giudicò guaribile in 8 giorni.

Un furto di pannocchie

L'altra notte ignoti ladri si sono impossessati di 26 kg. di pannocchie asportate dal campo di proprietà di certo Federico Del Pup, cinquantunenne da Cordenons abitante in via Vittorio Veneto. Al Del Pup non rimase che denunciare il patito furto.

Attività calcistica

L'A. C. Pordenone convoca per oggi giovedì allo Stadio del Littorio alle ore 14.30 tutti i giocatori e tutti coloro che intendono svolgere attività calcistica.

SACILE

Le promosse nelle scuole «Ferrante Aporti»

Alenco dei promossi alla R. Scuola magistrale per maestre del grado preparatorio «Ferrante Aporti»:

Ammesse al I corso: Buongiorno Elisa, Dalla Pasqua Antonietta, Dorio Gregorina, Manè Teresa, Marcandella Giacinta, Marchi Vanda, Pin Fiorita, Quaglia Margherita, Volpato Iolanda.

Promosse al II corso: Adami Federica, Dominissini Rosa, Michielch Maria, Polledri Liliana, Zarpellan Lina.

Promosse al III corso: Allegranzi Maria, Dorbilla Elma, Gallinelli Elisa, Rocco Erle, Silverio Rosa.

Abilitate all'insegnamento: Bortiglia Carla, Visentin Ada.

Nel Comune

A Podestà delegato del Comune di Sacile, è stato nominato il camerata consultore Antonio Da Re fu Paolo.

Famiglie numerose

I soci delle famiglie numerose e i capi famiglia di famiglie non numerose, ma meno abbienti, che desiderano avere grano per i propri bisogni familiari, possono presentarsi alla Casa Comunale nelle ore d'ufficio dal camerata Mabilio Nardini, all'uopo incaricato.

Nella Milizia ferroviaria

Domenico Minetto capo squadra ferroviario e fiduciario delle famiglie numerose del gruppo di Sacile, delle quali è capolista per il numero dei figli, è stato in questi giorni insignito della croce di anzianità della Milizia ferroviaria. Congratulazioni.

Gemona

Riunione del Direttorio del Fascio

Sabato sera, nella Casa del Littorio ha avuto luogo una riunione del Direttorio del Fascio. Erano pure presenti i Capisettore ed i Capi Nucleo. Sono stati trattati vari ed importanti problemi.

Corsi premilitari

La Direzione dei Corsi premilitari avverte gli interessati che col giorno 7 corrente avranno inizio i corsi. Sono tenuti a frequentare i corsi obbligatori i giovani delle classi 1919, 1920, 1921. L'inaugurazione e la prima lezione avrà luogo sabato; i giovani dovranno trovarsi alle ore 13.30 alla Casa della Gil; gli assenti saranno deferiti all'Autorità Militare.

I promossi alla scuola tecnica industriale

Diamo l'elenco degli alunni promossi nella sessione autunnale di esami.

Scuola di Avviamento Professionale. - Promossi dalla 1ª alla 2ª: Cragnolini Antonia, Raffaelli Carmen, Valzacchi Anna, Caramaschi Giorgio, Coletti Oscar, Costantini Luigino, De Cecco Giordano, Giarda Sergio, Bergagna Renzo, Della Marina Franco, Forgiarini Giuseppe, Codaglio Francesco, Iob Pietro, Marchetti Antonio, Mattiussi Pierino, Peliarin Alessandro, Piccoli Giovanni, Rizzi Renato, Toffoletti Ido, Turchetti Antonio, Vuerich Gino.

Promossi dalla 2ª alla 3ª: Morgante Regina, Trombetta Pasquina, Trossolo Anna, Lucardi Amato, Mainardis Alfeo, Mazzaro Aldo, Patat Luigi, Muratori Lido, Antonelli Mario, Bralda Giovanni, Cassutti Pietro, Cedolini Giovanni, De Simon Angelo, Falcetti Renato, Forgiarini Tarcisio, Isola Amos, Londero Paolino, Pascolo Aldo, Tondolo Alberto, Petrei Pio, Tonino Armando, Vale Gerardo, Valent Guido, Zamolo Germano.

Licenziati: Marchetti Caterina, Strolli Pierina, Arietti Ennio, Baldissera Elio, Bassi Ottaviano, Fabro Pietro, Pellis Antonio, Rottaro Vinicio, Rizzi Pietro, Toffoletti Dante, Toffoletti Mario, Treu Adelchi, Ceschia Dino, Copetti Guido, Dal Pont Valerio, Da Rio Alessandro, Del Missier Aurelio, Gubiani Giuseppe, Lucardi Tranquillo, Sedola Teodoro, Alfarano Arnaldo, Boezio Beniamino, Londero Tobia, Marini Giuseppe, Molino Ennio, Nardone Francesco, Orlando Livio, Paoluzzi Luciano, Peressini Bruno, Piemonte Elio, Piemonte Walter, Rossi Lodovico, Sant Otellio, Treu Giovanni, Urbani Tarcisio, Venturini Antonio, Venturini Oscar, Valent Renato, Verrillo Giuseppe, Dri Pietro, Flora Rinaldo, Unfer Daniele, Volpe Ennio.

R. Scuola Tecnica Industriale. - Promozione alla 2ª tecnica: Aita Fervio, Bellina Elio, Bonitti Gio. Batta, Forte Nicesio, Folena Riccardo, Londero Livio, Paoluzzi Eligio, Toppan Giuseppe, Clama Giovanni, Clama Ives, Feragotti Italo, Mareschi Raimondo.

Licenziati: Cruciat Giacomo, Del Case Edgardo, Facini Leonardo, Garlatti Costa Daniele, Lucardi Antonio, Martini Giuseppe, Missana Giovanni, Piuzzi Taboga Aristide, Pasin Sicinio, Cecchini Donato, D'Odorico Lino.

Ammissione alla 3ª Avviamento: Baselli Albano, Clocchiatti Dino, Gardelliano Adriano, Mattighelio Virgilio, Paoloni Giacomo, Picogna Gino, Toffoletti Erno, Urli Duccio, Venturini Luciano, Croatto Ferruccio, Zaccomer Attilio, Colautti Ario, Sommero Elvira.

Pescatore senza licenza

Dai militi forestali venne posto in contravvenzione Florindo Toffoletto fu Giovanni da Trasaghis perchè sorpreso a pescare con la lenza nel torrente Melò senza la prescritta licenza.

Raccolta di ferro

Il Segretario del Fascio avverte che in questi giorni avrà luogo una ulteriore raccolta di ferro e di rottami metallici.

Per le frazioni la raccolta sarà fatta a mezzo dei Capi settore e Capi Nucleo per il centro appositi incaricati verranno a prelevarli a domicilio. E' opportuno che ciascuna famiglia provveda subito a preparare i rottami e tenerli pronti.

OSOPPO

Inaugurazione dei Corsi premilitari

Sabato 7 corrente, alle ore 14, nel piazzale Dante avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi Premilitari generali e specialisti, con una manifestazione a carattere militare. Presenzieranno alla cerimonia inaugurale le autorità militari e civili del paese.

I giovani obbligati alla frequenza dei Corsi, dovranno trovarsi per detta ora, in divisa di prescrizione, sul piazzale Dante.

La festa dell'uva

Anche in questo Comune, organizzata da apposito Comitato si è svolta domenica scorsa la decima festa dell'Uva che ha avuto, tenuto conto delle sfavorevoli condizioni metereologiche della stagione, esito felice.

Nuovo catasto edilizio urbano

Entro il 31 ottobre corrente, i proprietari di fabbricati urbani dovranno fare denuncia dei fabbricati sugli appositi moduli a loro disposizione presso il Municipio.

Sono esenti da tale obbligo i proprietari di fabbricati rurali già censiti con il catasto terreni.

Cronaca mesta

L'immatura scomparsa della signora Domenica Trombetta ved. Lenuzza ha destato profondo dolore in quanti la conobbero ed apprezzarono le sue doti di madre e di cittadina. I funerali che si svolsero in maniera imponente dimostrarono quanto l'estinta fosse amata e stimata. Sentite condoglianze ai figli e congiunti.

CORDOVADO

Festa dell'uva

La tradizionale festa dell'uva è stata solennemente celebrata a Cordovado ed è riuscita una splendida manifestazione agreste e popolaresca. Nella mattinata, alle ore 9, la banda comunale ha dato l'inizio alla festa con allegre suonate.

Un grande chiosco allestito con fiori, fronde e multicolori grappoli di uva, al quale erano stati appesi cartelloni allegorici, era stato piazzato nel centro del paese. Squadre di giovani italiane, avanguardisti e di giovani fascisti hanno girato per tutta la giornata nelle vie del paese vendendo a prezzi modicissimi il succoso frutto.

Nel pomeriggio il locale Dopolavoro, sotto la solerte guida della dirigente la Sezione Massaie Rurali, ha allestito un bellissimo carro popolaresco, che, trainato da grossi buoi pavesati, ha girato per le vie di Cordovado. E' stato fatto un ricavo netto di L. 201.70 che è stato devoluto all'E. C. A.

Inizio del Corso premilitare

Sabato 7 corrente alle ore 15, alla presenza delle autorità del luogo, avrà inizio il corso premilitare.

CASARSA

Cine al Dop. Ferroviario

Oggi dalle ore 19, orario continuato, l'E.N.I.C. presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il grandioso film «L'Ussaro», interpretato da Madga Schneider, Paul Kemp, Paul Jvor, Alice Brand. Precederà il Giornale Luce sonoro.

CAMPOFORMIDO

Lezione di agricoltura

Alla presenza delle autorità locali e di numerosi agricoltori, martedì sera, il dott. G. Bubba dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, ha tenuto una lezione per la razionale coltivazione del grano e per conseguire le più elevate produzioni. L'interessamento della classe rurale è stato vivissimo.

RAGOGNA

Riunione del Direttorio

Il Segretario Politico ha tenuto rapporto, alla Sede del Fascio, al Direttorio, ai Capi Settori e Capi Nuclei del Fascio locale.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce, Fondatore dell'Impero.

Nella G.I.L.

Sabato — 7 ottobre — avranno inizio in questo Comune le lezioni del Corso Premilitare.

Tutti i giovani delle classi 1919, 1920, 1921 sono tenuti alla frequenza del Corso obbligatorio per legge.

Sussidio ad organizzati infortunati

Il Comandante della Gil di Fascio ha distribuito agli organizzati: Silvano Colle e Renzo Sivilotti il sussidio per infortunio.

Al Giovane fascista Silvano Colle è stata liquidata la somma di lire 26; al Balilla Renzo Sivilotti la somma di lire 120.

Premi di natalità

Nel corrente mese sono stati distribuiti i seguenti premi di natalità: Lea De Monte in Fior lire 100; Acidalia Buttazzoni in Pellis lire 100.

FLAIBANO

Raccolta di ferro

Il Segretario del Fascio avverte che in questi giorni, appositi incaricati, preleveranno a domicilio i rottami di ferro. E' opportuno che ciascuna famiglia tenga pronto questo materiale.

MARTIGNACCO

Nel Comune

La sera del 3 corrente seguì il cambio della guardia presso la sede municipale. Il Podestà cav. uff. Alfredo Lizzi, che ha ottenuto un periodo di riposo per ragioni di salute, ha eseguito le consegne dell'amministrazione comunale al camerata Giovanni Tinicolo. Alla cerimonia presenziavano le Gerarchie locali del Partito e i dipendenti comunali.

CERVIGNANO

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di settembre si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di Stato Civile:

Matrimoni celebrati: Guido Pascolat di Ottavio agricoltore con Amelia Perissin di Giorgio casalinga — Pierino Putzolu di Giovanni agente di finanza con Maria Musclot di Silvio casalinga — Carlo dott. Emelio di Guglielmo ispettore di dogana con Pierina Musclot di Silvio casalinga — Olivo Azzano di Domenico operaio con Maria Bergamasco di Giovanni casalinga.

Nascite: Eda Maria Luigia Piccolo di Antonio — Luisa Sarcinelli di Antonio — Maria Sesia di Mario e Anna Maria Sesia di Mario (gemelle) — Bianca Maria Perusin di Luigi — Irma Maria Gabassi di Igino — Dorina Carlet di Igino — Giuseppe Cecotti di Evaristo — Isidora Maria Carla di Luigi — Angelo Guido Benacchio di Alessandro.

Morti: Giuseppe Gregoris fu G. Batta di 70 anni — Luigi Francesco Tantin di Antonio di 23 giorni

Cividale

Propaganda granaria nel Cividalese

Nell'imminenza dell'inizio delle semine granarie a cura del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, saranno intensificati i raduni di propaganda che si terranno ormai svolgendo con l'appoggio delle autorità politiche e sindacali. Portiamo pertanto a conoscenza degli interessati il programma dei raduni che saranno svolti prossimamente:

S. Pietro al Natisone: domenica 8 ottobre, ore 10.30, presso il Municipio.

Purgessimo: lunedì 9 ottobre, ore 20.30, presso le Scuole.

Premariacco: martedì 10 ottobre, ore 20.30, presso la Cooperativa di Consumo.

S. Giovanni al Natisone: mercoledì 11 ottobre, ore 18.30, presso il Dopolavoro.

Manzinello: giovedì 12 ottobre, ore 18.30, presso le Scuole.

Buttrio: venerdì 13 ottobre, ore 18.30, presso il Dopolavoro.

Prepotto: sabato 14 ottobre, ore 20.30, presso il Dopolavoro.

Savogna: domenica 15 ottobre ore 10, presso il Municipio.

Tarcetta: martedì 17 ottobre, ore 20, presso le Scuole.

Clodig: mercoledì 18 ottobre, ore 20, presso il Municipio.

Stregna: domenica 22 ottobre, ore 10.30, presso il Municipio.

La raccolta dei rottami metallici

Con apposito manifesto il Segretario del Fascio rende noto al pubblico che nei giorni nei quali apposite squadre d'incaricati passeranno presso i privati per la raccolta dei rottami di ferro. Secondo pertanto dovere di tutti i cittadini del Comune raccogliessero i rottami metallici sparsi per le case di modo che gli incaricati alla raccolta trovino già preparato il cumulo del materiale che intendono donare e evitando così perdite di tempo.

Siamo certi che anche in questa occasione i cividalesi sapranno non essere secondi a nessuno.

Inizio delle scuole

La R. Direzione delle Scuole Elementari di Cividale avverte gli organizzati tutti di presentarsi alla scuola, in perfetta divisa della organizzazione della G.I.L. alle ore 8.30 del giorno 16 ottobre p. v. in occasione dell'inizio dell'anno scolastico.

Per le famiglie numerose

L'assemblea del Consorzio Acquedotto Poiana con deliberazione superiormente approvata, ha stabilito di accordare alle famiglie numerose che abbiano non meno del dieci per cento del prezzo di abbonamento per la fornitura dell'acqua.

Per ottenere tale agevolazione gli utenti interessati dovranno presentare al Consorzio entro il 30 novembre p.v., per il tramite del Podestà del Comune di residenza il quale dovrà esprimere il proprio parere, domanda in carta libera corredata dal certificato d'iscrizione alla Unione famiglie numerose e dal certificato anagrafico dal quale risulti un numero di figli viventi non inferiore ai 7 computando fra questi i figli caduti in guerra o per la Causa nazionale.

Infortunio sul lavoro

Mentre rovesciava un carrello «Decauville» vuoto, una portella dello stesso si sganciava andando a colpire al piede sinistro l'operaio Celeste Pontoni fu Antonio di anni 43 da Premariacco. Ne avrà per 10 giorni.

MANZANO

I Giovani fascisti in gita

Agli ordini dei comandanti una cinquantina di Giovani fascisti del Comune si sono recati in gita a Caporetto e d'intorni per una visita ai campi di battaglia sull'Isonzo. Essi, dopo aver deposto un mazzo di fiori freschi al monumento ai Caduti in Tolmino ed aver inviato un telegramma di saluto al Segretario Federale, hanno fatto ritorno alla sede ove sono stati elogiati dal Segretario del Fascio per il bel comportamento e per la puntualità e disciplina dimostrati.

Conferenza del Dopolavoro

Per iniziativa del Segretario del Fascio e Presidente del Dopolavoro locale studente universitario Molinari ha tenuto una conferenza sull'Opera Nazionale Dopolavoro. Gli intervenuti, numerosissimi, hanno seguito la conferenza stessa con vivo interessamento applaudendo più volte l'oratore.

S. LEONARDO

Commiato

Il brigadiere Bruno Toppanin comandante la nostra Stazione RR. CC. è stato testè designato per prestare servizio ad Asmara, e l'altra sera si sono riuniti autorità e amici per rivolgere al partente il saluto di commiato.

REANA DEL ROIALE

Riunione del Direttorio del Fascio

Si è riunito il Direttorio del Fascio, presente il Podestà, per la ordinaria riunione mensile. Tra le varie deliberazioni prese, meritano rilievo quella relativa alla costruzione della Casa del Littorio, anche per seguire le direttive di lavorare e tacere, e quella di collocare una lapide nell'atrio Comunale a ricordo dei Caduti nelle guerre.

Offerte alla G.I.L.

La sig. Anna Barborini ha offerto alla GIL lire 100 e il sig. Antonio Borgobello L. 50. Il Comando ringrazia.

Tolmezzo

Notizie scolastiche

L'Ufficio del R. Ispettorato scolastico di Tolmezzo informa che i maestri elementari provvisori e supplenti, che abbiano la qualifica di squadristi, saranno sistemati nei ruoli magistrali della categoria cui apparteneva il comune, nel quale prestarono servizio da ultimo.

Gli interessati potranno prendere visione delle disposizioni in merito, presso gli Uffici delle RR. Direzioni didattiche.

Il termine per la presentazione delle eventuali domande, scade il giorno 10 corrente.

Riunione commercianti

Nelle due riunioni dei commercianti e dei rappresentanti del commercio dei Comuni della Carnia, presiedute dal rappresentante provinciale dell'Unione Commercianti, rag. Micoli, sono stati discussi i problemi inerenti al momento attuale con particolare attenzione ad attenersi scrupolosamente all'osservanza dei prezzi.

Il rappresentante della provincia poi ha dato assicurazione ai presenti che il granone per la Carnia non mancherà.

Movimento turistico

Nel mese di settembre è stato controllato il seguente movimento turistico: Italiani 262, giornate trascorse 606; Tedeschi 1, giornate trascorse 27.

Stato Civile

Ecco il movimento demografico del mese di settembre: Emigrati 12 — Immigrati 33 — Nati 18 — Morti 12 — Matrimoni 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Nait ved. Cacitti, madre del camerata Oddino, il personale dell'azienda trasporti ha versato L. 50 al Giardino di Infanzia.

Mortale disgrazia

Minatore investito ed ucciso da un masso

Una mortale sciagura si è verificata l'altra sera nella miniera «Tamarat» in quello di Forni Avoltri. Nella miniera, gestita dall'Azienda Carboni italiani del gruppo ricerche, l'operaio Giacomo Garlat fu Valentino di anni 63 da Ovaro veniva colpito da un masso che si era staccato dalla parete della galleria. Il minatore stramazzando a terra batteva la testa contro un paletto di ferro che gli penetrava in bocca, rimanendo ucciso sul colpo.

Le furie di due coniugi

Il 28 agosto u. s. venivano invitati al Comando della Milizia forestale i coniugi Dante Candoni fu Pietro di 29 anni e Anna Maria Cumin di 38 anni da Imponzo per essere interrogati su una contravvenzione forestale. I due furono puntuali al convegno ma in istato alquanto «brillante» e mentre il marito raccontava come si era svolto il fatto, la moglie lo interrompeva al punto che poco mancava non venissero alle mani. Il maresciallo Fontana per evitare scenate, invitava i convenuti a ritornare il giorno appresso. Il Candoni si convinse ed infilò la porta mentre la moglie usciva in escandescenze contro i militi al punto che fu rinchiusa in una stanza. A questo punto intervenne il marito in difesa della sua compagna.

Ridotti all'impotenza, venivano tradotti alle carceri, dove anche contro le guardie carcerarie i due animosi coniugi sono stati troppo energici. Comparsi davanti i giudici, il Candoni è stato condannato a un anno e 3 mesi di reclusione e la sua fedele compagna a 7 mesi. A quest'ultima è stato concesso il condono.

BARCIS

Nelle nostre scuole

L'insegnante signora Erminia Montanino in Malattia della Vallata segreraria del locale Fascio femminile ed Ispettrice di Zona per la Valcellina, essendo riuscita fra le prime vincitrici del concorso per il Comune di Venezia, lascia le nostre scuole dove per 14 anni ha insegnato con tanta passione.

Alla camerata Montanino vive congratulazioni per la meritata promozione.

Il Comune di S. Giorgio di Nogaro dà il doloroso annuncio della morte del suo segretario capo

Rag. Tomaso Amedeo Monico

avvenuta alle ore 13 di oggi.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.

S. Giorgio di Nogaro, 4 ottobre 1939 XVII.

COMUNICATO

Il Presidente del Tribunale di Pordenone con Decreto 15 maggio 1939 — affisso il 6 e 9 giugno 1939 — dichiarò definitivo il fermo apposto dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Meduno al deposito di cui al libretto al portatore n. 75, al nome di Bortolussi (o Bartolussi) Michele fu Antonio, rappresentativo di un credito al 1. gennaio 1939 di L. 8146.85 diffidando l'ignoto detentore a produrlo nella Cancelleria del Tribunale, e prefiggendogli il termine di 6 mesi per le eventuali opposizioni.

avv. Gino Del Missier

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Littoriali dello sport nell'anno XVIII

ROMA, 4

Il «Foglio di disposizioni» numero 1424 del Segretario del P. N. F. reca:

«NEL RAPPORTO AI RAPPRESENTANTI NAZIONALI DEI G.U.F. NELLE FEDERAZIONI SPORTIVE ED AGLI ADDETTI ALLO SPORT DEI GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI, SVOLTOSI NEL PALAZZO DEL LITTORIO NEI GIORNI 20 E 21 SETTEMBRE, E' STATO STABILITO QUANTO SEGUE:

«1) AI LITTORIALI DELLO SPORT DELL'ANNO XVIII PRENDERANNO PARTE, OLTRE AI 26 G.U.F. DI SEDE UNIVERSITARIA, TUTTI I G.U.F. PROVINCIALI. IL PROGRAMMA DEI 23 SPORT COMPRESI NEI LITTORIALI SARA' RISERVATO IN UN PRIMO PERIODO ESCLUSIVAMENTE AI G.U.F. DI SEDI UNIVERSITARIE, MENTRE SOLTANTO NEL PERIODO ESTIVO LA PARTECIPAZIONE DEI G.U.F. DIVENTERA' TOTALITARIA.

«2) IL PUGILATO ED IL TIRO A SEGNO PER LE LORO PARTICOLARI CARATTERISTICHE SARANNO PRATICATI OBBLIGATORIAMENTE DA TUTTI I G.U.F. PARTECIPANTI AI LITTORIALI.

«3) IL BREVETTO SPORTIVO, PROVA OBBLIGATORIA PER L'ISCRIZIONE AI G.U.F., COMPRENDERA', OLTRE ALLE PROVE DI TIRO A SEGNO, DI ATLETICA E DI NUOTO, ANCHE IL PERCORSO DI GUERRA.

«4) L'ATTIVITA' SPORTIVA FEMMINILE SARA' DIFFUSA E POTENZIATA ATTRAVERSO I LITTORIALI FEMMINILI DELLO SPORT ED ATTRAVERSO ALTRE MANIFESTAZIONI CHE PORTINO AD UNA SERIA PREPARAZIONE FISICA DELLA FASCISTA UNIVERSITARIA ED AD UNA PIU' VASTA DIFFUSIONE DELLO SPORT FEMMINILE.

«5) POTRANNO ESSERE COSTITUITE SEZIONI SPORTIVE AUTONOME DEI G.U.F. IN ACCORDO CON IL C. O. N. I., PER L'INQUADRAMENTO SPORTIVO TOTALITARIO DEI FASCISTI UNIVERSITARI.

«6) GLI IMPIANTI SPORTIVI INDISPENSABILI ALLA NUOVA ATTIVITA' DELLA GIOVINEZZA UNIVERSITARIA FASCISTA DOVRANNO SORGERE PRESSO GLI ATENEI E LE CASE DEL FASCIO UNIVERSITARIO.

«7) UNA PROVA CULTURALE SARA' INCLUSA NEI LITTORIALI DELLO SPORT».

CON LO STESSO «FOGLIO» IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNICA CHE I LITTORIALI MASCHILI E FEMMINILI DELLA NEVE DELL'ANNO XVIII SI SVOLGERANNO NELLE SEGUENTI LOCALITA': LITTORIALI MASCHILI DELLA NEVE 24 - 26 GENNAIO, MADONNA DI CAMPIGLIO: LITTORIALI FEMMINILI DELLA NEVE 24-25 FEBBRAIO, ABETONE.

Bottai a Firenze

FIRENZE, 4

Il ministro dell'Educazione nazionale accompagnato dal direttore generale delle belle arti, si è recato stamane alle Gallerie dove il sovrintendente gli ha illustrato il progetto di sistemazione delle Gallerie stesse. Il ministro, dopo aver compiuto un lungo giro ed esaminato il progetto, ha dato disposizioni per la rapida e definitiva attuazione. Dalle Gallerie il ministro si è recato al Bargello ed all'Accademia delle belle arti per esaminare il progetto preparato dalla sovrintendenza per il nuovo centro michelangiolesco nel quale dovrà essere raccolta oltre alle opere fiorentine, la «Pietà» di Palestrina.

Successivamente il ministro si è recato a palazzo Strozzi a visitare i restauri in corso ed i locali nei quali sarà alloggiata la mostra della pittura toscana del 500. Il ministro ha ringraziato il presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni che ha assunto l'onere delle sistemazioni dello storico palazzo e si è intrattenuto poi con il podestà, coi dirigenti dei lavori e con le maestranze.

La ripresa del movimento turistico a Capri

ROMA, 4.

Quest'anno l'autunno napoletano che si presenta particolarmente dolce e invitante ha favorito notevolmente la ripresa del movimento turistico su tutta la costiera dei golfi di Napoli ed Amalfi e nell'isola di Capri. Gli alberghi e le pensioni registrano una affluenza di turisti stranieri notevolissima, mentre non fanno difetto neanche italiani che prolungano o fanno con ritardo la loro villeggiatura. In questi giorni è stata ripristinata in servizio la linea così detta della passeggiata Napoli-Capri che parte da Napoli alle ore 9 del mattino per tornare in serata dall'isola degli incanti. E' stato anche ripristinato il postale in partenza la sera da Napoli che torna il mattino successivo da Capri.

Le città italiane aumentano gli abitanti per incremento naturale

ROMA, 4.

Il movimento demografico delle 13 città italiane con popolazione superiore ai 200.000 abitanti presenta interessanti caratteristiche che mettono in evidenza alcuni soddisfacenti aspetti del fenomeno. Infatti nell'ultimo triennio, mentre è andata sempre più elevandosi la componente naturale dello sviluppo demografico, rappresentata dall'eccedenza delle nascite sui decessi è venuta gradualmente attenuandosi la componente rappresentata dalla eccedenza di coloro che si sono stabiliti nelle città stesse, in confronto a coloro che ne sono partiti. Infatti nel primo semestre del 1937 su un incremento netto del 31,4 per mille abitanti nel complesso delle 13 città, la quota rappresentata dalla immigrazione netta risultò di 27,3 contro 4,1 costituita dall'eccedenza dei nati sui morti. Nel primo semestre dello scorso anno la prima componente è discesa a 17,4 a fronte di un aumento a 6,0 per mille dell'incremento naturale. Ora nel primo semestre dell'anno in corso i rapporti tra le due componenti del movimento demografico si sono ulterior mente modificati a favore del tasso di incremento naturale, salito a 6,2 per mille, di contro ad un ulteriore declino a 15,2 per mille di quello risultante dal movimento migratorio. Le nostre grandi città tendono dunque chiaramente a consolidare con le risorse della loro intrinseca vitalità la propria compagine demografica, in armonia ai fondamentali postulati del Regime sull'esigenza di un opportuno equilibrio tra il nostro sistema demografico urbano e quello rurale. Non è senza interesse rilevare che il fenomeno si riscontra in quasi tutte le città e che in quelle, come Trieste e Venezia nelle quali, fino allo scorso anno, l'incremento demografico netto era dato esclusivamente dal movimento migratorio, nel primo semestre di quest'anno si sono registrati tassi d'incremento naturale positivi.

L'imminente varo della corazzata "Impero"

SESTRI PONENTE, 4.

Ha avuto luogo l'assemblea delle maestranze del grande cantiere navale Ansaldo presente il colonnello Bossi del commissariato per le fabbricazioni di guerra.

Hanno parlato il delegato di zona, il segretario di categoria e alcuni operai e, infine, il Segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'industria ing. Massimino il quale, dopo avere rilevato come il cantiere Ansaldo sia stato portato alla altezza delle sue gloriose tradizioni, ha così concluso: «La grande corazzata *Impero* che ripete l'efficienza delle gemelle *Littorio*, *Vittorio Veneto* e *Roma*, è pronta a ricevere il battesimo delle acque e ad accrescere la potenza navale italiana. E' una costruzione saldissima che esce dalle vostre mani quale espressione di forza e di potenza. Voi siete i collaboratori di questa realizzazione e dovete essere orgogliosi di questa potenza che il Duce crea continuamente per la maggiore fortuna dell'Italia imperiale».

Una vibrante ovazione all'indirizzo del Duce ha chiuso l'adunata.

Un primato mondiale dei cantieri italiani

MONACO DI BAVIERA, 4.

Nel commentare la notizia dello imminente varo della corazzata *Impero*, il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che la rapidità di costruzione della grande nave da guerra della Marina fascista costituisce per i cantieri italiani un primato mondiale.

L'imposta sulla entrata sarà a carico dei proprietari di casa

ROMA, 4.

E' noto che l'imposta generale sull'entrata colpisce anche gli affitti di ogni genere comunque percepiti in denaro o in natura e pure se riguardino edifici che fruiscano dell'esenzione venticinquennale dalle tasse. Era sorto il dubbio che tale imposta stabilita come per tutte le altre categorie nella misura del 2 per cento fosse a carico dell'inquilino. L'interpretazione non si compenetrava nello spirito della legge. La stessa denominazione del nuovo tributo «imposta generale sull'entrata» attribuisce il carico a colui che incassa, cioè in linea generale al venditore e nel caso specifico al proprietario di casa. Ma per il fatto che l'imposta sull'entrata assorbe la tassa di bollo finora in vigore, si potevano presentare dei dubbi in quanto era invalso l'uso di far pagare questa tassa di bollo all'inquilino. Ora si precisa che questa rivalsa non è prevista da nessuna disposizione di legge ed era entrata solo nella consuetudine di alcune categorie di affari. Tale consuetudine poteva essere tollerata quando si trattava di una imposta limitata al massimo a una lira. Ma con le nuove disposizioni è necessario in modo assoluto attenersi allo spirito della legge. Perciò l'imposta sull'entrata che entrerà in vigore dal 1. gennaio sarà a carico dei proprietari di caa.

Valorizzazione nell'Impero del patrimonio ittico

ADDIS ABEBA, 4

Nel quadro dell'autarchia alimentata dell'Impero, un prodotto che ha già assunto un'importanza notevole, ma che potrà essere domani essenziale per l'economia imperiale è il prodotto ittico specie nello Scioa. Varie sono le iniziative in atto ed allo studio per valorizzare la produzione ed il consumo dell'importante prodotto e per disciplinare la pesca, incrementando la produzione pur tutelando l'importante patrimonio ittico dell'Impero.

Il prodotto, costituito in maggioranza di «tilapia nilotica», magro e ottimo e di «clarias», pesce grasso la cui carne è paragonabile alla anguilla, giunge ad Addis Abeba dai quattro laghi: di Bole, di Nora, di Arsone e dal grandissimo lago Zuai. In questi giorni si è costituito ad Addis Abeba il Consorzio industriale pescherecio etiopico il quale, avendo riunito i principali produttori, si propone di provvedere ad un accurato servizio giornaliero di rifornimento di pesce franco alla capitale, organizzandone la vendita al minuto anche nelle zone periferiche, di ridurre allo stretto indispensabile tutte le spese di trasporto consorziandole e di sistemare gli approdi ai laghi in concessione, allo scopo di assicurare il rifornimento del pesce anche durante la stagione delle piogge. Altra iniziativa è sorta pure in questi giorni per la valorizzazione di un grosso ed ottimo pesce del lago Regina Margherita, che si presenta benissimo per la lavorazione (salagione ed essicagione) e che potrà sostituire, almeno in gran parte, il baccalà di importazione nordica, del quale possiede un valore alimentare maggiore.

Diamanti negli Urali

MOSCA, 4.

Negli Urali sono stati scoperti nuovi giacimenti di diamanti. I campioni dei diamanti prelevati ed esaminati si sono dimostrati di alto pregio.

Attività aerea nel cielo della Cina

TOKIO, 4

L'agenzia «Domei» riceve da Hankow che nove aeroplani cinesi hanno compiuto un'incursione su quella città alle 14.30 di ieri, e che, malgrado il fuoco intensissimo della difesa contraerea nipponica, sono riusciti a lanciare nove bombe a occidente della città distruggendo un deposito di benzina. E' questa la prima incursione aerea dei cinesi su Hankow dall'ottobre dello scorso anno quando cioè le tre città di Hankow, Wuchang e Haying caddero nelle mani dei giapponesi.

Un comunicato della stessa agenzia informa che le forze aeree della marina nipponica hanno compiuto cinque incursioni aeree su Chung King ed altre località dell'interno. Due unità aeree si sono recate inoltre su Ipin a circa 250 chilometri da Chung King verso sud-est bombardandone efficacemente l'aeroporto senza che gli apparecchi cinesi si levassero a difesa o reagissero con gli antiaerei o le mitragliatrici contraeree. Ipin, dove ha termine la ferrovia proveniente da Cunming, costituisce il centro delle comunicazioni aeree e terrestri della provincia dello Szechung. L'aeroporto di Ipin fu scoperto dai giapponesi quando il primo ottobre bombardando Chung King, si accorsero che gli aeroplani cinesi andavano a rifugiarsi in quell'aeroporto.

Il «Niki Niki» informa che il ministro degli affari esteri ammiraglio Nomura ha intenzione di nominare due consiglieri diplomatici ed attribuisce questa intenzione al fatto che il ministro è completamente nuovo agli affari diplomatici e che il nuovo viceministro Masayuki Tani è rimasto fuori dal servizio diplomatico durante gli ultimi nove mesi.

Retata di terroristi cinesi a Sciangai

SCIANGAI, 4

In cooperazione con la polizia municipale della Concessione internazionale, la polizia consolare giapponese di Sciangai ha fatto un'irruzione nella supposta zona dei terroristi cinesi arrestandone ben 397 insieme ai loro capi. Ling Chiuyng il tenebroso capo dei terroristi di Sciangai che era sotto il controllo diretto del Governo di Chung King, è però riuscito a sottrarsi all'arresto essendosi recato colà proprio qualche giorno prima della decisiva azione di polizia. Il suo braccio destro Ying Weishui e altri capi della banda di assassini che in questi ultimi mesi avevano terrorizzato la città grazie alla benevola tolleranza delle autorità internazionali, sono stati tratti in arresto dalla polizia la quale ha pure sequestrato decine di rivoltelle, bombe, munizioni e altre armi nonchè importanti documenti comprovanti la criminalità della banda.

Gli arrestati sono accusati di avere assassinato il ministro cinese Tang Shaoyi, il ministro degli esteri del nuovo Governo di Nanchino Ken Lu e altre trenta personalità cinesi favorevoli ad una cooperazione col Giappone.

Nave svedese affondata a Singapore per urto contro una mina

SINGAPORE, 4.

Si annuncia che la nave mercantile svedese *Hoeghtransporter* di 4414 tonnellate è affondata all'entrata del porto avendo urtato contro una mina. Nove uomini dell'equipaggio sono rimasti feriti, il resto è salvo.

Ford prevede la fine della guerra e l'accordo sul disarmo

DETROIT, 4

Il noto industriale Ford, in una intervista concessa ad alcuni giornalisti, ha detto che ritiene prossima la fine della guerra e non lontano un accordo sul disarmo.

Quale sarà la sorte dei cattolici polacchi

ROMA, 4

Non è ancora possibile conoscere quale sarà la sistemazione religiosa dei cattolici polacchi. Di una cosa sola si può essere certi e cioè che la Sede Apostolica cercherà in ogni modo di difenderne gli interessi spirituali e di salvare i diritti delle coscienze. Secondo i primi calcoli fatti sotto il dominio russo, passerebbero circa 12 milioni di cattolici, mentre sotto quello tedesco ne passerebbero circa 10.

«La Corrispondenza» informa che il fatto dal punto di vista religioso più importante è costituito dall'attribuzione alla Russia dei ruteni che rappresentano il più grosso e compatto nucleo della chiesa orientale unita a quella romana. Mentre i cattolici di rito greco sono più di otto milioni in tutto, di cui 5 milioni di ruteni, ben tre milioni di questi ultimi verrebbero assoggettati al dominio russo. Gli altri due milioni di ruteni sono nella Podcarpazia, in Romania e più importanti nuclei sono emigrati negli Stati Uniti e nel Canadà.

Pace nei Balcani

BELGRADO, 4.

La stampa jugoslava sottolinea la solidarietà fra gli Stati danubiani che va sempre più sviluppandosi nell'attuale situazione europea. Circa i rapporti tra Jugoslavia ed Ungheria si rileva che il consolidamento dell'amicizia tra Belgrado e Budapest non potrà avere che felici riflessi per lo sviluppo pacifico ed economico di questo settore europeo.

Attentato a Tokio contro un ex ministro

TOKIO, 4.

Un attentato è stato commesso contro la vita dell'ex ministro delle ferrovie e presidente della nota associazione riformista Mikukei Nakjima. Un individuo non identificato ha tirato due volte con una rivoltella contro la sua automobile, mentre egli transitava alla periferia di Tokio. L'ex ministro è rimasto illeso. La polizia sta ricercando attivamente l'attentatore.

Stabilimento vinicolo distrutto dal fuoco in Francia

ROUEN, 4.

Un incendio ha distrutto uno stabilimento per la lavorazione del vino a Motteville. I danni materiali si aggirano attorno ad un milione di franchi.

I tre primi premi della Lotteria di Merano e i premi minori

ROMA, 4.

In base ai rapporti pervenuti alla commissione della Lotteria di Merano si apprende che l'incasso ha superato i 18 milioni di lire. Perciò la massa complessiva dei premi è di 5 milioni che verranno così ripartiti: primo premio 2 milioni; secondo premio un milione; terzo premio 500.000 lire; quarto premio 170.000 lire; quinto premio 120.000 lire. I vincitori abbinati coi cavalli avranno ognuno 12.000 lire. I 150 premi di consolazione hanno l'importo di 6500 lire. Il vincitore della cartella del primo premio avrà 50.000 lire, del secondo 25 mila, del terzo 14 mila, del quarto 10.000 e del quinto 5000.

Proroga ai concorsi per la Biennale veneziana

VENEZIA, 4

Gli artisti italiani iscritti al Sindacato belle arti, che intendono partecipare ad uno o più d'uno dei sette concorsi banditi dalla XXII Biennale di Venezia per opere di pittura, scultura, incisione, disegno e medaglie, possono notificare la loro adesione fino a tutto il 31 ottobre corrente. Alla stessa data del 31 ottobre viene rimandata la presentazione al giudizio di primo grado dei bozzetti, degli affreschi e dei bassorilievi preparati dagli artisti partecipanti al primo dei concorsi banditi dalla Biennale per opere ispirate a temi riferentisi a fatti o ad eventi dell'Italia mussoliniana. Pure al 31 ottobre è prorogato il termine di presentazione dei bozzetti relativi al concorso per statue da giardino. Nulla è mutato per contro, circa la data della presentazione delle opere degli artisti partecipanti agli altri concorsi che rimane fissata per il 1. marzo 1940 XVIII.

L'arrivo dell'«Augustus» a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4.

E' giunto il transatlantico *Augustus* eccezionalmente affollato. Il viaggio si è svolto normalmente con piena soddisfazione di tutti i viaggiatori che hanno dichiarato alla stampa il loro compiacimento per la perfezione dei servizi marittimi italiani. Erano a bordo numerosi diplomatici italiani ed esteri.

I benefici della concimazione

ROMA, 4.

Un problema che si rivela attualmente di particolare importanza e che, a cura delle organizzazioni interessate, sarà oggetto di prossimo esame in sede corporativa è quello dell'impiego, nella panificazione industriale, di farine stagionate o riposate che consentono una migliore confezione del pane ed una sua più integrale utilizzazione, evitando ogni spreco oggi più che mai deprecabile e dannoso per l'economia nazionale.

Anche senza il corredo di elementi tecnici e scientifici i termini del problema, il quale mira a realizzare un maggiore sfruttamento del grano e della farina, sono di facile intuizione.

Al riguardo si può notare che attente indagini compiute hanno ormai permesso di accertare che le più generose concimazioni chimiche mentre sono uno dei capisaldi essenziali della nuova tecnica frumentaria, non potendosi, senza di esse, conseguire quelle elevate produzioni unitarie richieste dalla battaglia autarchica, influiscono favorevolmente, anche ai fini suaccennati, sulla qualità del prodotto.

Le fertilizzazioni fosfatiche accrescono in parte il pregio del frumenti e delle loro farine mentre l'azoto ne sviluppa la consistenza.

Si deve pertanto ai più progrediti procedimenti colturali ormai generalmente praticati dai nostri agricoltori e sempre più in via di sviluppo se le nuove varietà di frumento oltre a dare all'Italia la Vittoria del Grano hanno permesso di risolvere il problema del nostro fabbisogno anche dal punto di vista qualitativo eliminando l'impiego dei grani di provenienza estera erroneamente ritenuti fino ad alcuni anni fa assolutamente indispensabili.

Estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 4.

Nel giorno di venerdì 27 ottobre 1939-XVII alle ore 10 in una sala del palazzo ove ha sede la direzione del debito pubblico, avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e di lire 500.000 ai buoni del tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie prima, seconda, terza, quarta e quinta 1940; e delle quattro serie sesta, settima, ottava e nona scadenti nel 1941. Il sorteggio dei premi da lire 100 mila, da lire 50 mila e da lire 10 mila, relativi ai buoni novennali del tesoro 1940 e 1941 suindicati, verrà proseguito nei giorni 30 ottobre e successivi.

Due nuovi enopoli in provincia di Reggio

REGGIO EMILIA, 4.

La sezione della viticoltura del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sviluppando la sua azione di miglioramento qualitativo e di difesa economica del vino, ha costruito in soli quattro mesi due enopoli, a Sampolo ed a Scandiano, attrezzati secondo la tecnica più moderna, i quali hanno iniziato il 29 settembre, la vinificazione delle uve conferite dai viticoltori, lieti di avere propri organismi di difesa efficace dei frutti delle loro fatiche.

Il nuovo prezzo del carbone cocke

ROMA, 4.

Il Ministro delle Corporazioni ha autorizzato un aumento di lire 30 alla tonnellata sul prezzo attuale per la vendita del carbone cocke nazionale da parte di cokerie ed officine gas. I Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati autorizzati a provvedere alla revisione dei prezzi di vendita del cocke contenuti nei loro listini dei prezzi massimi tenendo presente l'entità delle scorte presso i commercianti acquistate ai prezzi precedenti. E' consentita anche una maggiorazione sul prezzo del lievito per panificazione praticato nel settembre 1936 di lire 0.60 per Kg.

Dimostrazioni indiane contro la guerra

TOKIO, 4

Secondo notizie provenienti da Bombay una grande dimostrazione di protesta ha avuto luogo in quella città contro gli sforzi fatti dall'Inghilterra per trascinare l'India nella guerra. Le maestranze di 32 degli 80 cotonifici della zona industriale hanno preso parte alla dimostrazione scioperando per 24 ore. Oltre 50 mila scioperanti hanno percorso le vie agitando cartelloni con scritte di carattere antibritannico tra le quali una diceva: «Noi siamo contro gli sfruttatori dell'India e della guerra criminosa».

Lo sciopero di Bombay è stato sintomatico avvertimento delle masse indiane alle autorità britanniche e un riflesso del generale sentimento che prevale in questo momento in India contro i tentativi dell'Inghilterra di adossare una larga parte degli oneri finanziari di guerra al popolo indiano.

Il sommergibile «Tethis» sarà rimesso in servizio

LONDRA, 4.

I tecnici navali ritengono che il sommergibile *Tethis* potrà essere rimesso in servizio fra due mesi, dopo che saranno state eseguite riparazioni alle istallazioni elettriche e agli strumenti.

La motonave "Egeo" partita per Alessandria

GENOVA, 4

Stamane al completo in tutte le classi, la motonave «Egeo» della società Adriatica è partita diretta ad Alessandria d'Egitto.

Per favorire il lavoro degli orchestrali

MILANO, 4.

Allo scopo di mitigare la disoccupazione degli orchestrali, il Presidente del Sindacato dei pubblici esercizi ha convocato presso l'Unione commercianti i proprietari dei ristoranti e caffè di prima e seconda classe che hanno la possibilità di istituire il concerto nei propri esercizi. La proposta non ha mancato di trovare piena rispondenza di spirito, di comprensione e di solidarietà sociale nei titolari dei predetti esercizi. Taluni di questi hanno già dato assicurazione di istituire il concerto ed altri si sono riservati di fare del loro possibile per dar luogo a manifestazioni musicali. L'iniziativa presa dal Sindacato pubblici esercizi e la viva comprensione dimostrata in questa circostanza dai titolari di alcuni ristoranti e caffè di lusso per l'istituzione di concertini nei loro locali, iniziativa di cui il «Popolo d'Italia» s'era fatto promotore, sarà certamente accolta con simpatia dagli orchestrali, che il provvedimento ristrettivo sui locali da ballo aveva maggiormente colpiti.

Il Brasile studia l'organizzazione corporativa

RIO DE JANEIRO, 4

Il Presidente della Repubblica ha deciso di nominare un addetto alla ambasciata brasiliana di Roma per lo studio delle organizzazioni corporative e sindacali italiane.

Il rimpatrio dei giapponesi

TOKIO, 4.

Il piroscafo *Kurida di 7500 tonnellate* ha gettato l'ancora a Dairen dopo aver compiuto una specie di crociera intorno al mondo per raccogliere giapponesi desiderosi di rimpatriare in seguito allo scoppio della guerra in Europa. Il comandante ha dichiarato che il giorno stesso che egli apprese lo scoppio della guerra in alto mare, al largo del golfo di Guascogna, alcuni aeroplani da bombardamento francesi volteggiarono sopra la nave e due giorni dopo questa fu fermata da un incrociatore britannico al largo di Gibilterra, ma fu autorizzata a proseguire la sua rotta dopo essere stata identificata.

L'Italia è fra i Paesi più poveri di foreste

ROMA, 4.

Come è noto dei 28 milioni e mezzo di ettari di terre produttive, cinque milioni e mezzo sono occupati dai boschi; una percentuale pari al 19,5 per cento che pone l'Italia fra i paesi europei più poveri di foreste, data, sopratutto, la grande estensione delle zone montuose e collinari. Volendo citare qualche dato statistico, l'Italpress ricorda che le provincie più ricche di boschi sono quelle di Trento (314 mila ettari) e di Bolzano (278 mila ettari) a cui fa seguito Cosenza (209 mila ettari). Ma in proporzione alla superficie territoriale le provincie più boscose sono quella di Savona e di *Udine*, aventi un grado di boscosità del 66 per cento. La provincia più povera di boschi è quella di Ragusa con 443 ettari e una percentuale del 0,3 per cento. Le statistiche danno ancora una superficie di oltre un milione e mezzo di ettari di incolti produttivi (pascoli, zone cespugliate ecc.) superficie questa ancora troppo estesa per essere trascurata e lasciata preda degli agenti atmosferici. Buona parte di questi «incolti produttivi» possono utilmente essere sfruttati dalla coltura forestale, la sola che in molti casi può fisicamente ed economicamente impiantarsi in località pressochè sterili, scoscese, ad altitudini elevate, dove le altre coltivazioni sarebbero certamente destinate a fallire. Non si può precisare l'entità della superficie rimboscabile, ma certamente non siamo lontani dalla realtà segnalando che una buona metà della superficie ad incolto produttivo può egregiamente essere destinata a bosco, senza intralciare il libero svolgimento delle attività agricolo-pastorali.

La bonifica siciliana esaltata nel Reich

MONACO DI BAVIERA, 4.

La riforma agraria siciliana deliberata dal Consiglio dei ministri, suscita vivo interesse in questi giornali. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che il metodo di affrancamento della terra adottato dal Fascismo può essere qualificato geniale tanto per la sua pratica attuazione che per la sua giustizia sociale. Questa grande opera del Regime fascista acquista oggi importanza tanto più grande dato il particolare momento politico.

Il nuovo preside della provincia di Roma

ROMA, 4.

Con decreto reale è stato nominato preside della Provincia di Roma il Vice Preside avv. Gualtiero Fraschetti.

L'ospedale italiano a Londra rimane aperto

ROMA, 4

Mandano da Londra che il Ministero della Pubblica sanità inglese ha invitato l'ospedale italiano di Londra, istituito e mantenuto dai nostri connazionali colà residenti, a rimanere aperto al fine di continuare quel «magnificent work» — per dirla con la stessa frase del Ministero inglese — che l'ospedale italiano ha sempre svolta a beneficio dell'umanità sofferente. Il Ministero ha inoltre fatto presente che terrà nel debito conto se l'ospedale italiano vorrà prendere cura anche in avvenire dei feriti e malati di ogni nazionalità. La direzione medica e chirurgica dell'ospedale stesso è stata assunta da S. E. il prof. Castellani che ha sempre dimostrato un particolare interesse per la magnifica istituzione italiana e che ora quotidianamente si trattiene a lungo nelle sue corsie.

Concorso per il progetto di una zattera di salvataggio

ROMA, 4.

Il Consiglio nazionale delle ricerche con un fondo posto a disposizione dalla Federazione nazionale fascista della gente del mare, ha bandito fra i cittadini italiani un concorso con un premio di lire 10 mila per lo studio di una zattera di salvataggio, rispondente a determinati requisiti indicati in apposito bando. Le proposte dovranno pervenire entro il 31 gennaio prossimo al comitato per l'ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche, Piazzale delle Scienze n. 7, Roma. Allo stesso recapito potrà essere richiesto il bando completo di concorso.

L'influenza guarita con uno speciale siero

MOSCA, 4.

L'istituto di medicina sperimentale ha eseguito il primo tentativo di cura profilattica dell'influenza mediante l'inalazione di uno speciale siero antinfluenzale polverizzato. L'esperimento ha dato risultati soddisfacenti e l'istituto batteriologico di Mosca ha iniziato la produzione su grande scala di un altro siero antinfluenzale ricavato dalla coltura dei bacilli dell'influenza e dei bacilli esistenti nelle mucose nasali di individui malati di influenza.

Un tesoro in fondo al mare Caraibico

MIAMI, 4.

Un tesoro valutato a oltre settanta milioni di dollari, in verghe d'oro e d'argento, giace, secondo il capitano marittimo John D. Craig, in fondo al Mar Caraibico, a sud dell'isola di Portorico, dove numerosi galeoni spagnoli sarebbero affondati nel 1642. Recentemente lo stesso capitano Craig organizzò una spedizione in quelle acque e partecipò personalmente ad alcune immersioni, nel corso delle quali furono scoperti cannoni di bronzo del tipo di quelli montati sulle navi spagnole. In una conferenza tenuta a Miami il Craig ha illustrato le difficoltà delle operazioni di ricupero, qualora i galeoni potessero essere localizzati. Egli ha detto fra l'altro che la zona è infestata di squali voracissimi che rendono estremamente pericoloso il lavoro dei palombari.

Notizie brevi

Dall'Italia

LA GARA DELLA F.I.T.A.V. è terminata oggi a Venezia e con essa la riunione di autunno di tiro al piccione. 1. Dal Buono di Ferrara con 25 su 25, 2. Radici di Adria con 24 su 25.

LO SCIENZIATO e garibaldino Enrico Albanese è stato commemorato a Palermo nella sede delle lapidi al palazzo del comune gremitissima, dal direttore della clinica chirurgica dell'Università palermitana.

AL CICLO DELLE CONFERENZE di tecnica agraria che ha attualmente luogo a Littoria, il prof. Delpiopardi, ha tenuto nella sede dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, presenti le massime autorità provinciali e una folla di rurali, una prolusione sul nuovo e già noto metodo della sistemazione dei terreni.

Dall'Estero

LA CONFERENZA PANAMERICANA di Panama è terminata ieri con una solenne seduta e con un omaggio a Simone Bolivar, padre dell'idea panamericana.

L'ARGENTINA ha approvato con riserva la dichiarazione di Panama a causa della vertenza aperta con l'Inghilterra per la questione delle isole Malvine nell'Oceano Atlantico.

IL GOVERNO DEL GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO ha decretato che il 15 novembre al più tardi vengano annullate tutte le autorizzazioni di lavoro accordate agli stranieri ad eccezione dei sudditi belgi che beneficiano della convenzione economica belgo-lussemburghese.

SECONDO LE STATISTICHE ufficiali soltanto 258 navi per un totale di 523.079 tonnellate di stazza sono entrate in settembre nel porto di Anversa contro 1025 unità stazzanti 2.143.403 tonnellate registrate nel periodo corrispondente del 1938.

LE NUOVE CONTRIBUZIONI richieste dal Ministero delle finanze di Danimarca ammontano globalmente a 80 milioni di corone danesi, introito che corrisponderebbe alle spese che il Governo ha dovuto affrontare in relazione alle misure adottate per il mantenimento della neutralità e per l'approvvigionamento del Paese.

SI E' RIPRESO il traffico aereo quotidiano, meno la domenica, da Stoccolma a Berlino e viceversa, disimpegnato esclusivamente da apparecchi svedesi a 12 posti. L'aeroporto di Rangdorf a sei miglia a sud di Berlino sostituisce il vecchio campo aviatorio di Tenfelshoe.

E' STATO DECISO che le stazioni radio americane non perdano tempo con la diffusione in discorsi a favore o contro la neutralità, evitando radio propagande interessate.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 26 settembre al 3 ottobre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Latisana n. 1 vani 6 con gas, wc, bagno, termo, L. 300; via Pola n. 38 vani 4 u. l. orto, legnaia, prezzo d. c.; via Grazzano n. 46 vani 5 L. 160; via T. Deciani n. 97 vani 3 L. 90; via Duca d'Aosta n. 4 vani 8 con gas, wc, bagno, stufe, terrazza L. 240, rivolgersi Casa Invalidità e Vecchiaia via Pracchiuso; via Carducci n. 18 vani 4 con gas, wc, bagno, termo, parchetti L. 250; via Brenari n. 16, 1 camera ammobiliata con uso cucina o event. pensione prezzo d. c.; via Sottomonte n. 8 camera ammobiliata prezzo d. c.; via Pordenone n. 51 vani 5, L. 225 accessori, conforto, libero 1 novembre; piazzale Cella n. 4 vani 8 gas, wc, bagno, stufe, prezzo d. c.; piazzale Cella n. 4 n. 2 locali uso industria, negozio con magazzini prezzo d. c.; piazza Duomo n. 1 camera ammobiliata con pensione prezzo d. c.; via Maniago n. 17 vani 4 con wc, giardinetto, corte, L. 120; via Cisis n. 13 casa sola di vani 6 con wc, gas, L. 150.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	4	3
Parigi	45.30	45.—
Londra	79.85	79.55
New York	19.80	19.80
Belgio	332.50	333.75
Olanda	1055.—	1055.—
Svizzera	445.—	440.50
TITOLI DI STATO		
Rendita Ital. 3.50%	71.25	71.25
Rendita 5%	89.75	89.85
Redim. 1934 3.50%	67.80	67.45
Redim. 5% immob.	91.60	91.40
Buoni Tesoro 1940	98.90	98.75
Buoni Tesoro 1941	99.70	99.45
Buoni Tesoro 1943	89.43	89.15
Buoni Tesoro 1944	94.40	94.50
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	90.15	90.—
I.R.I. STET 4%	634.—	602.—
I.R.I. 4.50%	447.50	444.50
E.L.F.E.R. 4.50%	451.50	449.25
Pubbl. utilità 6%	491.—	491.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	496.75	496.75
Credito Nav. 6.50%	499.—	496.—
Edison em. 931 6%	504.—	504.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	493.50	492.50
Soc. eserc. telef. 6%	477.50	477.50
AZIONI		
La Centrale	1096.—	1103.—
Mediterranea	526.—	525.—
Meridionali	892.—	905.—
Coton. Cantoni	3660.—	3630.—
Coton. Olcese	580.—	595.—
Tessuti stampati	945.—	952.—
Linificio Canap. Naz.	649.—	650.—
Manif. Rossari Varzi	679.—	683.—
Manif. Rotondi	500.—	488.—
Manif. Tosi	87.—	87.50
Manif. Coton. Merid.	280.—	290.—
Unione Manifatture	365.—	366.—
Lanificio Gavardo	600.—	602.—
Lanificio Rossi	2800.—	2810.—
Lanificio Targetti	94.—	89.—
Cascami seta	383.—	376.—
Chatillon	93.—	95.50
Snia Viscosa	381.—	382.50
Ansaldo	52.—	51.25
Ilva	228.50	227.—
Monte Amiata	455.—	456.—
Montecatini	186.75	187.75
Dalmine	185.—	176.50
Breda	369.—	362.—
Bianchi	122.—	122.50
Isotta Fraschini	19.50	19.75
Fiat	478.—	479.—
O.M.I. già Reggiane	80.—	90.25
Adriatica di Elettr.	194.50	195.40
C.I.E.L.I.	364.—	360.—
Dinamo	410.—	395.—
Edison	342.—	345.—
Edison Postergate	258.—	258.—
Elettrica Bresciana	353.—	348.—
Valdarno	212.50	213.—
Emiliana	637.—	620.—
Forze Idr. Liguria	163.50	164.—
Cisalpina priv.	163.50	165.75
Cisalpina ord.	162.50	166.—
Seso	94.75	91.50
Sip	61.75	61.50
Tirso	145.—	156.—
Vizzola	498.50	498.—
Merid. Elettricità	340.—	341.—
Terni	12.17	12.10
Unes	12.17	12.10
Tecnomasio It. B.B.	115.75	116.—
Distillerie Italiane	218.—	218.—
Eridania	665.—	677.—
Raffineria Lig. Lomb.	773.—	773.—
Romana Zuccheri	96.—	95.50
A.N.I.C.	97.50	97.—
Fondi Rustici	106.—	107.—
Beni Stabili, Roma	218.—	217.—

Riunione contrastata ma nel complesso molta animazione e volume di scambi sempre soddisfacente. Apertura molto bene intonata con miglioria nei vari comparti e progressi continui anche nel corso della riunione. Poco prima del listino si nota una reazione che flette leggermente la quota e fa perdere in parte i guadagni conseguiti. Chiusura pressochè ai minimi della giornata e in lieve cedenza da ieri, sebbene alcuni titoli come Cascami, Dinamo, Breda e qualche altro realizzino un discreto vantaggio. Dopolistino stazionario. Sempre resistenti i valori di Stato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

Partenze

PER VENEZIA: 0.16 A; 5.20 A; 8.42 A; 9.10 DD; 12.10 D; 15.5 D; 18.20 A; 20.8 D.

PER TRIESTE: 4.30 O; 5.55 A; 7.19 D; 9.11 A; 11.11 A; 13.5 D; 17.40 A (per Gorizia); 18.54 A; 20.15 D; 20.30 A.

PER TARVISIO: 0.39 DD NV; 4.40 MV; 6.50 D; 7.23 A; 9.55 A (per Villa Santina); 11.17 D; 13.35 A; 16.47 A (per Pontebba Villasantina); 18.53 A; 20.59 DD.

PER S. GIORGIO DI NOGARO: 4.31 A; 8.22 A; 12.5 A; 15.10 A; 18.14 A; 19.40 A.

PER CERVIGNANO: 6 A; 6.55 A; 9 A-AT; 12.5 A; 13.41 A; 15.59 A; 18.50 A; 20.30 A-AT; 21.45 A.

PER CIVIDALE: 7.20 M; 12.45 A; 18.16 A; 20.55 A.

Arrivi

DA VENEZIA: 0.21 A; 2.35 D; 7.8 A; 9.34 A; 11.7 D; 12.58 D; 16.26 A; 20.47 DD; 22.33 A.

DA TRIESTE: 6.33 A; 7.56 A; 8.47 D; 11.3 D; 11.50 A; 15 A; 17.53 A (da Gorizia); 18.8 D; 19.55 A; 20.33 D; 22.11 O.

DA TARVISIO: Ore 8.2 A; 8.55 DD; 11.59 A (da Villa Santina); 14.55 A; 18.9 A; 19.33 A (da Carnia); 20 D; 23 MV.

DA S. GIORGIO DI NOGARO: 6.48 A; 9.50 A; 15.51 A; 16.59 A; 19.32 A; 21.35 A.

DA CERVIGNANO: 7.40 A; 8.15 A; 10.46 A; 13.32 A; 14.58 A; 18.5 A; 20.17 A; 21.35 A; 23.57 A.

DA CIVIDALE: 8.16 A; 14.16 A; 17.56 M; 19.26 A.

TRANVIE

(Piazzale Osoppo)

TARCENTO (Tricesimo). Partenze: 6.40; 7.40; 9.60; 11.20; 12.20; 14.20; 15.20 (festivo); 16.20; 17.20; 18.20; 19.30; 20.40; 21.40 (sabato e giorni festivi); 22.40 (festivo fino a Tricesimo) — Arrivi: 7.30; 8.10; 9.40; 12.10; 14.10; 15.10; 16.10 (festivo); 17.10; 18.10; 19.10; 20.20; 21.30; 22.30 (festivo); 23.30 (sabato e giorni festivi).

S. DANIELE - Partenze: 6.40; 9.20; 12.15; 16 (festivo); 17; 18.50 (feriale); 20 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.50; 14.35 (feriale); 14.50 (festivo); 17.35; 19.25; 22.20 (festivo).

AUTOCORRIERE

Partenze - Arrivi in Piazza Venerio

TRIESTE partenza ore 8.35; arrivo da ore 17.25.

PORDENONE, partenze ore 12.5 17.35 — Arrivi da alle ore 8.25, 14.55.

S. VITO AL TAGL.: partenze alle ore 12 e ore 17.30 — Arrivi da ore 8.25 e ore 14.50.

SPILIMBERGO (via Mereto) partenza ore 18, (via Silvella) ore 12.5. — Arrivi da (via Mereto) ore 8.20; (via Silvella) ore 14.40.

FAEDIS: partenze ore 12 e ore 17.45 — Arrivi da ore 8.35 e ore 14.45.

MARANO LAGUNARE (S. Giorgio di Nogaro) - Partenza: 12.3; 19 — Arrivi: 14.50; 18.25.

CAMINO DI CODROIPO (Basiliano-Rivolto) - Partenze: 12.5; 18 — Arrivi 8.40; 14.30.

CIVIDALE (Buttrio) - Partenze: feriali 12.3; 17.53; festivi 6.50 — Arrivi feriali 8.45; 14.47; festivi 14.47.

PAVIA - PALMANOVA - Partenze 11.30; 18 — Arrivi da 8.15; 14.15.